

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA

SEDUTA DEL 17 LUGLIO 2018

1. Comunicazioni
2. Approvazione dei verbali della seduta del 07/06/2018 dal n. 66 al n. 76
3. Interpellanza - stato di attuazione odg "Art Bonus"
4. Interpellanza aumento canone lampade votive
5. Isole ecologiche nel centro storico della città
6. Isole ecologiche intelligenti
7. Possibili mancate entrate statali in favore del Comune di Fabriano in tema di spesa pubblica
8. Interrogazione bandi regionali
9. Interpellanza stato di attuazione dei lavori di restauro e messa in sicurezza dell'Oratorio dei Beati Becchetti.
10. Variazione al programma triennale dei lavori pubblici annualità 2018-2020 ed elenco annuale 2018 e contestuale variazione di bilancio.
11. Variazione alle dotazioni di competenza e di cassa del bilancio di previsione pluriennale 2018-2020, annualità 2018-2020, ai sensi dell'art. 175, comma 2 del D. Lgs. 267/2000
12. Lavori di pronto intervento per il ripristino strutturale di alcuni elementi in cemento armato presso la scuola media Giovanni Paolo II di Fabriano - Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio art. 194, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 267/2000.
13. Lavori di messa in sicurezza della viabilità comunale nell'intero territorio – Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio art. 194, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 267/2000.
14. Lavori di messa in sicurezza della strada comunale di Collepaganello - Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio art. 194, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 267/2000.
15. Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale n. 84 del 29.05.2018 – art. 175 c. 4 e 5 del D. Lgs. 267/2000.

1. Comunicazioni

APPELLO

PRESIDENTE SANTARELLI S.: I presenti sono 23, gli assenti sono due con giustificazione. Passo alla nomina degli scrutatori: Rossi, Tisi e Giombi. Passiamo alle comunicazioni, ce ne ho una a nome di Giuseppina Tobaldi e poi passo la parola a chi si è già prenotato. La leggo perché l'ha preparata lei e quindi farei fatica a dirla di mio. "Rispondendo alle numerose sollecitazioni sia della cittadinanza sia dei Consiglieri Comunali, questa Presidente intende convocare un Consiglio Comunale aperto sul tema "diritto alla salute, sanità e ospedale Profili". Non sono in grado di dire ora la data nella quale si svolgerà il Consiglio Comunale aperto, ma posso già anticipare con quali modalità si svolgerà. L'obiettivo è costruire un documento partecipato e condiviso, un atto politico da votare in Consiglio Comunale e da indirizzare alle istituzioni regionali, le uniche competenti in materia di politiche sanitarie. Le associazioni, i comitati, i professionisti del settore sanitario e tutti i cosiddetti portatori di interesse avranno la possibilità di iscriversi a parlare, comunicandone l'intenzione almeno tre giorni prima della data di convocazione alla Presidenza del Consiglio, che provvederà ad iscrivere gli stessi e l'intervento nell'ordine del giorno. Gli interventi dovranno essere inviati in forma scritta e poi dopo la Presidente farà sapere in che modalità. Saranno invitati tutti i cittadini. Ci saranno come sempre le regole per gli interventi, poi dopo questo verrà comunicato successivamente e verranno invitati il Presidente della Regione Marche dott. Ceriscioli, il dirigente servizi sociali il dott. Santarelli, il Presidente della Commissione Sanità dottor Volpini, il Direttore Generale Area Vasta dottor Marini, il Dirigente Area Vasta 2 dottor Bevilacqua, il Direttore dell'ospedale Profili dottoressa Mancinelli, i Sindaci dei Comuni dell'Ambito 10 e tutti i Parlamentari fabrianesi". I dettagli verranno poi indicati dalla Presidente. Passo la parola a Giombi Andrea, che ha chiesto di fare una comunicazione.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Innanzitutto volevo evidenziare che sono 40 giorni che non è convocato questo Consiglio Comunale. È vero che questo Consiglio Comunale è stato convocato in ritardo per questioni di bilancio, ma nulla vietava di convocare un Consiglio Comunale indipendentemente dalla questione appena detta. La comunicazione ad oggetto riguarda il discorso del diritto alla salute e in particolar modo del punto nascite, in ragione anche delle dichiarazioni rilasciate dal Ministro Grillo. Per questo motivo noi tra i banchi dell'opposizione invitiamo la maggioranza a sottoscrivere insieme questa richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio Comunale che non può aspettare i tempi non precisi, ai sensi dell'articolo 20 comma 6 dello Statuto del Comune di Fabriano, noi richiediamo questa convocazione che deve essere fatta entro 20 giorni dalla convocazione depositata. Pensiamo che questo tema non possa essere più

rimandato e l'Amministrazione non può limitarsi all'ordinaria amministrazione. Sono mesi che più forze politiche, mi riferisco alla mozione della Lega Nord, mi riferisco alle prese di posizione del Partito Democratico di Fabriano Progressista, dell'associazione, tutte rivolte alla tutela del diritto alla sanità, sono state fino adesso inascoltate e le ultime dichiarazioni del Ministro, quindi conseguentemente il pericolo serio del mantenimento del nostro plesso ospedaliero ci impongono di convocare questo Consiglio straordinario in maniera immediata. Per questo motivo vengo qui a lasciare se me lo consente il Segretario la richiesta sottoscritta dai Consiglieri di minoranza con l'invito che venga sottoscritta anche dai colleghi della maggioranza. Concludo dicendo che è dal mese di novembre che manca la possibilità di discutere in aula il regolamento dei comitati di quartiere, che è terminato da novembre, così come anche il question time. Inoltre è da aprile che è depositata la richiesta per intitolare questa sala al Presidente Pertini e per adesso ancora non si è dato seguito a tale richiesta. Quindi se è possibile lascio la richiesta al Segretario.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Può depositare questa richiesta, ma deve essere protocollata comunque all'ufficio del protocollo domani mattina. Passo la parola a Stroppa Olindo che ha chiesto di fare una comunicazione.

CONS. STROPPIA O.: Grazie. Una comunicazione rivolta principalmente all'Assessore Venanzoni. Mi è stato riferito che nella Pinacoteca, soprattutto in questi giorni, c'è una temperatura intorno ai 40 gradi, con un alto tasso di umidità. Io sapevo che in Pinacoteca c'era un impianto di aria condizionata e soprattutto anche di deumidificazione per mantenere costante temperatura e umidità durante tutte le stagioni perché questo altrimenti provoca un grave danno ai dipinti, agli affreschi e quindi a tutte le opere d'arte, che si trovano all'interno della Pinacoteca. Chiedo che venga fatta attenzione e vedere se c'è un guasto nell'impianto oppure non viene messo in funzione, grazie.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Prego, Ilaria Venanzoni.

ASS. VENANZONI: Rispondo subito anche se non è un'interpellanza, l'hanno segnalata anche a me venerdì. Ho girato alla direttrice della Pinacoteca naturalmente e mi ha mandato un messaggio stamattina alle 10:00 che hanno fatto un incarico per la manutenzione del gruppo frigo, che era il problema per cui era salita eccessivamente la temperatura, quindi penso che è stato fatto l'incarico e mi aggiorni il aggiusteranno.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Passo adesso la parola a Crocetti Michele che si era prenotato anche lui per la comunicazione.

CONS. CROCETTI: Grazie. Ci tenevo a portare anche qui all'attenzione del Consiglio i gravi fatti accaduti oggi. Noi, come forza politica e come cittadini fabrianesi, ci siamo spesi per anni per il mantenimento del punto nascita cittadino, insieme di concerto con la Regione Marche, per trovare una soluzione efficace per poter essere applicata al territorio. Oggi ci arriva una risposta ad un parere di deroga inviato, guida Movimento 5 Stelle – Lega, per il quale si chiede il mantenimento del punto nascita a Fabriano e su questo abbiamo ricevuto una risposta negativa. Quello che vorrei fare in questa sede è invitare il Sindaco e questa Amministrazione a smetterla con la propaganda continua e, una volta tanto, adoperarsi per provare a trovare una soluzione al problema, perché non è cercando di lavarsene le mani e giocando allo scaricabarile che usciremo fuori da questa situazione delicata. Il diritto alla salute è in cima alle nostre priorità e spero che su questo argomento almeno si trovi il modo di lavorare coesi a partire da Fabriano per trovare una soluzione efficace perché ora al Governo nazionale ci siete voi e abbiamo bisogno di collaborazione in tal senso.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Silenzio, per favore, grazie. Passo la parola al Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Grazie. Questa è una notizia che ci ha colto di sorpresa, ma fino a un certo punto, quella della chiusura del punto nascita. Abbiamo parlato nell'ultimo Consiglio con il Direttore Generale Bevilacqua e non ha fatto cenno a questo, ma la situazione precaria del punto nascita derivante anche dalla probabile chiusura imminente per mancanza di medici della pediatria, questo tutto a carico e responsabilità del Direttore Generale e degli organi competenti che hanno permesso a tutti i medici pediatri, assecondandone le richieste di trasferimenti, di aspettative, di tutto, senza pensare poi che rimanendo senza medici inevitabilmente con la chiusura della pediatria, sarebbe stato chiuso anche il punto nascita. È una cosa che ci portiamo dietro da anni. Non ha soltanto una valenza sanitaria il punto nascita, nascere in un luogo significa anche averne l'imprinting, le radici, non si può soltanto morire in un posto. Se ci si nasce si ha una visione diversa, vengono colpiti i punti nascita per sgretolare proprio quel tessuto sociale che da lì parte, che da lì poi si costituisce. Ci sono cose piuttosto strane, perché io ho fatto l'ostetrico per 40 anni per cui parlo con una conoscenza abbastanza approfondita di questi temi. Ci si trincerava dietro alla pericolosità di partorire al di sotto di certi numeri, in realtà la pericolosità il cui indice è il numero dei cesarei, noi siamo intorno a un 19%, molto al di sotto di altri reparti e questo significa che i travagli vengono seguiti e vengono seguiti in un certo modo, quindi non siamo algoritmi, non siamo solo numeri, siamo persone. L'orografia, la distanza cioè con la strada che ci ritroviamo, sappiamo tutti che si va a 40 km e hanno messo 4, 5, 6 autovelox per farli rispettare questi 40 e la ditta, la

Quadrilatero, ha licenziato anche degli operai perché pare che non si possa procedere con i lavori. Poi ci sono fasi alternanti, dicono sì, i soldi ci sono, però comunque anche con i soldi si licenziano lo stesso 56 dipendenti e quindi questa strada non finisce mai. Noi non possiamo avere il destino legato a una strada. Finita la strada si chiude, non si chiude? Basta con queste cose. Si deve ridiscutere il Piano sanitario regionale e bisogna dare importanza tanto alla costa quanto all'entroterra. Si dice che il numero minimo deve essere di mille parti con le deroghe, benissimo, però chiudendo i punti nascita più svantaggiati che chiaramente un numero di nati minore si pensa che poi dopo si incrementino gli altri. Questo non è affatto vero perché poi dipende da dove si risiede perché io posso decidere di andare a destra, sinistra, sud, nord, dove mi pare, per cui non è detto che si possano saldare. In ogni caso i punti nascita devono essere messi in maniera strategica perché questo deve essere un servizio. Si paga oltretutto anche il parto a domicilio. La Regione dice che è pericoloso partorire in ospedale al di sotto di mille parti, poi io comunque pago l'assistenza domiciliare al parto, come se partorire a casa sia sicuramente più sicuro che partorire in ospedale. Ci sono probabilmente altri motivi, questo non ce lo possiamo permettere. La sanità dà una sterzata verso il privato ed è giusto come è stato ricordato che adesso il Ministro mi pare che sia un Ministro Pentastellato per cui non possiamo sempre dire va bene la sanità spetta alla Regione, anche se questa Regione mi pare come questo Comune non abbia fatto tantissimo perché noi avevamo proposto a inizio legislatura di fare una Commissione ad hoc sulla sanità, non è stata mai riunita, non è stata fatta, ci avete bocciato questa richiesta e adesso ci troviamo all'inizio della fine di questo percorso. È solo l'inizio della fine perché poi verranno attaccati con lo stesso ragionamento anche altri reparti, per quanto eccellenti ti cominciano a dire quanti cancri dello stomaco hai fatto? Quanti infarti hai fatto? Sei al di sotto della media per cui chiudiamo questo, chiudiamo quello e chiudiamo quell'altro. Insomma io credo che lo scempio di questo territorio debba finire. Noi ci siamo, spero che anche voi maggioranza, tanto più rappresentata a Roma, ci siate pure voi per fare delle battaglie serie, vere e profonde per ottenere quello che ci spetta, niente di più ma nemmeno niente di meno. È superfluo fare l'elenco di tutto quello che noi abbiamo perso in questi anni, non lo faccio, l'ho fatto mille volte, però comunque è ora di finirla, di affrontare seriamente questo problema. Il Sindaco Santarelli ha incontrato il Ministro del lavoro, vorrei chiedere soltanto se ha parlato dell'area di crisi complessa visto che è il ministro che è deputato a svolgere queste funzioni e penso che un suo parere possa essere importante perché nel resoconto almeno riportato dai giornali non ho letto niente in questo senso. Non so se vi siete parlati di questo ma lì non risulta. Grazie.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Passo la parola al Sindaco che ha chiesto di fare una comunicazione.

SINDACO: Riporto un po' di verità in tutto quello che è stato detto perché veramente penso che il senso della vergogna sta a zero. Intanto parlare di un qualcosa per quanto possa sembrare una sottigliezza, ma parlare di una dichiarazione del Ministro è totalmente falso. Il documento che la Regione oggi ha portato in Consiglio è un documento firmato dal Direttore Generale a nome del Comitato Percorso Nascita Nazionale, in cui il Ministro non ha assolutamente nessuna voce in capitolo. Poi a me piace leggere i documenti che vengono proposti, perché poi un conto è come vengono presentati e un conto sono i contenuti. Io pensavo che anche voi li aveste letti perché è abbastanza chiaro quello che viene riportato nel documento e che cercherò di leggere in alcune sue parti. Il Comitato parla chiaramente di dati sui quali si esprime. Intanto anche a me è uscito da un fianco questo parere, perché io non sapevo neanche che la Regione avesse chiesto questo parere. Io ero rimasto all'impegno da parte del Presidente della Regione a non chiudere il punto nascita almeno fino a quando non fosse stata completata la Quadrilatero, perché se i tempi sono questi e vedendo come stanno andando i lavori adesso stiamo chiedendo un incontro anche a Perosino, Presidente di Quadrilatero, per capire come stanno andando le cose, almeno per qualche anno doveva rimanere aperto almeno per quello. Non so voi, ma io ero rimasto a questo impegno preso dal Presidente della Regione. Ripeto, non so quanti sapevano che la Regione avesse chiesto questo parere al Comitato preposto. I dati sui quali il Comitato si esprime sono le nascite e il disagio orografico, che è definito da un protocollo metodologico, per i quali poi viene valutata la richiesta di deroga da parte della Regione. Mi piacerebbe conoscere e leggere, perché ad oggi non lo conosco, non l'ho potuto leggere, il documento che la Regione ha inviato al comitato perché se la decisione si è basata su quello vorrei leggere i contenuti perché poi leggendo il parere del comitato si legge che "dall'analisi dei dati georeferenziati trasmessi e da quanto dichiarato dalla Regione è possibile evidenziare che non sussiste nessun carattere di disagio orografico". Allora io vorrei capire che dati la Regione ha comunicato, perché poi mi viene detto l'area è ben servita da 5 punti nascita alternativi e vengono elencati Jesi, Senigallia, Macerata e Urbino. Qui c'è qualcosa che non va: o chi ha dato il parere non conosce il territorio, è probabile, ma è anche probabile che i dati che sono stati comunicati o l'importanza che è stata alla posizione orografica della nostra città non è quella reale. Apposta vorrei leggere i documenti che la Regione ha inviato. Poi c'è un elemento che è ancora più significativo secondo me e che mi ha spiazzato ancora di più, perché io fino ad oggi era convinto che la Regione non potesse derogare a quanto stabilito dall'accordo Stato-Regioni, per cui io ho sempre sostenuto una cosa, il Presidente della Regione in quanto partecipante al tavolo dell'accordo Stato-Regioni potrebbe chiedere in qualsiasi momento di rivedere i contenuti dell'accordo, facendosi magari capofila visto che ci tiene così tanto delle altre Regioni visto che anche altre Regioni stanno vivendo lo stesso problema, chiedere di ridiscutere i contenuti dell'accordo Stato-Regioni inserendo all'interno dell'accordo la possibilità di avere delle deroghe, non chiedere delle deroghe ad hoc. Questa è la

prima possibilità che ha il nostro Presidente della Regione che oggi è andato in Consiglio Regionale a dire che il Ministro si era espresso dando una notizia falsa. La seconda possibilità che nasce da oggi, dal documento del Ministero è questa, perché il Ministero dice “si sottolinea infine che qualora la Regione nell’espressione delle proprie autonomie amministrativo-gestionali conferite a seguito delle modifiche al titolo V della Costituzione, optasse per scelte programmatiche relative alla riorganizzazione dei punti nascita che non tengono conto di quanto decretato dall’accordo Stato-Regioni e dal conseguente parere consultivo espresso dal Comitato nazionale, dovrà assumersi la responsabilità di garantire presso il punto nascita, in linea con quanto dettato dalle norme in vigore, efficienza, efficacia, economicità dell’assistenza nonché qualità e sicurezza per la madre del neonato”. Il Presidente della Regione ha tutte le possibilità da oggi, nero su bianco, da parte del Ministero, di derogare a quanto previsto all’interno dell’accordo Stato-Regioni. Da domani lui può riorganizzare i punti nascita e dire che il nostro rimane, garantendone chiaramente a sua responsabilità i valori di efficacia, economicità ed efficienza del servizio. Allora a questo punto le strade sono due, ripeto: o ridiscutere l’accordo, che è una cosa che abbiamo sempre detto, perché al tavolo siede il Presidente della Regione, insieme al Ministero, oppure applicare quanto da oggi il Ministero certifica, ovvero la possibilità di far finta che l’accordo Stato-Regione non esiste, derogare a quell’accordo e andare avanti dicendo che lui si prende la responsabilità di lasciare aperto questo punto nascita. È un fatto nuovo che da prima di oggi pomeriggio nessuno conosceva.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Scusate, non potete intervenire.

SINDACO: Mi dispiace, ma io do più valore a un documento del Ministero che al parere di chicchessia. Quindi a questo punto ripeto le porte aperte sono due, è chiaro che per quello che potremo cercheremo di interloquire con il Ministro, ma le chiacchiere stanno a zero, le carte sul tavolo sono state date; adesso ognuno deve decidere come giocarsele. L’altra cosa, la convocazione del Consiglio Comunale: a me sembrava, almeno da quanto mi era stato riferito, poi andrò a leggermi i verbali e ad ascoltare la registrazione, che la spiegazione che era stata data per il motivo per il quale non era stato possibile convocare prima un Consiglio Comunale anche ordinario era stata chiarita a tutti. In attesa di ottenere da un giorno all’altro il parere del Revisore dei Conti noi avevamo tenuto le date libere per poter convocare il Consiglio Comunale d’urgenza, per il quale poi non avremmo potuto cambiare l’ordine del giorno. Lo ribadisco qui, se non fosse stato chiaro, non c’è stata la volontà di non convocarlo per altri motivi, ma in attesa giorno per giorno di ricevere prima o poi questi pareri, le date venivano lasciate libere per poter convocare questo Consiglio Comunale urgente. Poi da parte nostra massima collaborazione per questo, per il discorso del punto nascita, però ripeto che a questo punto anche la parte politica (io ho un

impegno nei confronti del Ministro) vicina alla parte politica della Regione dovrebbe carte alla mano presentarsi e dire "signori miei, che vogliamo fare? Facciamo finta di niente o questa cosa che il Ministero ci scrive la vogliamo sfruttare fino in fondo?". Questo lascia aperto un portone, anzi lo spalanca completamente: è nella piena possibilità della Regione derogare a quanto deciso dall'accordo Stato-Regioni, da domani.

CONS. CROCETTI: Sindaco, per lei è più importante difendere la linea del suo Governo o trovare soluzioni per la nostra città?

SINDACO: La soluzione è questa.

CONS. CROCETTI: Quando la smetterà di accampare scuse e si darà da fare per trovare soluzioni non sarà mai troppo tardi.

SINDACO: Consigliere Crocetti, la soluzione è questa. È scritta qui.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Scusate, non vorrei incorrere in antipatie, ma io invito il pubblico, i cittadini sennò vi offendete, che sono qui presenti, di non intervenire perché non è un Consiglio Comunale aperto e di fare silenzio. Questo per non incorrere in antipatiche interruzioni. Non è un botta e risposta, è una comunicazione del Sindaco.

SINDACO: Io capisco la difficoltà che state vivendo in questo momento perché la responsabilità è stata messa in mano alla Regione. Io cercherò di intervenire a livello ministeriale, ma ci sono tutte le porte aperte per intervenire soprattutto a livello regionale, dove probabilmente il percorso è ancora più semplice. Quindi, ognuno faccia la sua parte, io mi prendo le mie responsabilità e prenderò i miei contatti, ma non tralascio questa porta che è stata aperta perché è fondamentale secondo me. Io almeno nella mia ignoranza fino a ieri non sapevo che la Regione appropriandosi delle responsabilità potesse fare questo passo, lo scopro oggi, ne prendo atto, sono felice. Andrò anche io dal Presidente Ceriscioli a fargli presente questo, vediamo se sarà pronto a prendersi questa responsabilità che penso sia possibile da oggi prendersela senza nessun tipo di problema.

Approvazione verbali della seduta del 07/06/2018 dal n. 66 al n. 76.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Se non ci sono altre comunicazioni passerei alla approvazione dei verbali. Passiamo alla approvazione dei verbali della seduta del 07/06/2018 dal n. 66 al n. 76. Votazione aperta.

CONS. BALDUCCI: Presidente, una cosa: all'inizio dei verbali c'è una data sbagliata, sarebbe bene correggerla. Elenco degli argomenti trattati nella seduta del 20 febbraio 2018, probabilmente è un refuso, gli argomenti erano del 7 giugno 2018.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Sulla convocazione è scritto 7 giugno.

CONS. BALDUCCI: Sui verbali. La prima delle 71 pagine c'è il titolo e sul titolo c'è scritto seduta del 20 febbraio 2018. È un'informazione da far correggere, niente di che.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Va bene. Ci sono gli interessati che provvederanno a questa modifica. Votazione aperta. Votazione chiusa. Votanti 23, astenuti 9, favorevoli 14, contrari zero. Astenuti: Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti, Giombi.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 9 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti, Giombi).

Interpellanza - stato di attuazione odg "Art Bonus"

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Possiamo passare alle interpellanze e interrogazioni, invitando i relatori e le repliche a rispettare i 5 minuti per la presentazione e 4 minuti per la replica. Il relatore Arteconi Vinicio sull'interpellanza sullo stato di attuazione ordine del giorno art bonus. Prego, Consigliere.

CONS. ARTECONI: Grazie, Presidente. Faccio notare che dovrebbe essere lei a far rispettare i tempi.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Io ho fatto un invito e poi li farò rispettare, non si preoccupi.

CONS. ARTECONI: Io invito lei a farli rispettare. "Stato di attuazione. Il Consiglio Comunale nella seduta del 12 settembre ha approvato un ordine del giorno presentato dal gruppo Associazione Fabriano Progressista su "Art Bonus" che impegna in tempi celeri il Comune a un'azione attiva per la promozione e la sensibilizzazione della società, suggerendo anche azioni specifiche. Non risultano informazioni su azioni di comunicazione, sensibilizzazione o altri progetti, iniziative da parte dell'Amministrazione realizzate nell'anno fiscale 2017, volte a favorire l'attivazione del progetto Art Bonus ed è trascorso un terzo dell'anno fiscale", adesso un terzo, questo è del 12 marzo e quindi mi sembra più della metà dell'anno fiscale 2018. "la nuova legge sullo spettacolo estende l'Art Bonus a tutti i settori dello spettacolo. Si chiede di riferire sullo stato di attuazione dell'odg dell'Art Bonus". Non ho visto una grande pubblicità, ho visto solamente partire un progetto sull'Art Bonus a proposito dell'Archivio con una sola sottoscrizione di 200 €. Ho visto dare ampia pubblicità alla proposta di legge popolare sui vaccini e io credo che altrettanto bisognerebbe fare anche su questi argomenti. Mi ricordo quando ho presentato per esempio questo ordine del giorno, l'Assessore Venanzoni ha detto i commercialisti cosa c'entrano. C'entrano perché se i commercialisti fossero informati sulla possibilità della detrazione fiscale a proposito di queste donazioni penso che potrebbero fare un'opera anche loro di sensibilizzazione presso i loro clienti. Tutto qua, grazie.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Risponde l'Assessore Venanzoni.

ASS. VENANZONI: Il Comune di Fabriano si è iscritto all'Art Bonus l'11 gennaio. Abbiamo un intervento caricato attualmente che è quello dell'archivio comunale per un importo di 100.000 € su cui abbiamo una sottoscrizione e ne abbiamo un altro non del Comune, ma a favore del Comune, questo è stato presentato alla stampa un paio di mesi fa, che è un art bonus dell'Amat per la

stagione teatrale del Comune di Fabriano e quindi non è del Comune ma è a favore del Comune. Questi sono i due attualmente che abbiamo. Sono pubblicizzati sul sito, quello che noi andremo a fare, veramente l'avrei voluto già fare nel mese di giugno, poi alla fine stiamo optando veramente per farlo a settembre quando prevediamo che ci sarà più gente, io vorrei fare un incontro con la cittadinanza perché sull'art bonus secondo me ci sono due aspetti da prendere in considerazione e quindi sia l'aspetto più prettamente della donazione e quindi come contribuire all'Art Bonus, ma anche come segnalare dei beni, quindi magari dei beni che a noi non vengono in mente in questo momento da inserire sull'Art Bonus, ma che invece magari il cittadino conosce perché magari sono minori, stanno nella frazione e magari non tutti sono noti e lo possono segnalare. Poi vorrei fare un incontro con i maggiori contribuenti in modo da metterli al corrente che esiste anche questa possibilità. Sul sito è già pubblicizzato, però colgo l'occasione, visto che c'è l'interpellanza, di ripubblicizzarlo davanti al Consiglio visto che c'è anche lo streaming, sappiate che c'è questa possibilità e la ripubblicizzeremo ancora di più.

CONS. ARTECONI: Assessore, mi scusi, lei dice che dei cittadini dovrebbero segnalare delle opere d'arte che il Comune non conosce? Ho capito bene? Io nell'ordine del giorno che bisognava poi procedere a un censimento delle opere d'arte e allora mi rendo conto che non è stato fatto neanche questo. Lei ha detto possiamo non conoscere, speriamo che i cittadini ci dicano quali sono gli interventi e le opere d'arte, questo mi sembra che sia una totale mancanza di visione di quello che è il patrimonio artistico-culturale di questo Comune. È sconcertante veramente. È come quello che ho letto sulla statua del Donatello che cerchiamo di disfarcene, da quello che ho capito. Questa è una città d'arte, speriamo di puntare sul turismo, quale? Non ho capito.

ASS. VENANZONI: Mi dispiace che lei si sconcerti, però non è un problema di opere d'arte. Per esempio lei sapeva che a Cacciano c'è un Monumento ai Caduti? Io non lo sapevo. Lei lo sapeva che c'è? Sono contenta per lei, io non lo sapevo, ed è di fatto vincolato e può inserito nell'art bonus e non è un'opera d'arte, è un monumento ma non rappresenta un'opera d'arte.

2. Aumento canone lampade votive.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Passiamo a un'altra interpellanza sull'aumento del canone lampade votive. Relatore Arteconi Vinicio. Prego, Consigliere.

CONS. ARTECONI: Grazie. Io sono contento di parlare, però qualche volta vorrei che seguissero anche degli atti a quello che si fa e si dice, gli impegni che si prendono.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Queste sono interpellanze, interrogazioni.

CONS. ARTECONI: "Aumento del canone lampade votive Preso atto che l'Amministrazione ha reso noto e giustificato l'aumento del canone annuo per le lampade votive a 19 euro, con la spiegazione di averlo parametrato ai canoni di altri Comuni. Considerato che questa motivazione appare generica e non supportata da uno studio comparativo allegato alla deliberazione, e che l'aumento di un costo dovrebbe essere deliberato dopo una effettiva valutazione dei costi reali da sostenere. Il Consigliere cale Vinicio Arteconi interpella il Sindaco per conoscere quali e quanti ci sono stati presi a parametro per deliberare questo aumento e come è avvenuta la loro scelta; se la scelta di adeguare il canone a quello di altri Comuni, sia una buona pratica di amministrazione, che va nella direzione della spending review e dei minori costi per i contribuenti; quali sono i costi oggettivi che il Comune affronta o stima, annualmente, per erogare energia, per gli interventi di manutenzione e per la sostituzione delle lampade, ovvero qual è il costo reale del servizio di lampade votive, in relazione al numero di punti luce attivi che ogni utente dovrebbe sostenere; se l'Amministrazione abbia attuato o progettato interventi di miglioramento dell'efficienza elettrica e dei punti luce utilizzati, tali da giustificare un percorso di spending review e di diminuzione del canone; se l'Amministrazione, intenda investire gli eventuali introiti aggiuntivi derivanti dall'aumento del canone per le lampade votive, negli interventi di adeguamento degli impianti elettrici e di manutenzione generale e pulizia nei cimiteri dislocati nelle frazioni". Grazie.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Risponde l'Assessore Bolzonetti.

ASS. BOLZONETTI: Quando avevamo presentato il consuntivo del 2017 avevo sottolineato che le entrate extratributarie registravano una flessione rispetto alle altre entrate, quelle entrate cioè che riguardano i proventi servizi pubblici ecc. ecc. Il canone delle lampade votive costituisce la voce principale dell'entrata dei servizi cimiteriali, ma io non posso confrontare solo l'entrata con il costo della luce elettrica, perché sennò le persone che aprono i cimiteri, che fanno pulizia ecc. ecc. a chi le addebito? Quindi c'è stato un ragionamento complessivo di migliorare la percentuale di

copertura dei servizi. Abbiamo preso in esame le tariffe e i canoni applicati dai Comuni, io ho qui l'elenco che ci era stato presentato. C'era Sassoferrato, Cerreto, Jesi, Ancona, Falconara, Fano, ma non solo per quanto riguarda le lampade votive, ma un po' per tutti i servizi. Poiché non c'era una copertura completa delle entrate rispetto ai costi relativi ai servizi cimiteriali abbiamo rivisto alcune tariffe. Per quanto riguarda le lampade votive io qui do degli importi senza IVA. Prima il canone era pari a 13.80 €, per il Comune di Sassoferrato era 18 €, per quello di Jesi 19 €, Ancona 19.55, Falconara 22 €, Fano 17,59 €. L'abbiamo portato da 13.80 a 15.58, ripeto senza IVA, per cui c'è stato un aumento di un 12-13%, per arrivare alla copertura di tutti i servizi cimiteriali. Più o meno nel 2017 le entrate per l'incasso dei canoni delle lampade votive è stato intorno ai 170-173.000 €. Porto altri esempi: il Comune di Fabriano, il costo per la chiusura del loculo semplice era 50 €, Sassoferrato 145 €, Cerreto 190 €, Jesi 235 €, Falconara 207 €, Fano 117 €, quindi abbiamo rivisto confrontando i canoni applicati dai Comuni qui nella zona e poi abbiamo preso anche Ancona e Falconara ma Sassoferrato, Cerreto e questi Comuni vicini. La logica è questa, poi stiamo ragionando sulla possibilità di fare degli interventi di miglioramento con il discorso del led da applicare qui, dobbiamo un attimo far vedere una quantificazione dei costi, però l'idea è quella di efficientare per quanto possibile il servizio e quindi migliorare i costi e abbattere i costi.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Ci sono repliche?

CONS. ARTECONI: Sì, volevo chiedere va bene quello che ha detto, ma anche se vedo differenze enormi, la chiusura di un loculo noi 50 e c'è qualcuno 170, ho capito bene? Mi pare che o siamo tanto bravi oppure... comunque in ogni caso se questo va a vantaggio dell'utenza va benissimo. Io dico però se è stata fatta l'ipotesi che lei ha detto, non è ancora stata fatta. Sostituire le lampade con i led si poteva fare un discorso a priori e non aumentare se veramente ci fosse stato un risparmio importante anche parametrandolo a quello che è l'illuminazione pubblica, pare che il risparmio ci sia e sia effettivo, 15 contro 1. Quindi prima di aumentare questo canone si poteva fare quel lavoro e vedere la fattibilità proprio nell'ottica del risparmio e cercare di non sovraccaricare l'utenza con questo. Ho chiesto anche un'altra cosa, se i proventi vanno anche a favore dei cimiteri delle frazioni, perché mi sono giunte parecchie voci di un abbandono totale di alcuni cimiteri, non hanno personale, c'è qualcuno che fa il volontario, che mette un pochino in ordine, in qualche frazione non c'è più nemmeno quello. C'è un'incuria totale di alcuni cimiteri. Adesso io dico con questo aumento c'è la copertura dei costi, anche i cimiteri delle frazioni avranno dignità oppure no? L'ultimo punto dell'interrogazione mi sembra che parli anche di questo.

ASS. BOLZONETTI: Per quanto riguarda l'eventuale intervento di sostituzione delle lampadine con il led naturalmente questo è un investimento e quindi dovremmo quantificarlo e poi vedere di

comportarci di conseguenza, dovremo anche lì trovare eventualmente le risorse. Poi l'aumento dei canoni serviva per coprire questo investimento e poteva anche servire per rimodulare un po' il tutto. L'aumento serve per coprire, migliorare la percentuale di copertura di tutto il servizio dei cimiteri, non solo quelli di Fabriano. Siamo consapevoli che i cimiteri delle frazioni presentano delle criticità e ci stiamo un attimo ragionando.

Isole ecologiche nel centro storico della città.

3. Isole ecologiche intelligenti.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Passiamo all'altra interpellanza: isole ecologiche nel centro storico. Relatore Balducci Giovanni, prego.

CONS. BALDUCCI: Presidente, prima di passare all'esame della interpellanza, avevamo detto in conferenza dei capigruppo di unire queste due interpellanze che riguardavano le isole ecologiche, questa al punto 5 e l'altra che è al punto 13. Avevamo detto questa cosa, non so se dobbiamo passare attraverso una votazione o cose del genere.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Allora facciamo una votazione per accorpare le due interpellanze.

CONS. BALDUCCI: Così facciamo una discussione sola, visto che il tema è il medesimo.

Si dà atto che durante l'intervento del consigliere Giovanni Balducci è uscito, alle ore 18:53, il Consigliere Olindo Stroppa.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Allora votazione aperta per accorpare le due interpellanze. Siccome ci sono dei problemi tecnici Guido Passari esprime il suo voto a voce.

CONS. PASSARI: Favorevole.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Votazione chiuise. Presenti 22, favorevoli 22. Quindi può procedere alla illustrazione, grazie.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

Si dà atto che dopo la votazione, alle ore 18:57, è rientrato il Consigliere Olindo Stroppa.

CONS. BALDUCCI: Perfetto. Io ringrazio, così come ringrazio due volte anche i Consiglieri Rossi e Palazzi che l'altra volta quando nel lontano 24 aprile avevo chiesto l'anticipazione della prima interpellanza avevano votato favorevolmente, perché in quel periodo le isole ecologiche erano nel loro inizio come posizionamento e quindi si chiedeva di poter verificare, visto che l'interpellanza nasce dal posizionamento in Piazza Fabio Altini in una posizione che io ritengo abbastanza sfortunata rispetto al contesto e in questo in qualche maniera mi ricollego un po' al discorso dell'art bonus del Consigliere collega Arteconi. Lì abbiamo l'oratorio del gonfalone, abbiamo il complesso San Benedetto, abbiamo la chiesa di San Benedetto. È vero che abbiamo anche l'edificio della Croce Rossa Italiana, ma per legge è vincolato anche lui essendo di proprietà pubblica ed avendoci più di 70 anni perché tutti gli edifici che hanno più di 70 anni di proprietà di un ente pubblico sono vincolati ope legis e quindi era stata anche richiesta la possibilità di eliminare quel bene prezioso, perché in una vecchia tavola del 1859, catastale di Fabriano, non c'era quell'edificio, ma la Soprintendenza lo definisce importante dal punto di vista storiografico e quindi anche quello è importante. Queste due interpellanze sono tra loro un po' diverse, mentre la prima riguarda un po' il discorso della capacità che ha Fabriano di attrarre visitatori, turisti e di poter valorizzare i propri beni monumentali e questa era l'interpellanza presentata nel marzo 2018 ed era quella riferita a piazza Fabio Altini dove io dico il contesto mal si adatta quello che è una isola ecologica ancorché intelligente. È vero che esiste anche il museo dell'odore, perché d'estate quella struttura emana odori oggettivamente non gradevoli, e diremo che Fabriano ha trasformato le isole ecologiche anche in un museo dell'odore diffuso, se vogliamo interpretarlo in questa maniera. La seconda che abbiamo unito, e restringo il discorso, è quella che ha avuto un posizionamento piuttosto sfortunato e a quello ne è seguito un altro in quanto è andato proprio ad incidere su uno dei pochi posti per disabili, l'unico posto per disabili in quel caso che c'era in via Fontanelle. Anche in piazza Garibaldi poi è accaduta la stessa cosa. Sotto questo aspetto, io chiedere alla Segretaria se è possibile, si è sviluppato un dibattito e qualche dipendente comunale è intervenuto, anche in maniera poco corretta. Io vorrei capire se un dipendente comunale in un discorso politico può intervenire. Quella volta ci tranquillizzava tutti dicendo che il posto per i disabili sarebbe stato ridisegnato in tempi brevissimi, a me sembra che oggi a distanza di qualche mese non sia ancora stato ritrovato un posto per i disabili soprattutto in via Fontanelle. Quindi da un lato abbiamo un posizionamento sfortunato per quello che riguarda i nostri monumenti, il nostro essere Fabriano, la nostra offerta turistica e dall'altro lato abbiamo un posizionamento altrettanto sfortunato per quanto riguarda essere una società civile, una cittadinanza civile, soprattutto nei confronti delle persone svantaggiate. In questa interpellanza alcuni quesiti erano analoghi e io chiedevo chi aveva deciso il posizionamento dell'isola ecologica sia in piazza Fabio Altini sia in via Fontanelle sia in piazza Garibaldi, in conseguenza di quale logica e di quale ragionamento è stata individuata tale ubicazione; se l'Amministrazione era, preventivamente all'installazione dell'isola

ecologica, a conoscenza di questo negletto posizionamento; se erano previste, e qui mi riferisco al marzo 2018 altre collocazioni di isole ecologiche nel centro storico fabrianese (sperando di evitare vicinanze con altri monumenti, ma mi sembra che anche all'Oratorio della Carità non è poi così lontano), mentre per quanto riguardava il discorso del parcheggio disabili se era prevista in alternativa, la dipendente mi dice che era prevista la creazione dei relativi posti per disabili e se questa avverrà se avverrà quando avverrà chiedo. Per il momento sulla spiegazione in termini generali mi fermerei qua.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Risponde il Sindaco, prego.

SINDACO: lo ringrazio per le due interrogazioni così spieghiamo nuovamente come è nato l'iter e il motivo per cui sono state posizionate lì quelle isole. Sono cose di cui abbiamo già parlato nell'incontro pubblico che abbiamo fatto in questa sala, in cui abbiamo spiegato il progetto. La posizione dell'isola ecologica in piazza Altini non è alquanto sfortunata, è molto sfortunata secondo me, però io vi racconto qual è l'iter che è stato necessario per individuare le postazioni in cui mettere queste isole ecologiche. È quasi come dover applicare un algoritmo all'interno del quale bisogna tenere in considerazione il fatto che le isole devono stare sul suolo pubblico, a meno che non ci sia un privato che ci concede l'uso dello spazio privato, deve essere facilmente accessibile agli operatori che devono fare lo svuotamento dei contenitori, deve essere vicino a una presa della corrente, possibilmente un quadro elettrico che consente una alimentazione continua rispetto a quello che può essere un palo della luce, perché il palo della luce se la lampadina si fulmina non funziona più e se non si interviene nelle 24 ore l'autonomia dell'isola ecologica termina. Deve consentire ai cittadini di raggiungere l'isola ecologica in maniera abbastanza facile e quindi essere la dislocazione abbastanza omogenea e questa è stata fatta analizzando le concentrazioni degli abitanti nelle singole aree della città e devono avere delle distanze di norma dalle finestre delle abitazioni. Quella lì in particolare inizialmente non doveva essere posizionata dove è oggi, ma la ditta insieme agli uffici aveva individuato come luogo dell'installazione l'area dei vecchi parcheggi delle ambulanze e quindi addossate alla parete dietro i due alberi che stanno alla sinistra della piazza, senonché i residenti dell'appartamento sopra hanno richiesto la misurazione della distanza dalla finestra, è risultata non idonea e quindi inferiore a quello previsto per legge da regolamento comunale e quindi si è dovuta individuare un'altra posizione. Inizialmente si è individuata quella, ne sono state ipotizzate altre tra cui quella di metterla nella stradina affianco della sede della Croce Rossa con l'idea di chiudere quella stradina che anche a detta dei residenti non è così utilizzata, ma a detta di alcuni invece è utilizzata e quindi abbiamo soprasseduto anche là. Abbiamo sempre detto ok, la mettiamo lì, installiamo tutte le altre isole ecologiche, una volta cristallizzati i dati che ci vengono forniti in remoto dalle isole e quindi i tempi di riempimento, la quantità dei rifiuti conferiti,

quanti utenti utilizzano le singole isole ci rendiamo conto se lì un'isola è necessaria oppure no, se è possibile individuare un'altra area nel frattempo in cui posizionarla e quindi nel caso anche eliminarla totalmente. Questo è lo stesso motivo, quindi approfitto per rispondere anche all'altra interrogazione, del fatto per cui le strisce dei parcheggi dei disabili non sono state rifatte nell'immediato, perché fino a quando – e penso che i tempi siano ormai maturi – non abbiamo la fotografia del funzionamento delle isole e quindi della capacità di fruizione il conferimento da parte degli utenti non sappiamo se quell'isola dovrà rimanere lì o se dovremo spostarla, implementarla o quant'altro. Anche l'isola di via delle Fontanelle non doveva essere lì, ma doveva essere messa più avanti a confine con una proprietà privata. Anche in quel caso il privato si è lamentato quando siamo andati a posizionare l'isola, è stata posizionata nella stessa area, nello spazio più vicino. Nel momento in cui verrà cristallizzata la situazione verranno fatti gli stalli, è stata già acquistata la vernice necessaria, faremo in autonomia. Per via Fontanelle verrà semplicemente spostato in avanti lo stallo attualmente presente. Per piazza Garibaldi ho già chiesto che ne vengano realizzati due perché spostando quello nei parcheggi blu uno non c'entrerebbe e quindi vediamo se realizzarne due occupando tre parcheggi a pagamento. Ce n'è un'altra che ci aveva destato qualche preoccupazione ed è quella negli spiazzi San Nicolò, ma lì riescono a parcheggiarci, l'altra era in via Cialdini e anche lì riescono a parcheggiarci lo stesso. Erano queste quelle che ci avevano un po' preoccupato rispetto alla presenza di parcheggi per i disabili. Ce ne sono altre di isole ecologiche per le quali io non sono affatto convinto del posizionamento, però ripeto se dobbiamo rispettare tutti questi fattori non riusciamo ad ipotizzare altra postazione. C'è quello della piazzetta del Podestà che a me non piace, però abbiamo dovuto mettercela. C'è quello della piazza dei Partigiani che a me non piace, ma abbiamo dovuto mettercela. Abbiamo evitato di metterla nel parcheggio quello dietro San Venenzo perché altrimenti anche lì ce ne sarebbe dovuta essere una, ma abbiamo preferito implementare quella dietro il Museo della Carta. Lì ce ne stanno due invece che una. Avevamo chiesto in quel caso di poter utilizzare l'ingresso del parcheggio della Domus Mariae chiedendo alla Diocesi di poterci dare lo spazio che sta subito dietro l'ingresso che era prefetto, ma non ce l'hanno concesso. Non mi convince, abbiamo evitato di metterla davanti a San Biagio altrimenti anche lì ce ne sarebbe stata una, l'abbiamo messa vicino all'Oratorio della Carità, ma dove era posizionata in passato già un'altra isola ecologica cercando di interpellare anche in quel caso i residenti per capire quale fosse la postazione più idonea anche per loro per poterli utilizzare. Questo è stato il percorso intrapreso. Abbiamo finito di installare le isole e quindi stiamo raccogliendo i dati. Ce ne sono avanzate 5 e quindi non ne abbiamo installate 40, ma 35. Queste cinque adesso dobbiamo vedere in base ai dati che abbiamo rilevato se sono necessarie e quindi se dobbiamo implementare alcune zone o se utilizzarle per fare una sperimentazione. A me piacerebbe sperimentarle in qualche frazione, però adesso questo lo dobbiamo decidere. Appena gli uffici daranno il via che hanno i dati sufficienti per poter dire la

situazione va bene così, verranno realizzati gli stalli dei disabili e cercheremo di affrontare il problema dell'isola ecologica soprattutto quella in piazza Altini, dove l'ipotesi che stiamo ipotizzando è quella di posizionarla di fronte all'ex sede della Croce Rossa. Dopodiché a me piacerebbe anche procedere con una valorizzazione della piazza, ma questo è un altro discorso che magari affronteremo più avanti. Quindi questa è un po' la situazione, chi ha scelto le posizioni delle isole? È stato un lavoro un po' di squadra, nel senso che l'ufficio tecnico insieme al responsabile dell'ufficio ambiente che ha seguito il progetto sin dall'inizio insieme all'Ecofil che è la ditta che fornisce le isole, insieme ad Anconambiente che è l'addetto allo svuotamento e che poteva intervenire sul discorso che interessa loro, il sottoscritto che ha girato insieme a loro per la città per individuare queste postazioni. Penso di aver risposto a tutto.

CONS. BALDUCCI: Sostanzialmente è stato detto tutto e mi sembra di capire che ci sia ancora un momento di approfondimento di questo discorso delle isole ecologiche e quindi mi sembra anche giusto poter tornare a parlarne qua dentro, quindi per quanto indicato all'articolo 47 del regolamento del Consiglio Comunale trasformo questa interpellanza in mozione, in maniera tale che dopo tutta questa raccolta dati e queste verifiche che il Sindaco dice si stanno facendo potremo poi tornarne a parlare qua per vedere lo stato di attuazione di questa procedura.

Possibili mancate entrate statali in favore del Comune di Fabriano in tema di spesa pubblica

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Passiamo all'altra interpellanza: possibili mancate entrate statali in favore del Comune di Fabriano in tema di spesa pubblica. Il relatore è Giombi Andrea.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Questa interpellanza ha l'intento, e sono contento che qui siano presenti i giornalisti perché penso sia una questione che debba essere quanto più pubblicizzata, di sottolineare come negli anni la normativa abbia pregiudicato gli introiti che vengono destinati ai Comuni da parte dello Stato. Secondo uno studio fatto da un mio collaboratore negli anni rispetto al Comune di Jesi che comunque rispetto al Comune di Fabriano è più piccolo o comunque nei confronti addirittura del Comune di Urbino, che è notevolmente più piccolo e con meno abitanti, negli anni dal '97 al 2017 Fabriano ha avuto una discriminazione di quasi 120.000.000 € rispetto a Urbino e 22 rispetto a Jesi. Questo, seppur magari potrebbe essere legittimato da una normativa, è una normativa quanto mai irragionevole perché basata sul concetto della spesa storica, ovvero quanto più un Comune spendeva quanto più riceveva e quindi erano penalizzati i Comuni virtuosi. In una situazione in cui adesso la politica a cosa serve? Prima abbiamo depositato questa richiesta del Consiglio Comunale sulla sanità, a termine dei 5 anni l'Amministrazione a mio avviso avrà agito bene non se avrà fatto una pista di pattinaggio, non se avrà messo i secchi della immondizia telematici, ma avrà avuto successo laddove avrà valorizzato il territorio e quindi laddove avrà veramente fatto il più possibile per creare le aree vaste montane, fatto il più possibile per creare l'area sociale di crisi industriale complessa, quanto più possibile per valorizzare il prodotto carta e qui io ritengo irragionevole la votazione sul festival di qualche seduta fa, contraria da parte dell'Amministrazione grillina. Per questi motivi penso che questa interpellanza vada su questo segnale, cioè sulla valorizzazione di un territorio montano, che vada anche al di là del Comune di Fabriano come ho cercato per esempio anche di sollecitare in termini della situazione della sicurezza delle scuole. Ci sono delle tematiche in cui si deve parlare di intercomune per cercare di valorizzare i cittadini, perché i cittadini non hanno l'interesse se andare a buttare l'immondizia in un cesto ecologico telematico. Per questi motivi penso che l'Amministrazione, soprattutto in una situazione in cui ha il governo a Roma e abbiamo dei senatori quali Sergio Romagnoli, l'On. Patrizia Terzoni, io penso che si debba fare tutto il possibile per verificare se effettivamente c'è questa discriminazione da parte delle entrate statali nei confronti del Comune. Io ho supportato questa interpellanza, mediante anche del materiale, ci sono delle interrogazioni parlamentari dell'anno scorso, tra cui a firma dell'ex On. Ricciatti che mi onora di essere stata insieme a me nel partito di Articolo 1 Movimento Democratico Progressista, ma anche le interrogazioni da parte di Sindaci, tra cui anche delle missive nei confronti del Capo di Stato Mattarella. Per questo invito l'Amministrazione a ritenere certe volte gli interventi dell'opposizione

non come interventi che vengono malvisti, noi stiamo qui per cercare effettivamente di valorizzare il territorio. La richiesta del Consiglio Comunale sulla sanità mi auguro che venga sottoscritto da tutti i Consiglieri Comunali della maggioranza, è lì presente dal Segretario Comunale il documento e mi auguro che venga sottoscritto perché bisogna finirla con la politica della bandierina e adoperarsi effettivamente per il territorio. Questa è una tematica che si rivolge prettamente al territorio e quindi con riflessi che potrebbero essere positivi per tutto il territorio montano.

ASS. BOLZONETTI: Io ho visto queste tabelle che corredevano questa interpellanza. La partenza dal 96 rende questi dati estremamente eclatanti ma poco significativi perché l'assetto della finanza locale è stato interessato negli ultimi 10 anni da un processo di ridefinizione che è stato guidato dalla cosiddetta riforma federalista con la legge delega del 5 maggio 2009, per cui eventualmente potremmo ragionare su quanto avvenuto dopo questo 5 maggio 2009. Dal 96 al 2009 ormai possiamo fare poco. Diciamo che, come lei ha detto, nella ripartizione del fondo di solidarietà il peso maggiore è attribuito ai trasferimenti storici e quindi eventuali tagli nella distribuzione delle risorse si concretizzano guardando non tanto ai bisogni quanto invece alla spesa consolidata, per cui laddove si è speso meno si avranno dei tagli maggiori, indipendentemente poi dal livello dei servizi resi. I criteri perequativi che entrano in gioco in questa ripartizione del fondo di solidarietà è in misura pari a un 45% e quindi criteri perequativi che tengono conto della differenza che c'è tra capacità fiscale e fabbisogni finanziari. È evidente che probabilmente le cose non sono andate come ci si aspettava con la riforma e che ci siano state delle riflessioni in proposito. Qui riporta una lettera che è stata inviata da un Assessore del Comune di Meolo, Piovesan di Meolo, al Presidente Mattarella dove a parità di numero di abitanti fa un paragone tra due Comuni veneti e uno siciliano: ai Comuni veneti viene dato 1.500.000, al Comune siciliano 6.000.000 e rotti e quindi ci sono delle disparità difficili anche da comprendere. Io di questa cosa, posso anche leggere l'email che ho fatto, in realtà rispetto a quanto è successo di recente per quanto riguarda il discorso dell'avanzo di bilancio, io ho sottoposto all'attenzione anche il discorso dell'utilizzo dell'avanzo di bilancio anche perché c'è una sentenza della Corte Costituzionale, la 101/2018, che parla della possibilità che ha sottolineato certi aspetti ritenendo incostituzionale non fare utilizzare l'avanzo per certe cose. Ho anche sottoposto un'ulteriore considerazione perché qui l'Assessore di Piovesan di Meolo prende in considerazione solo il numero degli abitanti, ma credo che i criteri che dovrebbero invece essere valutati sono diversi. Il dubbio è nell'algoritmo della perequazione si tiene conto dell'estensione territoriale del Comune, Fabriano sviluppa 272 kmq pari a un settimo del territorio della Provincia di Ancona, della conformazione del territorio, colline e montagna, quindi con le frane, quindi con un'estensione così territoriale, con un numero di frazioni, con la conformazione del territorio, ci sono maggiori costi per i trasporti pubblici, per le frane, per l'illuminazione pubblica, per lo spazzamento della neve ecc. ecc., tutte queste cose vengono

considerate? Se ci limitiamo poi a fare un confronto solo rispetto al numero degli abitanti è un confronto che non tiene. Se noi andassimo a confrontare un Comune di 31.000 abitanti dell'hinterland milanese, magari non so quanti chilometri quadrati potrà essere avrà una frazione e io queste cose l'ho già sottoposte appunto perché vengano affrontate e analizzate. Purtroppo per quello che è successo in passato credo che si possa far poco, ma sicuramente un Comune come Fabriano anche rispetto a un Comune come quello di Jesi avrà minimo 500.000 € di spese in più, penso proprio di sì e quindi anche questo è un elemento che se non è considerato all'interno delle varie formule che stanno alla base dei criteri perequativi va invece considerato perché è davvero penalizzante.

CONS. GIOMBI: lo ringrazio l'Assessore Bolzonetti perché ogni volta ha dimostrato, almeno nei miei riguardi, sempre competenza e correttezza. Io sottoscrivo tutto quello che ha detto l'Assessore perché proprio il discorso della territorialità del Comune nostro, cioè la sua vastità indipendentemente anche dal numero di abitanti evidenzia maggiormente la discriminazione a cui il Comune è soggetto. Quindi mi auguro, al di là del diritto, perché poi la politica certe cose perché modella il diritto alla politica, perché la politica soprattutto in una situazione in cui al Governo ci sono esponenti dei 5 Stelle si faccia carico di questa situazione perché effettivamente laddove venisse modificata la normativa potrebbe far incamerare al territorio montano fabrianese della zona montana delle grandi risorse e la differenza con Jesi che diceva anche lei, che è un territorio molto più ristretto, la discriminazione con Jesi è fonte evidente di questa discriminazione a cui è soggetta Fabriano. Quindi mi auguro che alle parole subentrino poi i fatti e i fatti sono la carta e la penna a scrivere le norme. Grazie.

Interrogazione bandi regionali.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Passo la parola al Consigliere Arteconi per l'interrogazione su bandi regionali.

CONS. ARTECONI: Grazie. Il sottoscritto considerando che sono aperti due bandi regionali su "sostegno allo sviluppo di piattaforme tecnologiche di ricerca collaborativa, sviluppo di innovazione negli ambiti della specializzazione intelligente", con dotazione di 5.000.000 €, altro bando "valorizzazione e riqualificazione delle piccole e medie imprese del commercio e dell'artigianato artistico di qualità", con dotazione di 900.000 €. Preso atto che in questi bandi è ammessa la presenza quale partner dei soggetti pubblici, i temi di questi bandi appaiono interessanti nel percorso di innovazione che dovrà caratterizzare lo scenario economico produttivo di Fabriano, poiché vanno nella direzione della ricerca collaborativa, dell'incremento delle competenze e delle conoscenze del capitale umano, della competitività economica dei centri storici ed urbani, interroga Sindaco e Giunta per conoscere se hanno inteso attivare interlocuzioni con le associazioni di categoria interessate a questi bandi allo scopo di favorire e promuovere la costruzione di progettualità di rete finalizzate alla partecipazione a questi bandi che vedano anche il possibile coinvolgimento nella partnership del Comune di Fabriano. Grazie.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Assessore Pagnoncelli, prego.

ASS. PAGNONCELLI: Per i bandi che prevedono il Comune come partner solitamente laddove è il Comune promotore ne abbiamo partecipati a diversi e si avviano tutte le pratiche del caso. Credo che questo bando qua sia un po' il contrario, cioè preveda l'innovazione dal basso, il Comune non può fare impresa, può fare il facilitatore sicuramente. Oggi pomeriggio c'è stata la presentazione dell'Isti in cui il Comune fa da facilitatore, però non è il Comune che va a cercare le imprese per farle partecipare al bando però la disponibilità c'è sempre. Con le categorie ci sentiamo settimanalmente per tutte le dinamiche e i problemi che ci sono e di questo non ci ha chiesto ancora niente nessuno nello specifico.

CONS. ARTECONI: Il 13 aprile 2018 è stata presentata. Io chiedevo se avete preso visione di questi bandi regionali, se intendete promuovere la conoscenza con le associazioni eventualmente è possibile partecipare anche con una partnership del Comune o comunque solamente promuovere conoscenza e incentivare la possibilità che le imprese e gli artigiani soprattutto quelli di qualità, visto che siamo Città Creativa dell'Unesco e quindi l'artigianato artistico rientra proprio in

questo discorso. Chiedevo solo questo, se in questi tre mesi siete riusciti ad informarvi su questi due bandi regionali.

ASS. PAGNONCELLI: Noi siamo informati, Consigliere Arteconi. Nessuna delle aziende del territorio, né tantomeno le associazioni di categoria ci ha chiesto di patrocinare il bando sennò l'avremmo fatto, come abbiamo fatto con altri finanziamenti. Quando sono rivolti agli enti ce ne sono diversi che ci siamo aggiudicati, l'ultimo quello dei servizi sociali; quando sono rivolti al privato possiamo far da sponda ma non è io posso andare a cercare i singoli imprenditori e dire ci vuoi partecipare al bando? Non funziona così solitamente. I tavoli del lavoro, rispondendo a una voce nel nulla, visto che in teoria gli interventi non funzionano così, io proprio ieri sono stata in Regione a confrontarmi sia con l'Assessore Bravi che con l'Assessore Bora. A seguito delle richieste che sono venute dal basso di aria di crisi complessa, di tutto quello che è stato chiesto sul lavoro, il tavolo del lavoro è andato avanti, ha portato a un tavolo istituzionale con la Regione che si volge una volta al mese a cui partecipa il Sindaco e dopo due mesi di incontri è venuto fuori che nessun Comune, oltre a Fabriano, è interessato all'area di crisi complessa. Nessuno su 50 e rotti. Quindi noi i percorsi li portiamo avanti con i fatti, perché il tavolo sta andando avanti in Regione ed esiste. Io ieri sono stata a confrontarmi proprio sui bandi che usciranno l'anno prossimo. Ho portato le istanze di quelle associazioni di categoria che tu nomini, con cui è da un anno che mi incontro che ci hanno presentato i loro desiderata, perché i loro desiderata non sono questi bandi a cui non riescono ad accedere perché di finanziamenti ne sono tornati indietro tanti, a voi che piacciono i dati andate a cercare quanti soldi sono tornati indietro dall'accordo di programma dell'Antonio Merloni, quasi tutti. Noi è un anno che raccogliamo le istanze delle associazioni di categoria e dopo il percorso che abbiamo fatto anche grazie al tavolo del lavoro ora abbiamo un rapporto istituzionalizzato con la Regione proprio su questo.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Ho fatto un'eccezione a dare la parola all'Assessore Pagnoncelli, ma non si replica da parte dei cittadini. Non è un Consiglio aperto. La invito a restare in silenzio. Non le do la parola, deve restare in silenzio. Allora la faccio cacciare dall'aula, non se la prende la parola. Può farlo allontanare per favore? O si zittisce o esce dall'aula, non transigo, mi dispiace. Deve stare zitto. Passiamo alla interpellanza. Scusate, il Sindaco chiede la parola.

SINDACO: A proposito di quello che diceva l'Assessore, io il 24 ho l'ennesimo tavolo in Regione per parlare dell'andamento della richiesta di area di crisi complessa, che come vi dicevo l'altra volta ho chiesto personalmente che venga spostata da quella proposta dalla Regione della meccanica leggera che coinvolgeva la Vallesina fino a Jesi per spostarla nell'area interna coinvolgendo anche l'Umbria e quindi probabilmente ci aggiornerà sul percorso che stanno

facendo coinvolgendo anche l'Assessore umbro. Io vi invito, ognuno per la propria parte politica, a contattare i Sindaci e a convincerli a partecipare. Io l'ultima volta mi sono ritrovato da solo su 50 inviti. Vi dirò di più, forse addirittura domani, non ricordo, accompagno personalmente un imprenditore che ho incontrato e che deve fare degli investimenti, lo porto in Regione, ho preso contatti con l'Assessore Bravi e con i suoi funzionari per presentargli tutte le opportunità che la Regione sta mettendo in campo rispetto agli investimenti che lui sta facendo. Questa è l'attività che ci siamo messi in testa di fare, perché evidentemente l'imprenditore che chiama in Regione forse non ha lo stesso peso e la stessa possibilità di incontrare nell'immediato, perché io ho preso appuntamento venerdì e me l'hanno dato mi sembra per domani, se avesse telefonato l'imprenditore da solo probabilmente avrebbe avuto più difficoltà. Questo è il tentativo che stiamo facendo di collaborazione con la Regione che anche per quello che ha detto adesso l'Assessore è massima e quindi su questo non possiamo lamentarci assolutamente, però più di così. A me viene il dubbio adesso addirittura che probabilmente al secondo bando stiamo partecipando assieme all'associazione dei commercianti del centro storico. Non ricordo se è questo, non è questo, però c'è un altro bando dove le associazioni di categoria ci hanno invitato alla presentazione del bando perché la parte pubblica poteva avere una parte e siamo andati e abbiamo collaborato nella stesura del bando, richiedendo addirittura di spostare la scadenza della presentazione dei progetti perché per loro era troppo vicina. Per quello che possiamo la collaborazione con le associazioni di categoria per i bandi c'è ed è massima e da parte della Regione c'è ad oggi un'informazione puntuale sulle possibilità che stanno creando.

CONS. ARTECONI: È fuori norma, lo so. Di nuovo però il Sindaco è solo. Io dico, sempre per le parole che il Sindaco ci ha riferito, la sala era piena per l'area di crisi complessa Val Vibrata. È stata fatta un'analisi di questo discorso? Perché il Sindaco di Fabriano è sempre solo e il tavolo sull'area di crisi complessa di Val Vibrata non riusciva a contenere tutti i partecipanti? Dove è la differenza secondo lei?

SINDACO: Non ho idea. Ancora nella testa degli altri non ci sono entrato, nonostante li abbia coinvolti anche direttamente chiedendo di partecipare, ma io più di questo non posso andarli a prendere uno per uno. Devo dire però che nell'area di Ascoli Piceno già iniziano molti a lamentarsi perché stanno vivendo la stessa esperienza che abbiamo vissuto noi con l'accordo di programma, cioè i piccoli imprenditori non riescono ad accedere ma i bandi sono tutti quanti alla portata delle grandi imprese, perché i finanziamenti sono troppi alti, perché fa parte proprio della legge che regola le aree di crisi complessa, i finanziamenti sono così alti, la compartecipazione è tale che le piccole imprese non riescono ad accedere. Riescono ad accedere soltanto le grandi imprese e la creazione di posti di lavoro non è assolutamente quella che ci aspettava e quindi c'è

anche un problema di applicazione e di regolamentazione proprio di quello che significa l'area di crisi complessa. Non so se c'è anche scetticismo rispetto alle comunicazioni che intercorrono tra i Sindaci, io non lo so, è una supposizione che ho fatto, però è un dato di fatto. Proprio pochi giorni fa c'era un articolo in cui gli imprenditori si lamentavano che non stanno ottenendo quel risultato o non stanno intravedendo quelle possibilità che avevano capito che invece ci sarebbero potute essere. La stessa cosa sta capitando a livello di partecipazione nell'area del fermano. È capitato già due volte che prima dell'incontro per l'area di crisi complessa nostra ci fosse l'incontro per l'area di crisi complessa del fermano, la sala era piena, ma di associazioni di categoria, Comuni e quant'altro e si svuotata, io pensavo ci fosse anche qualcuno dei nostri e mi guardavo intorno e non c'era nessuno. Quando è iniziativa la riunione eravamo in 5, io e 4 associazioni di categoria. Il motivo però mi sfugge, non lo so.

Interpellanza stato di attuazione dei lavori di restauro e messa in sicurezza dell'Oratorio dei Beati Becchetti.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Passo la parola al Consigliere Arteconi per l'interpellanza sullo stato di attuazione dei lavori di restauro e messa in sicurezza dell'Oratorio dei Beati Becchetti. Prego.

CONS. ARTECONI: Grazie. "Preso atto che l'opinione pubblica da anni denuncia e sollecita un intervento di messa in sicurezza e restauro dell'Oratorio dei Beati Becchetti e dell'affresco di Lorenzo Salimbeni, insieme alla riqualificazione del chiostro dell'ex convento di Sant'Agostino. Si chiede di riferire se nel bilancio approvato nella precedente Amministrazione siano state programmate risorse per il restauro in oggetto; se nel bilancio approvato (so che non c'è) dalla presente Amministrazione siano state confermate risorse per il restauro in oggetto e in generale si chiede di riferire su quale sia lo stato concreto o realistico dell'arte illustrando eventuali progetti, l'entità delle risorse comunali e non comunali realmente impegnate o programmate per consentire la salvezza di questo importante patrimonio culturale cittadino indicandone i tempi di attuazione degli interventi di restauro".

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Risponde l'Assessore Venanzoni. Prego.

ASS. VENANZONI: Rispondo cercando di evitare ulteriori sconcerti e quando è uscita la segnalazione su FB mi sembra ho cercato di organizzare il più tempestivamente possibile un sopralluogo con i colleghi della Soprintendenza, proprio per capire perché addirittura in quella segnalazione, forse era un'intervista, si paventava il potenziale distacco dell'affresco, cosa che mi lasciava abbastanza in dubbio perché sono tecniche di messa in sicurezza che di solito si adottano in casi molto estremi e non si adottano quasi più per niente se non proprio in casi limite. Ho fatto questo sopralluogo con i colleghi della Soprintendenza, e c'era anche l'Assessore Pascucci con me, in realtà la parte prettamente dell'Oratorio non è fondamentalmente in pericolo, essenzialmente è solo un po' in degrado nel senso che è sporco, ma di per sé l'affresco non necessita di grandi interventi di messa in sicurezza. Quello che sicuramente invece è più preoccupante è il chiostro che bisogna attraversare per giungere all'oratorio. Il problema di questo oratorio, su cui ho chiesto poi un approfondimento all'ufficio tecnico che ci sta ancora lavorando, è più che altro capire di chi sia la proprietà perché è un tema tutt'altro che chiaro. Non so se provo ulteriori sconcerti, però vi do questa notizia che non di tutti gli immobili noi abbiamo la certezza di chi siano, se siano nostri oppure no. A una visura catastale addirittura sembra essere tutto dell'Asur, però è da definire perché evidentemente l'Amministrazione se non ha alcuna parte di

proprietà non può mettere nel bilancio proprio il restauro e la messa in sicurezza di un bene che non è proprio. La cosa è stata segnalata alla Soprintendenza, loro lo sanno e quindi stiamo proseguendo per cercare di capire di chi sia la proprietà, tutto lì. Poi da lì capire come andare avanti a procedere.

CONS. ARTECONI: Questa interpellanza è datata 17 aprile, per cui la Sovrintendenza non so di quali tempi abbia bisogno per fare una voltura e sapere di chi è la proprietà. Mi chiedo anche quanti anni sono che questo oratorio è chiuso al pubblico, quanti in questa aula hanno potuto visitarlo. Io ritorno di nuovo sul discorso di prima. L'albero della vita di Lorenzo Salimbeni è un'opera importante chiusa al pubblico, la sporczia all'interno di questo oratorio, io ho visto soltanto le foto perché non ci sono entrato e quindi mi baso su quello che ho visto nelle foto, però una Fabriano turistica dovrebbe essere pronta ad avere anche qui un progetto. Non mi si può dire a distanza di un anno questa Amministrazione 12 mesi ancora non sappiamo quali e quante opere abbiamo, non sappiamo quanto tempo che questo oratorio è chiuso al pubblico, non sappiamo nemmeno di chi è la proprietà. Io non sono soddisfatto affatto di queste risposte. Mi piacerebbe sentir dire sì, ho fatto, ho visto, ho sentito, stiamo facendo, provvedendo, non possiamo fare nulla, per carità. E invece non ho ancora risposte, cioè io ho fatto un'interrogazione, un ordine del giorno, mi sembra una mozione per l'intitolazione di una sala, di un luogo ad Uncini e non se ne sa più nulla. Ho chiesto di fare un gemellaggio con Pienza portando anche le ragioni e non se ne sa più nulla. Mi avete risposto forse non si può fare per regolamento un gemellaggio tra città dello stesso sesso, cioè della stessa nazione, però insomma io mi sono informato e in Italia esistono gemellaggi tra città italiane, solo se magari riuscissimo a dimostrare il nesso causale per richiedere questo gemellaggio. Mi piacerebbe avere delle risposte precise e puntuali, a distanza di tre mesi penso che avremmo diritto. Grazie.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Prego, Assessore Venanzoni.

ASS. VENANZONI: Dispiace a me per prima non riuscire a dare risposte soddisfacenti, tuttavia su beni come lei giustamente ricordava che sono anni che versano in uno stato di degrado io purtroppo, mi dispiace, le bacchette magiche non ce l'ho, cioè in tre mesi non si risolve un problema di una struttura chiusa da venti anni. Così come la struttura chiusa, così come l'edicola di via Cialdini che era dal '93 che non era stata mai più restaurata, così come la statua di Donatello che era stata ricordata prima, poi nello sconcerto generale mi sono dimenticata di rispondere che è partita senza alcuna autorizzazione, perché non si sapeva di chi era e uno cerca di rifare tutto un filo del discorso per cercare di fare ... (*intervento fuori microfono*) è ancora al laboratorio di restauro. Capite bene che questo è un correre ai ripari di una situazione pregressa e che non è

che in 3-4 mesi si riesce a risolvere. Forse io non sono abbastanza brava, forse altri riuscivano a farlo meglio, io in tre mesi risolvo un problema di 20 anni francamente lo trovo un po' difficile, però prima o poi ce la faremo. Mi auguro tra qualche Consiglio di dare risposte più soddisfacenti, se scopriremo che è tutto nostro faremo partire dei lavori noi, troveremo il modo di finanziarli. Se non è nostro non li dovremo pagare noi, altrimenti rischiamo di fare come a Precicchio dove sono partiti dei lavori su un immobile ritenuto del Comune che invece era di un privata.

CONS. ARTECONI: È stata ritirata quella proposta in Consiglio, quella a cui fa riferimento lei. Si va a restaurare con i soldi pubblici un edificio privato e poi ci si accorge dopo che non ne ha la proprietà.

ASS. VENANZONI: È appunto questo che sto dicendo. Non è che se la può prendere con noi, noi non c'eravamo.

CONS. ARTECONI: L'Amministrazione ha proposto in sanatoria di portarla in Consiglio Comunale quella delibera. Dottor Evangelisti, è vero?

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Non è un botta e risposta. Abbiamo chiuso con le interpellanze, il tempo è finito. Passiamo agli argomenti da trattare.

Variazione al programma triennale dei lavori pubblici annualità 2018-2020 ed elenco annuale 2018 e contestuale variazione di bilancio.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Il primo argomento Variazione al programma triennale dei lavori pubblici annualità 2018-2020 ed elenco annuale 2018 e contestuale variazione di bilancio. Illustra il dirigente Evangelisti.

ARCH. EVANGELISTI: Buonasera. La delibera riguarda la variazione al programma triennale dei lavori pubblici annualità 2018-2020 ed elenco annuale 2018 e la contestuale variazione di bilancio. In particolare la delibera riguarda l'eliminazione di alcuni interventi, in particolare il 5, dalla programmazione triennale delle opere pubbliche e l'anticipazione di un'opera dal 2019 al 2018. In particolare vengono tolti 4 interventi che erano finanziati con avanzo di amministrazione e in particolare la manutenzione straordinaria della scuola elementare Mazzini per 390.000 €, il restauro e risanamento conservativo dell'asilo nido Ciampicali per 150.000 €, l'adeguamento alle norme antincendio e miglioramento sismico della struttura sanitaria polifunzionale Vittorio Emanuele II per 260.000 €, l'intervento di efficientamento e adeguamento degli impianti di pubblica illuminazione delle principali vie del capoluogo e della frazione di Albacina per 1.200.000 €. Tale eliminazione è dovuta al fatto che dal prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica risulta che non è possibile finanziare le previste opere mediante l'applicazione dell'avanzo di amministrazione e che pertanto si ritiene di dover eliminare le opere dal programma triennale. Un'altra opere che viene stralciata per un altro motivo è l'adeguamento funzionale dell'ex scuola Fermi per la collocazione della sede della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza per 600.000 € che è conseguente alla dichiarazione di inagibilità della scuola media Giovanni Paolo II, intervenuta a maggio e che è stata dichiarata inagibile a seguito della comunicazione dei risultati relativi alla verifica di vulnerabilità sismica. Per la sede provvisoria della Giovanni Paolo II, che non sarà pronta come nuova sede prima del 2020 si è pertanto pensato alla ex scuola Fermi posticipando l'intervento per l'adeguamento funzionale ai fini dell'accoglimento delle sedi della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza. In particolare la Giovanni Paolo II è oggetto di finanziamento con i fondi del sisma attraverso l'ordinanza 56, è già partita la gara per l'affidamento della progettazione e a breve sarà individuato il contraente e quindi l'operatore economico che si dovrà occupare della progettazione. L'anticipo invece riguarda l'anticipazione dal 2019 al 2018 dell'adeguamento sismico della scuola Marco Polo, perché abbiamo partecipato a un bando ed è pervenuta dalla Regione Marche la trasmissione del decreto del MIUR con la quale siamo risultati assegnatari del finanziamento di 1.330.000 €, finanziamento che prevede dei tempi precisi per la realizzazione dell'intervento stesso e quindi tempi che non erano compatibili con la presenza dell'opera nell'annualità 2019 e pertanto viene anticipata alla annualità 2018. Sulla presente

delibera, in particolare vorrei leggere, poi completerà la dottoressa De Simone, una nota che è stata inviata anche al Presidente del Consiglio dal sottoscritto riguardante il parere che il Collegio dei Revisori ha espresso sulla delibera, parere favore condizionato, in particolare al punto 5 il Collegio si sofferma sulla giurisprudenza di legittimità del riconoscimento di debiti fuori bilancio che è assolutamente fuori tema rispetto alla delibera oggetto di parere. Leggo la nota che ho preparato che sarà allegata credo anche all'atto deliberativo. L'oggetto è "riscontro al parere del collegio di cui al verbale 158 del 5.7.2018. Il parere riguarda la proposta deliberativa n. 28 del 29.5.2018 avente ad oggetto "variazione al programma triennale dei lavori pubblici annualità 2018-2020 ed elenco annuale 2018 e contestuale variazione di bilancio. Al punto 5 del verbale in oggetto richiamato il collegio si dilunga sulla giurisprudenza di legittimità nei confronti del riconoscimento di un debito fuori bilancio relativo all'acquisizione di forniture di beni avvenute in somma urgenza. Il contenuto di tale punto è assolutamente estraneo e non congruente rispetto alle richieste di parere sulla deliberazione sopra richiamata, invero non si comprende né qual è la motivazione per cui sia necessario richiamare tale argomentazione in una delibera concernente la programmazione dei lavori pubblici né perché sia citato il tema della acquisizione della fornitura di beni in un ambito nel quale si tratta esclusivamente di programmazione e realizzazione di lavori pubblici. In ogni caso volendosi inoltrare nel merito di quanto erroneamente sostenuto dal collegio nei riguardi dei citati verbali giova ricordare che poiché tra la delibera di Giunta del Comune di Fabriano intervenuta in data 8 maggio 2018 e la data di convocazione del consesso cittadino fissata nel giorno 30 maggio 2018 intercorrono solo 22 giorni nel pieno rispetto del termine massimo di 30 giorni fissato per tale incombenza dall'articolo 191 comma 3 del 267/2000. Per altro verso laddove invece la tempistica procedurale fissata dalla normativa è stata rispettata e cioè nel passaggio dalla Giunta al Consiglio Comunale e al Collegio dei Revisori, il mancato rispetto dei 30 giorni complessivi previsti per procedere alla adozione del provvedimento di regolarizzazione del debito è attribuibile esclusivamente alla mancata emissione nei termini previsti del parere da parte del Collegio medesimo."

DOTT.SSA DE SIMONE: Leggo le controdeduzioni, sempre al verbale del Collegio dei Revisori n. 158, i quali sostengono nel loro parere l'obbligo di acquisire "sia sottoposto alla approvazione del Consiglio il quadro modificativo del DUP in conformità al Piano triennale delle opere pubbliche riportando il principio della programmazione di cui all'allegato 4.1 al D.Lgs 118/2011". Salterei la premessa, perché ho cercato di fare la cronistoria, la cronologia dello scambio di corrispondenza che c'è stato tra il Collegio dei Revisori dei Conti e la sottoscritta. Comunque con nota PEC prot. n. 23260 del ... la leggo tutta. "Il riscontro al verbale del Collegio dei Revisori dei conti di cui in oggetto si rappresenta quanto segue: con nota PEC prot. n. 23260 del 31.5.2018 è stata trasmessa al Collegio dei Revisori dei Conti la proposta di deliberazione consiliare n. 28 del 29.5.2018 e i

relativi allegati per l'acquisizione del parere ai sensi dell'art. 239 comma 1, lettera b.2, del D.Lgs. 267/2000. Con nota PEC prot. n.24365 del 7.6.2018 il Collegio dei Revisori dei Conti ha chiesto l'invio del decreto del MIUR n. 1700 del 21.12.2017, ritenendo necessario il suo esame, in quanto la proposta deliberativa si fondava sul suddetto decreto.

Con nota PEC protocollo numero 24439 del 7 giugno 2018 veniva trasmesso il decreto del Miur ai revisori. Con successiva email del 14 e 15 giugno il collegio dei revisori chiedeva ulteriori chiarimenti e documentazione relativa alla proposta deliberativa in oggetto, Le quali rispondono ad architetto Evangelisti con diverse email con nota protocollo numero 25 9 del 15 giugno 2018 trasmessa nuovamente a seguito della richiesta del collegio di cui alla nota PEC protocollo numero 26007 del 18 giugno 2018. Con note email del 21 giugno 2018 il collegio dei revisori dei conti chiedeva l'invio di ulteriore documentazione come riportato nel verbale numero 158 del 5 luglio 2018 è in pari data alla dottoressa De Simone rispondeva con l'email il cui contenuto è riportato nello stesso verbale. Con nota PEC protocollo numero 27128 del 25 giugno 2018 i Revisori inviavano il verbale numero 146 del 21 giugno 2018 è in cui sono spendevano il parere in quanto privo della apposizione della firma digitale sul parere tecnico sulla proposta deliberativa. La dott.ssa De Simone con nota PEC protocollo numero 27238 del 25 giugno 2018 dissentiva dal pareggio del Collegio e ribadiva che sia la proposta è che i pareri erano firmati digitalmente ai sensi degli articoli 20 e 21 del decreto legislativo 82/2005 Codice dell'Amministrazione Digitale. con nota PEC protocollo numero 27720 del 28 giugno 2018 revisori hanno trasmesso il verbale numero 148 del 27 giugno 2018 con il quale invita nuovamente lenti a trasmettere documenti firmati digitalmente e con nota PEC protocollo numero 27784 del 28 giugno 2018 ti trasmetteva la documentazione richiesta in formato p7m. Con nota PEC protocollo 29102 del 5 luglio 2018 la dottoressa De Simone sollecitava il rilascio del parere alla proposta deliberativa numero 28 del 29 maggio 2018. Con nota PEC protocollo numero 29391 del 9 luglio 2018 i Revisori trasmettevano il verbale numero 158 del 5 luglio 2018 in merito alla proposta deliberativa consiliare n 28 del 29 maggio 2018, esprimendo parere favorevole sottoponendolo alle seguenti condizioni: sia sottoposto all'approvazione del consiglio quadro modificativo del Dup In conformità al Piano Triennale delle opere pubbliche; venga allegato il quadro di cui al punto 2 in quanto obbligatorio; la giunta comunale ratifichi la proposta del dirigente in ordine alla modifica del piano degli investimenti in quanto di sua competenza. Ciò premesso si fa presente quanto segue in base al principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'allegato 4.1 al D.Lgs 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni, il DUP è un documento di programmazione a carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente; lo stesso costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione. L'articolo 170 comma 1 e l'articolo 74 comma 1 del D.Lgs 267 del 2000 prevedono che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio Il Dup per le conseguenti deliberazioni. Entro

il 15 novembre di ciascun anno con lo schema di deliberazione del bilancio di previsione finanziario la Giunta presenta al Consiglio l'eventuale nota di aggiornamento al Dup. L'articolo 170 comma 7 del D.Lgs 267 del 2000 stabilisce che nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e improcedibilità per le deliberazioni di Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Dup. L'articolo 175 e l'articolo 193 comma 1 del D.Lgs 267 del 2000 disciplinano le variazioni di bilancio. Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs n 118/2011 disciplina al paragrafo 4.2 gli strumenti di programmazione degli enti locali che sono: a) il documento unico di programmazione presentato al Consiglio entro il 31 luglio di ciascun anno per le conseguenti deliberazioni. Considerato che l'elaborazione del gruppo presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi da effettuare lo stato di attuazione dei programmi, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147 ter del decreto legislativo 267 del 2000; b) eventuale nota di aggiornamento da presentare al consiglio entro il 15 novembre di ciascun anno per le conseguenti deliberazioni lettera h le variazioni di bilancio. In riferimento al punto a sopra riportato legislatore si limita a raccomandare di presentare al consiglio lo stato di attuazione degli indirizzi strategici e dei programmi in applicazione dell'articolo 147 ter del D.Lgs n 267 del 2000, ove previsto in fase di predisposizione del nuovo documento unico di programmazione principio modificato dal decreto ministeriale primo dicembre 2015. Come sopra riportato il legislatore ha dettagliatamente previsto e disciplinato le variazioni di bilancio considerando altresì le stesse tre documenti di programmazione. Non sono invece previste le variazioni del tutto né tantomeno è previsto l'obbligo di procedere ad una propedeutica variazione del Dup in caso di variazione di bilancio o qualora vengano modificati documenti di programmazione riportati o richiamati nel Dup come in caso di specie la variazione al programma triennale dei lavori pubblici. Anche il documento numero 3 redatto dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili in materia di principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali disciplina i contenuti del parere che il collegio dei revisori dei conti deve esprimere sul gruppo e sul suo aggiornamento. Non si fa alcun riferimento alle variazioni al Dup. Per quanto sopra esposto non è condivisibile il parere del Collegio dei revisori dei conti che ritiene necessario che la proposta deliberativa si è prevista anche la proposta di modifica del Dup 2018-2020 da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale del medesimo atto deliberativo, in quanto legislatore prevede espressamente che il Consiglio Comunale deliberi il Dup e l'eventuale nota di aggiornamento come sopra riportato. In riferimento l'obbligo di allegare alla delibera di variazione di bilancio il prospetto di cui all'articolo 10 comma 4 del decreto legislativo 118//2011 si fa presente che comunque nella proposta deliberativa numero 28 del 29 maggio 2018 al punto 11 del deliberato si fa espressamente riferimento all'obbligo di invio al tesoriere comunale dell'allegato di cui all'articolo 10 comma 4 del

decreto legislativo 118/2011. Pertanto si conferma la correttezza e la legittimità del parere di regolarità contabile espresso dalla scrivente.”

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Credo che abbiamo terminato. Se ci sono chiarimenti, domande. Si era prenotato Stroppa Olindo, prego.

CONS. STROPPIA O.: Grazie, Presidente. Io non voglio entrare in merito alle parti prettamente tecniche perché ci saranno degli organi superiori che decideranno se questa variazione di bilancio è fatta bene oppure no, quindi non entro in merito a questo, ma voglio entrare nel merito politico della cosa. Fortunatamente noi quel giorno non eravamo presenti alla votazione nel bilancio di previsione. Sono stati programmati i lavori per circa 2.700.000/2.800.000 per l'Assessore grossomodo non ricordo la cifra. Dopo tre mesi dall'approvazione del programma dei lavori triennali, ci troviamo ad eliminare i lavori alla scuola Mazzini per € 390.000, i lavori all'asilo Ciampicali per € 150.000, l'adeguamento antincendio e il miglioramento sismico della struttura Vittorio Emanuele II per € 260.000 e ad eliminare l'efficientamento dell'illuminazione pubblica per 1.200.000 €: Parliamo di aver eliminato lavori per 2.000.000 € su 2.800.000/2.900.000 che era stato programmato. Anticipiamo 1.330.000 € per l'adeguamento sismico della San Marco, ma è un decreto MIUR e quindi soldi che vengono dalla Regione e che quindi nulla cambia sull'equilibrio dei 2.900.000 del bilancio della programmazione dei lavori. Abbiamo eliminato il mutuo sull'adeguamento della Fermi. Il motivo è giustificato perché lì ci dovranno andare gli asili, però io mi faccio una domanda: tutto questo si fa perché devono permanere gli equilibri di bilancio, in coerenza con il DUP e far sì che vengano rispettati i vincoli di finanza pubblica e di pareggio di bilancio, ma tutto questo non era possibile farlo al momento in cui venivano programmati i lavori del piano triennale dei lavori pubblici. Facendo così noi abbiamo ingessato Fabriano per sei mesi. I lavori fermi non possono essere appaltati. Adesso vengono eliminati e quindi io dico che politicamente questa è una mossa che qualcuno deve avere una responsabilità. Stiamo parlando di due milioni di euro su un bilancio di 2.900.000 €. Non può essere tutto passato questa sera all'acqua di rose. Noi voteremo contrari all'approvazione sia del bilancio che di tutte le altre cose, anche per responsabilità personali alle quali si va incontro votando favorevolmente. Al di là di questo poi non voglio soffermarmi, non mi è mai capitato nella mia breve, a Fabriano è la mia seconda legislatura, sono 10-11 anni che sono Consigliere Comunale, a me non è mai capitato di andare ad approvare una variazione di bilancio con il parere negativo dei revisori dei conti. Io capisco che possano aver sbagliato, non lo so, non entro nel merito, ma a me non è mai capitato che ci sia stato un parere negativo. Anche Ioselito che è stato in Consiglio Comunale per 5 anni penso che anche tu non hai mai votato un qualcosa con il parere negativo. Adesso non entro merito se la somma urgenza è giusta o no, se i lavori per 580.000 € siano in somma urgenza

oppure no, ci saranno degli organi superiori che andranno a valutare questo, ma quello che non capisco è il momento politico. Noi abbiamo bloccato la città per sei mesi, abbiamo tolto soldi, abbiamo chiesto un mutuo di 600.000 € per le Fermi, ma non potevamo chiedere un mutuo, non so se c'era capienza, bisogna vedere, ma se c'era capienza per un mutuo per le Fermi non potevamo chiedere un mutuo alla Cassa Prestiti e Mutui per l'illuminazione pubblica, un mutuo che si sarebbe autofinanziato in quanto ci permetteva di risparmiare 250.000 € l'anno e quindi in 5 anni si sarebbe autopagato. Allora io dico che qui o c'è molta superficialità nel fare le cose, oppure vengono fatte così come capita. Questa è la domanda che mi pongo e che pongo sia ai Consiglieri di maggioranza sia ai Consiglieri di minoranza sia alla Giunta. Mi sembra assurdo che dopo tre mesi ci si accorga di un errore di stima di 2.000.000 € su lavori di 2.900.000 €. Io dico che se questo avviene in un'azienda privata il giorno dopo vengono tutti mandati a casa. Mi fermo qui. Lascio la parola agli altri miei colleghi che forse in bilancio capisco molto più di me, ma lascio con questo grande interrogativo.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Prego, Consigliere Arteconi. Io ripeto bisogna che ve la fate finita, perché se non vi faccio uscire dall'aula. Se per favore può intervenire a togliere questa pagliacciata. Devi stare zitto. Ripeto, devi stare zitto dall'altra parte. Non fare quei segni che ti faccio uscire dall'aula. No, esci dall'aula. Mi dispiace, io non sono predisposta a questi segni. Fuori, mi dispiace, io sono così. Oggi ci sono io e lo decido io. Devi uscire per favore e stare zitto. Fallo uscire dall'aula. Prego, Consigliere Arteconi. Grazie.

CONS. ARTECONI: Io ho seguito attentamente, ho visto i pareri però le controdeduzioni devo dire che non le avevo lette, perché forse sono arrivate ieri, non lo so. Ho letto solamente il parere dei revisori dei conti dove sospendevano perché mancava la firma. Anche qui se la PEC è istituzionalizzata i revisori dei conti non lo fanno? C'erano protocolli e una firma digitalizzata mi pare strano che dopo 40 giorni, l'altra volta abbiamo sospeso di trattare questi punti all'ordine del giorno perché mancava il parere revisori e dopo 40 giorni io l'ho letto mi sembra due giorni fa, non mi ricordo, e quindi forse si rischiava anche questa volta di venire in Consiglio senza il loro parere. Non so se c'è qualcosa d'altro sotto, perché ho visto poi che sulle somme urgenze invece c'è il parere proprio sfavorevole. Io mi domando e mi associo ai dubbi del Consigliere Stroppa, possibile che è stato votato un bilancio e a distanza di poco tempo poi c'è una variazione. Io ricordo bene le dichiarazioni del Sindaco che piuttosto sconcertato aveva detto c'è stata un'incomprensione, forse sono stato preso in giro, adesso io acquisirò i verbali di quella seduta e poi dopo vediamo se veramente c'è stato un danno come Olindo sottolineava, sono soldi che non sono stati spesi, se quei soldi, l'avanzo di bilancio non poteva essere usato perché c'erano vincoli, per quale motivo c'era il parere favorevole sia dell'ufficio ragioneria e anche dell'ufficio territorio e ambiente. Mi sembra piuttosto strano. Tra le altre per esempio io non ho ancora capito bene il bilancio delle

cassette di Natale e della pista di pattinaggio che fine ha fatto, se è stata affittata, non è stata affittata, se quei soldi magari potevano essere meglio spesi per fare una di queste opere, per esempio la messa a norma del Vittorio Emanuele II. Io dico qui che comunque sentirò anche la Corte dei Conti su questo. Oltretutto se lì non è a norma, cosa intendete fare degli anziani ospitati in quella struttura? Non è che magari qua i più deboli non vengono tutelati e si dice poi ci dispiace, qui i lavori non possiamo farli, ci siamo capiti male, dovete lasciare questa struttura e magari troviamo delle soluzioni posticce, vi aspetto su questo. Ve lo dico adesso e prometto di fare delle azioni importanti su questo punto. Io annuncio il mio voto contrario sia per il fatto dei tempi sia per il fatto dei ritardi, sia per il fatto che i revisori dei conti hanno dato su alcuni punti parere sfavorevole. Quindi è vostra responsabilità politica personale anche in solido votare eventualmente questi atti. Grazie.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Ha chiesto la parola il Consigliere Balducci.

CONS. BALDUCCI: Io volevo tornare un attimo indietro, poi dopo andiamo nello specifico della proposta di variazione del Piano Triennale, adesso siamo in questa fase, nella proposta di variazione del Piano Triennale delle opere pubbliche, alla variazione bilancio ci pensiamo dopo. Diciamo abbiamo iniziato parlando di quello che è il parere dei revisori dei conti. Tutto sommato questo è uno dei pochi pareri favorevoli che c'è a se pure a condizione. Mi aveva sorpreso una cosa, me l'ero segnata e l'avrei chiesta da chiedo se può essere risposto immediatamente: all'inizio sulla premessa metodologica questi signori dicono "il presente il presente parere viene preso esclusivamente tenendo conto della documentazione trasmessa e ricevuta via PEC dal collegio riguardante la detta proposta di variazione" eccetera eccetera "con esclusione di ogni altra documentazione o relazione ritenuta erroneamente conosciuta ma mai trasmessa questo collegio", ma che significa? Ci si è parlati con queste persone, si è arrivati da qualche parte? Questa io la ho fatto difficoltà a capirlo. Io pensavo che ci fosse stato un colloquio dietro questo discorso dell'espressione del parere. Ho visto i verbali precedenti e giustamente loro dicono, a parer mio, che loro esprimono pareri sull'acquisizione di ogni documento correttamente e giuridicamente formato utile e necessario rilascio del suo parere, cioè loro vogliono i documenti. Le giustificazioni dei funzionari mi sembrano siano volte soprattutto a questo. È chiaro che si smalta un PDF e non c'è la firma sotto, loro ti dicono che non lo vogliono, o mi mando un pdf scannerizzato ma questo è ovvio, se poi non riescono ad aprire una firma digitale è un problema mio. Ho visto dall'espressione dei funzionari che non avete neanche idea di cosa si voglia dire qui e questo mi aveva un po' sorpreso, dico forse sarà un qualche discorso relativo a qualche parola, a qualche tentativo di capire meglio il loro parere. Su due cose invece su questa variazione io ho forti perplessità e qualche critica, lo dico sinceramente. La prima riguarda i lavori di adeguamento

dell'ex scuola Fermi per la collocazione della sede della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza. Perché questo? Perché questo è un discorso che parte da lontano. Era un intervento previsto anche nei precedenti anni ed era un intervento che era stato messo a bilancio per un importo di 500.000 €, da attivarsi con mutuo per riattivare questi ambienti, poi dopo lasciamo perdere come siamo andati a finire adesso per il discorso scuole. La cosa che mi ha sorpreso 16 gennaio 2018, delibera 5. Il lavoro di per sé non è che richiede chissà quali professionalità, si tratta di una redistribuzione interna con un riadeguamento degli impianti termico ed elettrico, per cui non vedevo questa difficoltà tecnica tale da giustificare una delibera che sposta l'importo del progetto da 500 a € 600.000 perché? Perché per fare quest'opera di alta ingegneria, mi sembra di bassa ingegneria visto che è piuttosto semplice, si pensa di dare un incarico esterno di 100.000 €, ma si va oltre se uno considera l'IVA. Quindi questa cosa mi ha sorpreso anche perché non capivo, visto che il nostro ufficio tecnico è capace di fare anche cose più complesse e lo vedremo dopo quando parleremo della Mazzini, il nostro ufficio tecnico non è in grado di fare una redistribuzione interna di due piani di un fabbricato esistente. Non voglio pensar male e non lo penso perché chi mi conosce da tanto tempo sa che non penso mai male e mi confronto, o quello che trovo io vorrei avere una risposta. Abbiamo parlato l'altra volta della difficoltà che ha questo Comune in ordine al personale, siamo sottodimensionati, io lo dicevo tanti anni fa. Si è accorta anche questa Amministrazione. Allora se siamo sotto dimensionati bisogna che chi lavora in Comune lavori per il Comune, perché se forse noi eravamo partiti, visto che avevamo anche dei contratti sottoscritti con la Guardia di Finanza e con la Polizia per l'occupazione di quel palazzo, avevamo dei contratti che definivano la durata, che definivano l'ingresso di questi corpi che attualmente sono dislocati in maniera un po' poco consona al ruolo che rivestono, nello stesso giorno il dirigente presenta una nota in cui chiede la possibilità di poter svolgere un incarico esterno professionale, sempre lo stesso giorno, il 16 gennaio 2018. Questa possibilità gli viene offerta, di svolgere un incarico professionale esterno, legittimo, questa è tutta roba che la Pubblica Amministrazione può permettere, il 18 gennaio a fare il CTP a L'Aquila per 5.000 €. Se a noi mancano le persone cerchiamo di far lavorare soprattutto gente che ha capacità, come l'architetto, all'interno del Comune e probabilmente il Comune avrebbe fatto un mutuo di 500.000 € risparmiando 100.000 € di progettazione esterna, visto che non era difficilissimo l'intervento che si doveva andare a realizzare. Per questo io questa cosa l'ho notata, l'ho fatta risaltare qua dentro e penso che sia giusto, chiaramente i Revisori dei conti guardano la globalità, a me è capitata sotto e non capivo come mai si era passati da 500 a 600 mila euro. Mi sorprendevo questa cifra e ho trovato questa delibera. Discorso diverso per la Mazzini. Come nasce l'intervento della rimozione dell'amianto della Mazzini? L'intervento della rimozione amianto della Mazzini viene proposto nel bilancio di previsione del marzo 2017. Chiedo conferma l'Assessore al bilancio, nella prima variazione di bilancio che questo Comune fa nel luglio 2017 viene accertato l'avanzo e confermato. Questo l'ho scritto perché dopo ho fatto una

serie di cose, quindi io dico che sulla base di un progetto definitivo nel luglio 2017 noi eravamo in grado di poter partire a rimuovere l'amianto per 390.000 € alla scuola Mazzini. Cosa mancava nel luglio 2017 per rendere esecutivo questa possibilità di spesa? Mancava un progetto esecutivo per poter andare in gara, oppure più semplicemente per non poter perdere i 390.000 € stanziati dalla Amministrazione precedente e riconfermati da questa Amministrazione sarebbe bastato fare una determina a contrarre e quindi cosa accadeva? Accadeva che questi soldi passavano tra i residui, quindi non li mettevamo da una parte. Se passavano tra i residui oggi li potevamo utilizzare. A me quello che sorprende, se un problema così grave e impellente di cui ci eravamo accorti l'avevamo condiviso tutto sommato eravamo tutti d'accordo a togliere l'amianto dalle Mazzini, abbiamo avuto 5 mesi per poterlo mettere in atto non l'abbiamo messo in atto. Tutto sommato anche il Sindaco l'aveva messo tra gli interventi che erano stati finanziati quasi fatti, ma perché penso che anche il Sindaco, come me, pensava che fosse fatto e finito in un attimo. Bastava fare pochi passaggi dopo luglio, due passaggi bastava fare che non sono stati fatti. Però io dico cosa accade? Benissimo non lo facciamo perché perdiamo la possibilità ad utilizzare l'avanzo di amministrazione in carenza di due semplici passaggi. In compenso e qui dico che era esagerata l'altra variazione con delibera della scuola Fermi perché quello è un lavoro semplice rispetto all'incarico che il dirigente il 20 Giugno 2018 dà suo ufficio, suddiviso nei vari tecnici che sono là dentro. Qui parliamo di interventi finalizzati all'adeguamento sismico, alla riduzione del rischio incendio, all'abbattimento delle barriere architettoniche e ritorna in ballo l'eliminazione dei componenti di amianto che forse ora se la Regione in qualche maniera ci li finanzia noi li andremo a togliere. Ora io dico qui forse avrai capito bene un incarico esterno perché ci sono specificità che non sempre sono alla portata di tutti, però vedo che sei stato dato un ruolo ai componenti della dell'ufficio tecnico se riescono a fare questa cosa probabilmente non c'erano bisogno di quei 100.000 € di incarico esterno con cui abbiamo fatto una delibera per aumentare il discorso di aprire un mutuo per fare la Fermi. Altrettanto io dico e in questo io chiedo ai funzionari se è vero quello che io dico perché poi dopo ci possiamo anche sbagliare, se dopo luglio c'era l'effettiva possibilità di utilizzare i 390.000 € con poche semplici operazioni. Per il momento mi fermo.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: C'era Cingolani che aveva chiesto la parola e poi magari passiamo alle risposte.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Il Collega Giovanni ha espresso benissimo queste cose molto tecniche, però i cittadini non sanno che questi 390.000 € che erano stati spesi alla Mazzini sono persi, cioè il Comune ci può solo chiudere dei mutui. Poi il discorso anche della somma urgenza, ci avete speso 570.000 € la somma urgenza, quando io penso che massimo è 200.000 €.

Ci sono dei dubbi non indifferenti e dopo ci lamentiamo se i Revisori, qui è grave questa cosa. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Ha chiesto la parola il Consigliere Pallucca.

CONS. PALLUCCA: Sì, prima quando l'avevo chiesta anche io pensavo alle Mazzini, ma adesso è già stato ben rivisto. Volevo però anche un altro chiarimento: come fate a togliere i soldi del miglioramento sismico della casa di riposo visto che gli interventi, se non sbaglio, questa è una domanda che faccio, vanno fatti oltre tre anni altrimenti credo che bisogna portare via le persone dalla Vittorio Emanuele. Mi sembra che finivano entro il 2018, vanno fatti entro il 2018.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Ha chiesto la parola il Consigliere Giombi, prego.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Il Consiglio Comunale rappresenta tutto e quindi anche l'opposizione e mi dispiace che noi abbiamo dovuto aspettare 40 giorni, lo voglio ridire, per fare questa discussione e secondo me è molto grave: è passata una quaresima di tempo in cui abbiamo aspettato di discutere questi argomenti, di cui la maggior parte ha anche il parere tecnico negativo da parte dei Revisori. La domanda che voglio fare è: a questa variazione negativa sia in termini di bilancio che del piano dei lavori pubblici, l'Amministrazione, come sottolineavano anche i colleghi, i compagni Balducci e Pallucca, qual è l'intento della Amministrazione di andare avanti? È troppo semplice accorgersi di un errore e non dire cosa si farà dopo. Voi sorridete, si sorride sempre con il tono sarcastico altrimenti ci si insulta per mail, mi riferisco al Vice Sindaco, ma quello che secondo me è molto grave è il fatto che poi queste variazioni negative così come voi siete fautori di una trasparenza, tant'è che mi è sembrato molto strano recentemente vedere dal sito ufficiale dell'URP la promozione di firmare una iniziativa di legge popolare in termini di limitazione

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Stiamo andando fuori tema.

CONS. GIOMBI: Quello che voglio dire è se voi avete la dignità di essere trasparenti nel dire che avete sbagliato e nel dire se effettivamente volete recuperare in questa variazione negative. È troppo facile dire io vario in maniera negativa il bilancio e poi non faccio un'azione per cercare di migliorare il problema perché il problema amianto sulle Mazzini permane. Allora cosa vuole far l'Amministrazione a riguardo? Io al marzo dell'anno scorso quando abbiamo votato il bilancio sono rimasto in aula, sono stato l'unico a rimanere in aula in Consiglio Comunale. Sono rimasto in aula perché pensavo, evidentemente mi sbagliavo, di trovare un interlocutore che vedesse la politica come un concorso nel cercare di migliorare le cose. Ho cercato di proporre degli emendamenti. Gli

emendamenti sono stati tutti bocciati. Ricordo l'emendamento sul fondo della povertà, sulla creazione del Festival della Carta e per quanto riguarda i lavori pubblici sulle frane che avevo sottolineato. Quindi rivendico la presenza in quella seduta perché penso di non aver sbagliato a rimanere e nel cercare di compiere il mio lavoro, pur avendo votato contro alla approvazione del bilancio e del piano triennale dei lavori pubblici, però quello che voglio dire è che l'Amministrazione a mio avviso dovrebbe avere la dignità di scrivere su Facebook perché vedo utilizza molto i social, che sono un importante veicolo di comunicazione, di dire non soltanto le cose che vengono fatte, ma anche gli errori che vengono compiuti per cercare di migliorare, perché è troppo semplice fare una variazione e dare la colpa allo scaricabarile come si è visto prima. Prima si fa lo scaricabarile sul Presidente Ceriscioli e sul Partito Democratico, adesso si fa lo scaricabarile sui Revisori dei Conti. Io credo che questo modo di fare sia un modo di fare infantile, puerile e bisogna anche dire cosa si farà in ragione dell'errore compiuto, perché altrimenti rimane un vuoto e penso che il problema dell'amianto alle Mazzini debba essere, come sottolineava il collega Balducci, visto che c'erano già i tempi per poter intervenire penso che l'Amministrazione dovrebbe dire cosa intende fare.

CONS. PALLUCCA: Siccome avevo detto che avrei voluto parlare alle Mazzini e poi ne hanno parlato gli altri e non ne ho parlato però una cosa pretendo, mi sembra esagerato, però la vorrei sottolineare, l'Assessore Pascucci quando è stato parlato delle Mazzini ha detto noi pensiamo ai bambini e voi non ci avete pensato mai. Vorrei che si rimangiasse quello che ha detto, visto che poi li toglie lei i soldi, grazie.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Il Sindaco, prego.

SINDACO: Penso che risponderemo in tanti, però intanto butto là alcuni imput. Parto dal Consigliere Giombi. Bisogna anche avere la lucidità di accettare quando le proposte vengono bocciate a fronte di una spiegazione organica esplicativa, che spiega il motivo per cui le proposte vengono bocciate, sennò ci torniamo tutte le volte e sembra che siamo qui sulla ruota del criceto ogni volta a rimarcare le stesse cose. Faccio l'esempio, ma me ne limito a uno, gli emendamenti presentati in sede di approvazione di bilancio, pensare che una frana come quella di Moscano possa essere sostenuta con 30.000 € come lei aveva proposto è chiaro che non è una proposta accettabile. Ha già detto poi, dopo averla presentata, che era una sorta di provocazione per riattivare l'attenzione su questo tema, però allora non insista con il discorso che è stata bocciata, l'ha presentata sapendo che sarebbe stata bocciata e così tutte le altre proposte avanzate non sono state bocciate a priori, sono state bocciate, fortunatamente ci sono i verbali, perché c'erano delle motivazioni a sostegno e non erano neanche atti politici, erano proprio l'impossibilità di poter

accogliere gli emendamenti perché non c'erano le coperture, non erano formulate correttamente, cioè una serie di motivi per cui questo è avvenuto. Ripeto, impariamo anche ad accettare che le cose passano, alcune vengono approvate, io penso che la maggior parte delle mozioni che abbiamo discusso in questa sede sono tutte state approvate e stiamo cercando di dare seguito, però quando non vengono approvate, sennò tra cinque anni ancora parliamo della pista di pattinaggio, parliamo ancora di queste cose, però chiaramente ognuno fa la scelta che vuole. Per quanto riguarda la variazione al piano triennale ci sono tecnicamente delle decisioni che hanno delle basi e delle motivazioni differenti tra di loro. Mi riferisco in particolare al discorso dell'intervento sulla scuola Fermi. Rinunciare all'intervento sulla scuola Fermi e quindi al mutuo sulla scuola Fermi ci ha consentito di liberare delle risorse che ci hanno poi permesso di sostenere i costi e poi vedremo successivamente dei verbali di somma urgenza, non è stata una scelta facile perché anche noi eravamo contenti di poter mettere Finanza e Polizia di stato in quell'edificio e poter poi tra qualche anno iniziare a guadagnare incassando gli affitti, ma io ritengo che forse sfugge una piccolissima cosa, che tra quando è stato avviato il percorso e queste sono le stesse cose che ho riferito nei numerosi colloqui che ho avuto direttamente con il Generale Provinciale della Finanza, con il Vicario del Prefetto, il Prefetto stesso, il Questore e Vice Questore. C'è un particolare che sfugge: tra quando si è partiti con la decisione di dare questo locale in affitto a queste forze di polizia ad oggi in mezzo c'è stato un terremoto, due scuole chiuse perché gli indici di vulnerabilità erano troppo bassi e l'impossibilità di allocare queste scuole in un edificio diverso perché i preventivi che noi abbiamo chiesto per allocare la scuola in un altro edificio privato, i costi erano superiori all'affitto che avremmo percepito dando questo locale a Polizia di Stato, Finanza e Polizia stradale e quindi ci è sembrato giusto e intelligente fare questa scelta, comunicarla e condividerla con le forze di polizia e con il Prefetto, con i quali abbiamo avviato un percorso per arrivare a una soluzione in tempi brevissimi anche per restituire a queste forze di polizia l'utilizzo di questi locali. Per fare un esempio, stiamo per ufficializzare e finalizzare un accordo con la polizia per concedere intanto l'uso degli archivi che sono nel piano seminterrato delle Fermi. Il motivo per cui noi abbiamo approvato il bilancio, se volete io l'avevo scritto, l'intervento ce l'ho, se volete ve lo rileggo daccapo, io penso di essere stato l'altra volta abbastanza chiaro, nonostante poi in seguito c'è chi sulla stampa e non ha affermato che io ho dichiarato di essere stato ingannato. Non ho mai detto di essere stato ingannato, approfitto per dirlo, però è chiaro che c'è stato qualcosa che non ha funzionato, la vogliamo mettere così? Ripeto, nel momento in cui l'Assessore Bolzonetti in questa sede presentava il Piano triennale delle opere pubbliche, c'era chi sapeva che in realtà quei soldi non c'erano, però noi non lo sapevamo, l'abbiamo saputo dopo. Siccome da una parte il TUEL dice che non puoi finanziare degli interventi con soldi che non esistono, ma dall'altra anche noi non vogliamo illudere le persone e quindi far permanere sul piano delle opere degli interventi che sappiamo che probabilmente non riusciremo a fare, abbiamo deciso di stralciarli. Poi ognuno

fa le proprie considerazioni, nel senso che anche sul comportamento dei revisori dei conti, sul fatto che ci abbiano fatto perdere tempo sul discorso dell'assenza della firma e nonostante anche i tecnici del CED abbiano spiegato personalmente perché sbagliavano perché non era una cosa da contestare, ma non c'è stato verso di convincerli. Ripeto, ognuno trae le proprie conclusioni e capisce quello che può essere successo. Io sapevo che le mie dichiarazioni di quel Consiglio Comunale non sarebbero passate inosservate e mi è stato fatto anche presente dal Presidente del Collegio dei revisori dei conti, tanto per intenderci di cosa sto parlando. Questo è il motivo per cui è stata fatta questa operazione per la scuola Fermi e poi per il resto il passaggio da 500 a 600 come dicevo, verranno spiegati i tecnicismi che adesso non riesco a spiegare nella maniera più precisa possibile. Per le Mazzini c'è stato un errore che abbiamo rilevato, abbiamo approfondito, per cui a fine anno questo intervento non è stato inserito nel fondo pluriennale vincolato, altrimenti avremmo potuto utilizzare quei soldi per farlo. Qui paghiamo noi l'inesperienza, ma non ho problemi a dirlo. Penso che comunque nonostante l'esperienza non sarebbe toccato a noi seguire l'iter, per quanto cerchiamo di seguire il più possibile tutti gli iter ma ci sono delle cose che effettivamente non appartengono alla operatività e agli interventi che possiamo fare noi. È stato rilevato questo errore e da qui è derivato il fatto che noi non abbiamo potuto utilizzare quei fondi in questa annualità. Detto che chiaramente finanziando questa opera a luglio chiaramente non è possibile chiudere la scuola per fare l'intervento, avremmo dovuto aspettare l'estate 2018 per eseguire l'intervento. Quindi quello che è stato detto è assolutamente vero. Distinguiamo queste due cose: il piano triennale viene variato, una parte deve deliberare delle risorse per sostenere e una parte perché non ci sono effettivamente. Abbiamo scoperto a un certo punto che i soldi che pensavamo c'era stato detto che c'erano in realtà non c'erano e quelli che rimanevano, i 700.000 € e passa che rimanevano sono stati utilizzati come fondo per l'adeguamento dei contratti dei dipendenti pubblici, quindi di 777.000 € 750 sono andati a finire in quel mucchio lì. Questo è l'avanzo di amministrazione che avevamo quest'anno, il famoso tesoretto che tutti ci invidiavano e che avrebbero voluto utilizzare amministrando in questa annualità.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Ha chiesto la parola il dirigente Evangelisti. Avete fatto le domande e dopo, scusi Consigliere Arteconi prima avete fatto le domande, adesso ci sono le risposte e poi ritorniamo da voi. Prego, dirigente.

ARCH. EVANGELISTI: Grazie, Presidente. Io intervengo perché sono stato chiamato in causa per l'attività gestionale del settore assetto del territorio e quindi volevo dare una risposta al Consigliere Balducci in particolare. Premesso che ovviamente la decisione di dare o meno degli incarichi esterni è presa in funzione dei carichi di lavoro che l'ufficio ha e non solo in funzione delle competenze e pertanto la decisione è stata presa in momento in cui l'ufficio era globalmente

impegnato nell'attività relativa al sisma, per i sopralluoghi, per la progettazione definitiva e per seguire le procedure della ricostruzione della scuola Petruio, peraltro l'unica delle 18 scuole finanziate che sta in piedi grazie all'intervento dei tecnici dell'ufficio tecnico. Quindi in quel momento non c'era la possibilità di redigere quel progetto internamente, progetto che non è proprio così semplice come si vuol far credere perché riguarda una complessa variazione dal punto di vista degli impianti perché si tratta di riprogettare integralmente la centrale termica, in quanto vanno separate le utenze della parte che rimane di proprietà del Comune, della parte che va alla Guardia di Finanza, della parte che va alla Polizia di Stato, delle due parti che vanno ai rispettivi Comandanti della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza. C'è quindi la necessità per la gran parte dell'importo dei lavori di un impiantista che progetti la parte dell'adeguamento termoidraulico, oltre alla competenza dell'ingegnere strutturista per quanto riguarda le pertinenze da realizzare all'esterno che riguardano la costruzione della rimessa per le moto della Polizia Stradale, delle pensiline per il ricovero dei mezzi della Polizia e dell'incarico al geologo conseguente alle opere strutturali e quindi la decisione di dare l'incarico all'esterno è avvenuta per un duplice motivo: per la carenza momentanea tra l'altro motivata nella determina a contrarre per l'affidamento dell'incarico esterno, motivazione tra l'altro obbligatoria quando ci si rivolge all'esterno, e per la mancanza di professionalità adeguate all'interno che potessero progettare un adeguamento impiantistico di quel tipo. Per la paventata ipotesi di preoccupazione riguardo all'incarico esterno vorrei comunicare che è stato pubblicato un regolare bando pubblico per la manifestazione di interesse al quale sono pervenute più di venti manifestazioni di interesse, procedura poi sospesa e quindi non portata avanti per il momento per il fatto che poi l'opera è stata posticipata ed eliminata dal Piano Triennale. Poi un inciso personale, visto che è stato tirato in ballo l'incarico esterno al dirigente, ovviamente l'incarico esterno al dirigente non porta nessun pregiudizio per l'attività dell'Amministrazione in quanto lo stesso lo svolge esclusivamente fuori dall'orario di lavoro. Grazie.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Prego, Assessore Bolzonetti.

ASS. BOLZONETTI: Grazie. Alcune precisazioni: quel piano triennale delle opere pubbliche era stato mandato avanti prevedendo per quelle opere pubbliche che oggi vengono stralciate, a differenza della Fermi, l'utilizzo dell'avanzo di bilancio. Il consuntivo si è chiuso con quell'avanzo di 2.900.000, ma in realtà i vincoli di finanza pubblica che erano già definiti al momento dell'approvazione del bilancio di previsione prevedevano una possibilità di spesa di 777.000 €. Questi 777 in realtà poi si sono ridotti a seguito della variazione al bilancio di previsione con l'applicazione della parte quota vincolata dello stesso risultato di amministrazione, che era circa 755.000 € applicato parzialmente. Quando ci siamo resi conto di questo, poiché l'art. 21 della

legge 50/2016 così come anche ribadito da una faq dell'Ifel, che è la Fondazione dell'Anci, dice chiaramente che nel programma triennale possono essere inseriti solo quegli interventi che hanno copertura finanziaria. Abbiamo quindi deciso di stralciarlo, ma non per questo non ci siamo già attivati per trovare le coperture finanziarie per fare certi interventi che comunque sono stati stralciati per correttezza. Per quanto riguarda i 390.000 € della Mazzini, questo intervento era previsto nel piano triennale approvato il 28 marzo 2017, ma non era finanziato. Noi quando abbiamo fatto l'assestamento al 31 luglio 2017 non abbiamo accertato l'avanzo. L'avanzo era stato accertato con la approvazione del consuntivo e cioè il 6 giugno 2017, quindi noi abbiamo deciso di utilizzare parte di quell'avanzo, una parte andava a finanziare l'acquisto degli scuolabus e i 390.000 € la Mazzini e quindi i soldi ce li abbiamo messi noi, decidendo l'utilizzo di parte dell'avanzo. Non c'è stato nessun accertamento. L'avanzo era stato accertato con l'approvazione del consuntivo del 2017.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Ci sono altre repliche? No. Allora passo la parola a Stroppa Renzo.

CONS. STROPPA R.: Grazie, Presidente. Solo un piccolo inciso, perché l'intervento del Sindaco prima mi ha fatto pensare un'altra cosa e anche del suo Assessore, ovvero non è che è sempre colpa di qualche altro quello che viene fatto o che non viene fatto perché chi doveva fare e chi non doveva fare, i famosi fondi pluriennali vincolati, prima è stato detto non sono stati riportati e quindi è stato aspettato, ma di chi è la colpa? Non è che è sempre di qualche altro penso. La stessa cosa mi sembra di aver capito che è successa anche con i pulmini, che speriamo che arrivino entro settembre. La gara è iniziata a dicembre, mi sembra a febbraio è stato individuato, che poi è un partecipante solo, il contratto è stato fatto a giugno perché forse qualcuno si è scordato di portare all'anno successivo i famosi fondi pluriennali vincolati, quindi stiamo sempre lì mi sembra.

ASS. BOLZONETTI: Se non c'erano i fondi non si poteva fare la gara, quindi i fondi c'erano. Scusa, non ho capito, se per favore ripeti.

CONS. STROPPA R.: Allora vuol dire che i fondi per i pulmini non c'erano? C'erano. Perché allora dal 2017 il contratto d'acquisto è stato fatto a fine giugno?

ASS. BOLZONETTI: Deve rispondere l'Assessore al bilancio? Ci sarà una struttura. Non è fuori tema, che deve fare l'Assessore?

CONS. BALDUCCI: Una prima cosa rispondo al dirigente dell'ufficio tecnico: non era una colpa quella che io dicevo di poter esplicitare un incarico esterno, non sia mai. Capiamoci, sappiamo che viene fatto al di fuori del lavoro ecc. ecc., però quando lei mi parla di carichi di lavoro esagerati per cui io costringo il Comune a spendere 100.000 € di più e poi vado a fare un incarico esterno la cosa stride un po'. Io capisco che le due cose possono convivere, nulla questio. Sull'altra cosa qualche questione io ce l'avrei su quella della Mazzini, devo essere sincero perché la strada per arrivarci alla fine c'era, era ovvio che i lavori venivano fatti in ritardo, non sicuramente per l'inizio di questo anno scolastico, ma su questo siamo tutti d'accordo, però eravamo tutti sicuri che l'amianto veniva tolto. Ora a bocce ferme cosa accade? Che dobbiamo aspettare di vincere un bando regionale multi funzione, ove l'amianto è una delle voci di finanziamento. Per quanti anni i genitori porteranno alle Mazzini i figli prima che possiamo vincere questo? Quello che a me dà fastidio era che in un attimo ci eravamo in qualche maniera arrivati, tutto qua.

ASS. PASCUCCI: Per quanti anni? Ovviamente è un lavoro da fare e ci sono delle procedure tecniche per controllare le condizioni della copertura. Abbiamo fatto questa procedura, che scadeva il 31 luglio di questo anno, è stato già rinnovato l'incarico e il certificatore ha già eseguito la nuova relazione, che ha validità 365 giorni, un anno, non più due anni ma un anno. Ovviamente in questo lasso di tempo cerchiamo e ci impegniamo a trovare dei fondi per vedere se si riesce a fare il lavoro. Questa è la prima cosa. Poi rispondo alla domanda con un'altra domanda: per quanti anni dal 2003 che c'era l'obbligo delle analisi di vulnerabilità sismica i ragazzi che sono stati dentro la scuola Giovanni Paolo II sono stati esposti a un rischio troppo elevato? Tanti. Per quanti anni, visto che dal 2003 c'è l'obbligo delle verifiche di vulnerabilità sismica, i bambini che erano all'interno dell'asilo Petrarca sono stati esposti a un rischio troppo elevato dal punto di vista sismico?

SINDACO: L'intervento sulla casa di riposo fa parte di quella ricerca di fondi che abbiamo fatto nel frattempo e che molto probabilmente inseriremo in fase di assestamento di bilancio insieme ad altri interventi. Io mi stupisco perché adesso Pascucci è stato puntuale, l'avrei voluta dire io questa cosa dei tempi perché poi l'intervento del Consigliere Balducci è iniziato con il dire anche io avevo rilevato una carenza di personale all'interno degli uffici, però poi la presa d'atto e la consapevolezza è la prima fase di un percorso che parte per cercare di porre rimedio a questo. Quindi quando oggi ci vengono fatte anche le domande sul quale motivo si è perso tanto tempo ci è voluto tanto tempo a fare un bando, a parte che se si fa accesso agli atti io vi invito perché noi l'abbiamo fatto con l'Assessore Pagnoncelli, abbiamo preso un atto, ci siamo fatti dare l'iter che quell'atto ha seguito nel passaggio da un ufficio all'altro, quando io ho affermato che il nostro è un Comune ridicolo non è che l'ho detto così a cuor leggero, l'ho detto perché ci siamo resi conto che

ci sono delle cose che vanno assolutamente messe a posto e quando al primo punto dell'attività che stiamo facendo abbiamo da sempre messo la riorganizzazione della macchina comunale, l'abbiamo fatto consapevoli di questo, del fatto che per prendere una decisione, anzi nel momento in cui si prende una decisione al momento in cui si giunge ad avere un sentore che quella decisione che è stata presa sta prendendo l'avvio, neanche sta arrivando a conclusione, passano mesi e allora ripeto perché c'è bisogno di mettere mano a un sistema che non funziona e quindi è chiaro che uno si stupisce del fatto che poi il bando per i pulmini siano stato fatto così tardi, ma io vi invito, fate accesso agli atti, fatevi dare la sequenza dei passaggi da un ufficio all'altro degli atti che sono stati necessari per avviare questa procedura, vedete quanti passaggi ha fatto, quanto tempo è intercorso tra un passaggio e l'altro e vi rendete conto che quando uno fa un'affermazione non la fa a caso, è tutto il sistema che è così. Noi da gennaio abbiamo messo le risorse nel piano assunzionale. Noi ad oggi, metà luglio, non abbiamo visto entrare una persona nuova all'interno degli uffici del Comune, ci sarà un problema? Assolutamente sì. Ne parliamo tutte le settimane negli incontri che facciamo Giunta dirigenti, tiriamo fuori il discorso dell'assunzione del personale e stiamo fermi a gennaio. C'è un problema di carenza di personale, perché poi all'ufficio personale c'è una persona da sola che fa questo lavoro, c'è un problema di riorganizzazione e di efficienza della macchina che ci porta a questo. Ci porta a prendere una decisione dell'acquisto dei pulmini a luglio e a concludere la gara, Dio fortunatamente ha voluto per avere i pulmini a settembre, perché poi si sono incastrate delle cose perché altrimenti il rischio c'era che non ce l'avessimo neanche a settembre. È questo il problema, il problema n. 1 di questo Comune non è fuori, ma è dentro, l'ho sempre detto e continuerò a dirlo e non è un caso che anche oggi Arcioni nella conferenza stampa che abbiamo fatto di un anno di attività ha tirato fuori l'attività principale che ha fatto che è il report sul benessere dei lavoratori all'interno della struttura comunale perché siamo partiti da lì per fare questo piano di riorganizzazione della macchina amministrativa. Quindi ci dispiace, perché è sempre una corsa contro il tempo anche per noi, siamo sempre in affanno. Arrivare ad oggi con questi pareri non favorevoli dei revisori dei conti vi assicuro sono stati tre mesi che non auguro a nessuno, però perché c'è bisogno di lavorare. Lo sapevamo prima di entrare, lo sappiamo oggi, la differenza è che prendiamo atto di una carenza di personale e della necessità di fare una riorganizzazione della macchina amministrativa e abbiamo iniziato il percorso per cercare di mettere a posto questa situazione. Finché non riusciamo a mettere a posto questa situazione avremo tante casistiche nelle quali i bandi dureranno un'eternità, per poterli approvare, perderemo occasioni come queste per il finanziamento della Mazzini, ma ripeto perché il problema non è fuori ma è dentro e ci stiamo lavorando.

CONS. CINGOLANI: Sindaco, la precedente Amministrazione dove io ero presente ed era anche presente l'Assessore Arcioni ogni tanto, spesso, ci rimproverava che il personale c'era solo che noi

lo gestivamo male, invece adesso mi fa piacere che capite che il personale non c'è e che quindi per quanto lo vuoi gestire non c'è, però per fare una strada privata ad Argignano lì il personale ce lo avete, questo è successo 15 giorni fa. Date un'occhiatina un pochettino dietro perché che questi vanno a fare una strada privata ad Argignano con tanto di cartello scritto in cima strada privata, perché ci sono due famiglie e lì si parla di qualche chilometrico buono e poi lasciamo le strade come sono. Allora cerchiamo di guardare anche queste cose perché poi la gente ci fa caso, grazie.

ASS. PASCUCCI: Non è una strada privata, è una strada vicinale privata, è diverso.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Scusate, io interrompo un attimo la discussione. Siamo fuori tema, abbiamo proprio delle proposte veramente, chiudiamola magari perché sennò andiamo a finire a tutto.

SINDACO: Questo è danno erariale, per cui se tu hai la certezza che è stata fatta una cosa del genere ci sono gli organi preposti per fare una denuncia così. Visto che l'ha detta in questa assise, che è un'assise pubblica importante, se lei ha la certezza che è stata fatta questa cosa questo è danno all'erario e lo denuncia. Allora lo denuncia, perché altrimenti lei come organo ufficiale qui ha il dovere, nel momento in cui rileva un reato, di denunciarlo, non può far finta di non averlo visto, io non ne sono a conoscenza altrimenti l'avrei fatto io se avessi avuto la certezza. Io non lo so, uno fa la denuncia e poi dopo ne consegue tutto quello che ne consegue. ... *(intervento fuori microfono)* ho capito, ma io non l'ho visto. Io non lo so. Se ha le prove che questo è successo c'è il danno erariale.

CONS. BALDUCCI: Scusa, Sindaco, mi sembra che la

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Scusate, vi devo interrompere, non possiamo andare avanti su questa questione che la strada è privata o no. È importante, cerchiamo di stringere perché sennò non passiamo mai a quello che dobbiamo dire.

CONS. BALDUCCI: Mi sembra che l'Assessore Pascucci la conosca se dice che è una strada vicinale, con su scritto il cartello "privata", per cui non bisogna andare troppo lontano.

ASS. PASCUCCI: Stavo finendo la frase, è una strada vicinale privata e l'intervento è stato fatto sulla strada vicinale privata, oltre il cartello in cui c'è scritto "proprietà privata" non è stato fatto nessun intervento. In mancanza di un regolamento, che magari poteva essere fatto anche prima, ma che invece noi stiamo facendo che regola gli interventi da parte del Comune che è obbligato a

fare interventi sulle strade vicinali private perché non è che lo dico io, ma lo dice un testo molto antico che regola le funzioni dei Comuni negli interventi e nelle manutenzioni sulle strade vicinali a uso pubblico chiaramente, sono strade private in cui c'è una comunità indistinta di persone che utilizzano quella strada, c'è una comunità indistinta di persone che utilizza quella strada, in mancanza di un regolamento adesso stiamo facendo ovviamente in questa maniera. Il regolamento è in fase di analisi da parte degli uffici e quando sarà pronto verrà portato qui davanti e andremo a utilizzare quel regolamento in maniera tale da regolare per tutti alla stessa maniera gli interventi. Se non ci sono altre richieste di chiarimenti passerei alla votazione della proposta 28. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 14, contrari 9 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti, Giombi). La delibera è approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 9 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti, Giombi)

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Votiamo l'immediata eseguibilità. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 14, contrari 9 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti, Giombi). La immediata eseguibilità è stata approvata.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 9 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti, Giombi)

ASTENUTI: 0

Variazione alle dotazioni di competenza e di cassa del bilancio di previsione pluriennale 2018-2020, annualità 2018-2020, ai sensi dell'art. 175, comma 2 del D. Lgs. 267/2000

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Passiamo alla proposta n. 32: variazione alle dotazioni di competenza e di cassa del bilancio di previsione pluriennale 2018-2020, annualità 2018-2020, ai sensi dell'art. 175, comma 2 del D. Lgs. 267/2000. Espone la dottoressa De Simone, prego.

DOT.SSA DE SIMONE: Anche su questa proposta deliberativa il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere non favorevole, in quanto ha ritenuto non motivate le richieste di variazione di bilancio avanzate dai diversi uffici. In riscontro a questo parere non favorevole vi leggo le mie controdeduzioni. "In riscontro al verbale del Collegio dei Revisori dei Conti di cui in oggetto si rappresenta quanto segue: con nota PEC protocollo n. 23265 del 31.5.2018 è stata trasmessa al Collegio dei Revisori dei Conti la proposta di deliberazione consiliare n. 32 del 30.5.2018 e i relativi allegati per l'acquisizione del parere ai sensi dell'articolo 239 comma 1 lettera B.2 del decreto legislativo 267/2000. Con nota PEC protocollo numero 24365 del 7 giugno 2018 il collegio dei revisori dei conti ha ritenuto che le comunicazioni di variazione di bilancio trasmesse dai dirigenti responsabili di servizio fossero carenti di motivazione e ne hanno richieste le integrazioni. Sebbene i dirigenti responsabili di servizio hanno comunicato le motivazioni delle richieste di variazioni di bilancio, il collegio dei revisori dei conti ha ritenuto non sufficientemente motivate in fatto e in diritto le motivazioni addotte dalla dirigente del settore servizi al cittadino e all'impresa dottoressa Buschi, con nota protocollo numero 24477 del 7 giugno 2018, eccetto quelle riferite agli arretrati a favore del personale dipendente spettante a seguito di rinnovo contrattuale e ha ritenuto di esprimere parere non favorevole sulle richieste di variazione di bilancio avanzate dal dirigente del settore assetto e tutela del territorio. architetto Roberto Evangelisti, atteso i pareri non favorevoli circa il riconoscimento dei debiti fuori bilancio espressi con verbale numero 143 del 21 giugno 2018, n. 144 del 21 giugno 2018, e n. 145 del 21 giugno 2018. A tal proposito si fa presente che il collegio dei revisori dei conti svolge attività di collaborazione con l'organo consiliare è detenuto ad esprimere il parere sulle proposte di variazione al bilancio di competenza dello stesso organo i sensi dell'articolo 239 comma 1 lettera B.2 del decreto legislativo 267 del 2000. Il parere viene espresso verificando il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 162 comma 6 del Tuel, come richiamato dall'articolo 193 comma 1 del Tuel, e il rispetto del saldo degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'articolo 9 della legge 243/2012 come determinato dall'articolo 1 comma 466 della legge 11 dicembre 2016 numero 232 e successive modificazioni e integrazioni. Tali competenze sono altresì riportate nel documento numero 3 redatto dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili materia di principi di vigilanza e controllo dell'organo di

revisione degli enti locali. Il parere deve essere espresso sugli schemi di variazione di bilancio sottoposti all'approvazione del consiglio comunale che hanno ad oggetto le unità di voto di cui all'articolo 164 comma 1 del Tuel, all'articolo 13 comma 2 e all'articolo 15 comma 1 lettera B del decreto legislativo 118/2011, che sono: per l'entrata la tipologia e per la spesa il programma titolo. Nel caso di specie si precisa che le richieste di variazione pervenute dei dirigenti responsabili di servizio hanno un livello di specificazione della spesa che si intende finanziare tale da consentire alla scrivente la predisposizione sia delle variazioni di bilancio di competenza del Consiglio, articolate per tipologia e programmi titoli, sia la conseguente variazione di Peg di competenza della Giunta chiamata a deliberare su voci di bilancio più dettagliate quali la categoria capitolo per le entrate e il macro aggregato capitolo per la spesa rispetto all'unità di voto di competenza del Consiglio Comunale. Pertanto risulta ampiamente rispettato il contenuto dell'articolo 19 del vigente regolamento di contabilità citato dal collegio dei revisori dei conti, sebbene lo stesso articolo non risulta attinente al caso de quo, in quanto altre sono le competenze del collegio dei revisori dei conti nel rilascio del parere alla proposta deliberativa di variazione di bilancio come sopra riportato. Né risulta attinente altresì l'affermazione fatta dal collegio dei revisori dei conti nel proprio verbale numero 158 del 5 luglio 2018 a conferma di quanto ribadito nel verbale numero 157 del 2 luglio 2018 in ordine alla sussistenza di validi motivi che riporta i contenuti del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'allegato 4/1 al Decreto Legislativo 118/2011 e successive modificazioni integrazioni, in cui sono riportati i contenuti dell'attività gli strumenti di programmazione dell'ente mentre la disciplina delle variazioni di bilancio è contenuta in altre disposizioni normative, quali l'articolo 175 e l'articolo 193 comma 1 del Tuel, ai quali precipuamente si rimanda. In riferimento alle considerazioni espresse dalla dottoressa Giacobbi si ribadisce quanto chiarito il presidente del collegio dei revisori con propri e-mail del 29 maggio 2018 e scritto virgolettato nel verbale del collegio dei revisori dei conti numero 158 del 5 luglio 2018, che qui si intende integralmente riportato. Si precisa inoltre che l'allegato C, prospetto verifica vincoli di finanza pubblica, non deve essere più allegato alla proposta deliberativa di variazione di bilancio a far data dal primo gennaio 2018, in quanto il relativo obbligo è stato abrogato dall'articolo 1 comma 785 della legge 205/2017, legge di bilancio 2018, che ha modificato l'articolo 1 comma 468 della legge 232/2016. Tale prospetto è stato trasmesso separatamente al collegio dei revisori dei conti per consentire agli stessi di esercitare le proprie competenze in materia di parere alle variazioni di bilancio, tra le quali la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica di cui all'articolo 9 della legge 243/2012, così come determinato dall'articolo 1 comma 466 della legge numero 2032/2016. In riferimento le osservazioni sulla modifica del dubbio si rimanda a quanto espresso nella propria nota protocollo numero 30175 del 12 luglio 2018. Pertanto con la presente si conferma la legittimità della proposta di deliberazione consiliare numero 32 del 30 maggio 2018 predisposta e sottoscritta dalla scrivente e la correttezza e conformità alle vigenti disposizioni normative se

l'ordinamento contabile. Si conferma altresì la correttezza del parere tecnico e contabile espresso dalla stessa ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 267/2000." Questo è il parere e adesso illustro per sommi capi la variazione di bilancio. Allora questa variazione di bilancio è stata impostata per individuare le risorse finanziarie destinate alla copertura delle spese sostenute per le somme urgenze che saranno oggetto delle tre proposte deliberative successive a questa proposta di variazione di bilancio. In primis faccio osservare come questa variazione di bilancio prevede a copertura finanziaria parziale delle tre somme urgenze l'applicazione di una quota libera dell'avanzo di amministrazione pari a 471.000 €. Questa quota dell'avanzo di amministrazione è stata resa disponibile e applicabile grazie alla precedente variazione al piano triennale dei lavori pubblici che ha consentito di liberare margini di manovra in riferimento agli obiettivi del pareggio di bilancio di cui all'art. 9 della legge 243/2012. Colgo l'occasione per cercare di spiegare in termini semplici e tecnici il discorso dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione. Come ha detto l'Assessore al bilancio, il conto consuntivo 2017 si è chiuso con un avanzo di amministrazione disponibile di 2.900.000 €. Ciò che cosa significa? Che il Comune di Fabriano ha a disposizione 2.900.000 € effettivi da poter utilizzare, se non fossero per i vincoli di finanza pubblica, quelli stabiliti dalla famosa legge del pareggio di bilancio, la legge costituzionale votata ai tempi del governo Monti che ha imposto l'obbligo del pareggio di bilancio a livello nazionale e che ha imposto agli enti locali il rispetto di un vincolo nell'utilizzo delle proprie risorse determinato come somma algebrica tra il totale delle entrate e il totale di alcune spese. Andando a fare quindi questa somma algebrica ci si è resi conto che il margine di manovra utilizzabile a fronte di 2.900.000 era, come ha detto precedentemente l'Assessore, più precisamente 777.000 €, per cui non era possibile utilizzare tutti i 2.900.000. Questo pareggio di bilancio si è ridotto ulteriormente con l'accertamento dei residui a seguito del conto consuntivo 2017 e si è ridotto ulteriormente a 627.000 €, liberando i 600.000 € di mutuo che incidono negativamente sui vincoli di finanza pubblica siamo riusciti quindi ad avere un margine di manovra di $627.000 € + 600.000 = 1.227.000$, di cui però 755.000 da utilizzare per applicare l'avanzo vincolato (so che sono molto tecnica però sto cercando di far capire che i soldi ci sono, sono effettivi, sono disponibili, ma inutilizzabili perché esiste una legge dello Stato che impedisce l'utilizzazione di questi fondi da parte dei Comuni). A fronte di questo margine di manovra cosa è successo? Che abbiamo liberato la possibilità di applicare l'avanzo di amministrazione per 471.000 €, per cui di quei 2.900.000 adesso stiamo andando già ad applicare 471.000 €, cioè di quei soldi effettivi disponibili ma non utilizzabili perché c'è questo vincolo di finanza pubblica. Laddove la normativa dovesse cambiare, come auspicato anche dall'Assessore alle finanze, perché ultimamente c'è stata una sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale parziale di questa norma, in quanto impedisce di fatto non solo al Comune di Fabriano, ma all'80% dei Comuni italiani, di utilizzare l'avanzo di amministrazione libero, laddove si auspica il Governo attuale e il Parlamento

attuale riusciranno a modificare questa normativa così restrittiva, si libererà la possibilità anche per il Comune di Fabriano di utilizzare questo avanzo di amministrazione, cioè soldi disponibili effettivi che paradossalmente abbiamo anche in cassa, ma che non possiamo spendere perché ci sono questi vincoli di legge. Per il momento ne spendiamo solo 471.000, oltre all'altra parte dell'avanzo vincolato che è stato applicato separatamente. Laddove dovesse esserci un intervento legislativo in tale direzione sarà possibile utilizzare tutto l'avanzo di amministrazione libero, tutti i 2.900.000 che sono effettivi, ma non utilizzabili perché abbiamo questi vincoli imposti a livello nazionale e a livello europeo del pareggio di bilancio. Ritornando quindi alla variazione al bilancio di previsione, quindi, 471.000 fanno parte dei 2.900.000 di avanzo libero che andremo ad utilizzare per finanziare con le successive proposte deliberative quota parte delle tre somme urgenze. La maggior parte delle altre variazioni di bilancio riguardano invece variazioni tra voci di bilancio relative alle spese del personale per finanziare l'obbligo ovviamente di pagare gli arretrati contrattuali al personale dipendente al seguito della sottoscrizione ultima del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro che riconosce ai dipendenti, oltre all'adeguamento dello stipendio attuale anche degli arretrati perché la contrattazione era ferma da tempo. Oltre a queste specifiche voci di spesa sono state previste soltanto alcune variazioni di bilancio per quanto riguarda delle spese per servizi di competenza del settore attività produttive, quali la custodia, apertura e chiusura, degli immobili comunali e soprattutto la possibilità di individuare il direttore artistico del Teatro. Queste sono le variazioni contenute appunto in questa proposta deliberativa. Ripeto, questa proposta deliberativa è stata fatta nel rispetto degli equilibri generali di bilancio e di quei vincoli di finanza pubblica di cui tanto si è discusso ora che il Collegio dei Revisori dei conti avrebbe avuto l'obbligo di verificarne l'applicabilità e il rispetto.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Prego, Consigliere Balducci.

CONS. BALDUCCI: Solo una domanda a risposta immediata, se è possibile, alla dottoressa. Se l'avanzo di amministrazione ad oggi applicato dopo questa variazione è quello indicato sulla prima colonna, cioè 987.255 quello totale che abbiamo speso, è questa la cifra totale? La variazione è solo per 471 siamo d'accordo. La cifra totale dell'avanzo di 2.900.000 che noi avevamo ecc. ecc. mi faccia capire questa cosa.

DOTT.SSA DE SIMONE: Se lei prende il prospetto di composizione dell'avanzo di amministrazione, il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, vede che addirittura noi chiudiamo con un risultato di amministrazione di 9.000.000 €, di cui una parte accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità, una parte vincolata pari a 755.000, un'altra parte destinata agli investimenti e una parte addirittura libera di 2.900.000. Ora i 516.255,55 si riferiscono ai

755.122,70 di avanzo di amministrazione parte vincolata, che sono stati già applicati con una mia determinazione, in quanto la normativa prevede che l'avanzo vincolato viene applicato direttamente con una determinazione del responsabile dei servizi finanziari. A questi si aggiungono i 471.000 € che andiamo a prendere invece dalla parte disponibile relativa ai 2.900.000 che è competenza del Consiglio Comunale applicare con variazione di bilancio.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Prego, Balducci.

CONS. BALDUCCI: Non vuole essere un dibattito a due, è solamente per chiarire una cosa che mi serviva. I 471 che noi andiamo ad impegnare oggi, quindi la parte resa disponibile, io posso andare a spendere i soldi prima che sia approvata questa variazione di bilancio?

DOTT.SSA DE SIMONE: Facciamo riferimento sicuramente alla procedura del riconoscimento del debito fuori bilancio relativo all'attivazione e alla copertura finanziaria delle spese relative alla somma urgenza. Questa procedura è espressamente prevista dall'articolo 191 comma 3, che espressamente esplicitamente prevede che laddove vi sia una somma urgenza e non vi siano i fondi adeguatamente previsti in bilancio è possibile che il responsabile della spesa attivi presso la Giunta e poi presso il Consiglio Comunale di conseguenza la procedura di riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio di cui all'art. 194 comma 1 lettera e), appunto perché viene attribuito prima alla Giunta di riconoscere la validità della spesa fatta dal responsabile del servizio, cioè che si tratti effettivamente di una somma urgenza, poi al Consiglio Comunale di individuare la copertura finanziaria, oltre alla legittimazione della sostenuta, anche la copertura finanziaria della stessa. Il legislatore con la riforma fatta con il decreto legge 174/2012 ha espressamente modificato l'art. 191 comma 3 appunto perché c'erano molte somme urgenze che non avevano copertura finanziaria, il responsabile del servizio si deresponsabilizzava e a fine anno c'erano tanti debiti fuori bilancio che il Consiglio Comunale doveva riconoscere. Invece in questo caso disciplinando rigidamente la procedura di individuazione e reperimento dei fondi finanziari il legislatore ha voluto, come leggeremo dopo nelle mie controdeduzioni anche lì al parere non favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, responsabilizzare gli organi di governo, attribuendo a loro il compito di dire sì questa è una somma urgenza, qui vanno trovate le risorse. In questo caso l'abbiamo fatto a monte con questa variazione di bilancio, successivamente con le tre successive deliberazioni consiliari il Consiglio Comunale legittimerà o meno l'adozione di quella delibera in cui si riconoscerà quindi la natura giuridica della somma urgenza e le risorse finanziarie individuate a copertura che sono quelle previste in questa variazione, cioè si darà atto che quelle somme urgenze trovano copertura finanziaria nei fondi che andiamo adesso ad individuare e a stanziare in bilancio con questa variazione di bilancio.

CONS. BALDUCCI: Scusate se continuo, chiudiamo perché almeno arriviamo alla fine e chiariamo questa parte. Penso che sia interessante per tutti. Io l'avevo capito il discorso della somma urgenza di cui andiamo a parlare dopo. Mentre quando lei mi parlava dell'applicazione dei 516.000 con la sua determinazione, la 345, tutto chiarissimo, prendo il quadro, c'è tutto dietro, fondo miglioramento economico dirigenti variazione in più, variazione in meno, si capisce benissimo quello che accade, trovo una cosa che poi dopo chiederò ad Evangelisti, ma questo dopo, i lavori di adeguamento norme di sicurezza PalaCesari, diverso utilizzo mutuo Cassa Depositi e Prestiti, ne avevamo parlato anche l'altra volta, di questo parliamo dopo. In questa variazione manca l'esplicativo sostanzialmente, a cosa viene riferito, però rimango sorpreso quando prendo il parere dei revisori dei conti. D'accordo che parlano per i 471 delle somme urgenze, ma uno dei chiarimenti richiesti ai funzionari, si parla degli arretrati sugli straordinari del personale, giustamente, c'era da darli, poi si parla che questi soldi che vengono inclusi in questa variazione e questo voglio sapere, se questi soldi sono inclusi in questa variazione servono anche per la nomina del direttore artistico, se servono anche per il servizio apertura e chiusura, custodia edifici comunali e se servono anche per l'attivazione funzionalità del risponditore automatico IVR per centrale telefonica. Visto che il risponditore l'abbiamo attivato, sempre detto da un ignorante che fa un altro mestiere, questo è un debito fuori bilancio ancora visto che noi l'abbiamo attivato prima di fare la variazione? Non so per gli altri due, la nomina del direttore artistico se è stata fatta, non lo so. Non so se il servizio di apertura e chiusura custodia edifici comunali sia stato attivato, non lo so. Vorrei sapere se queste tre voci sono state poste in essere prima della variazione.

DOTT.SSA DE SIMONE: Le proposte di variazione di bilancio comunicate dal settore assetto del territorio riguardano queste tre voci di spesa che sono state regolarmente previste e individuate in questa variazione di bilancio. Più nello specifico le attività di custodia, apertura o la nomina del direttore artistico assolutamente non mi risulta che siano state attivate le procedure. In riferimento al risponditore automatico è stato incrementato uno stanziamento di bilancio che già aveva la sua disponibilità, ma quei soldi servivano per mettere in campo altre attività per cui le disponibilità esistenti sullo stanziamento di bilancio sono state utilizzate dando priorità al risponditore automatico, una volta che verranno rimessi questi 2.000 € lì sopra potranno essere utilizzate per le altre iniziative che sono in programma per quello stanziamento di spesa. Abbiamo dovuto anticipare l'utilizzo di fondi che in realtà erano destinati ad altre iniziative per cui tocca per forza di cose incrementare la voce. C'è una determina per il risponditore.

CONS. BALDUCCI: Troveremo un atto in cui viene fatto quello che lei ci ha detto, perché sennò leggendo il parere dell'organo di revisione qui si configura come una spesa fuori bilancio, perché è

stata fatta prima della variazione. Io le sarei grato se la prossima volta, capisco che questi sono modelli ministeriali, ma se fossero così espliciti come questi li capiremo tutti meglio, dopo glieli faccio vedere da vicino, questi sono quelli contenuti nella sua determinazione 345 e quindi sotto ogni sigla e sotto ogni voce c'è la corrispondente variazione. Capisco la differenza tra la determina e questo, è ovvio, e capisco che la norma dice di presentare la variazione di bilancio così, però voi dopo dovrete anche capire che questa è una variazione di bilancio di 471.000 €, magari piccola, però poi al Consigliere Comunale che vuole sapere potrebbe cominciare a chiedere sotto le e/5. 4.0 cosa c'è? Stiamo a fare una variazione di bilancio e ci stiamo qua dentro 3 settimane perché poi dopo uno vi chiede tutti i punti per sapere cosa c'è dietro. Quindi sarebbe meglio, se è possibile, dico io, mettere ad ogni sigla il corrispondente movimento, cosa rappresenta. Lo capiremo tutti meglio, è di più facile lettura, tenuto sempre conto che io ho sempre detto che il bilancio è fatto per esperti e non per chi lo deve leggere dall'altra parte e per questo lo vorrei il più semplice possibile. L'altra cosa che io noto, poi dopo lascio spazio ai colleghi, è che mi ha sorpreso un po', sempre nel discorso dei revisori il fatto che loro ribadiscono l'acquisizione di documenti correttamente e giuridicamente formati, qui mi sembra che mettono un attimo un po' una puntualizzazione che non so se sia corretta o meno, nel senso che proprio prima di esprimere il parere non favorevole, poi vediamo per cosa, parte sì e parte no, vanno a puntualizzare anche come debbono essere fatti gli atti che vanno da dirigente a dirigente. Quindi loro notano anche una carenza di giustificazioni a queste variazioni che dovrebbero essere rappresentate dai vari dirigenti ai responsabili dei servizi finanziari a questo punto io dico, perché per loro sarebbe più semplice ovviamente. È un po' quello che dicevo io a livello molto più basso, per me sarebbe più semplice leggere quelle quattro cifre e per loro sarebbe più semplice dare un parere se le motivazioni invece di essere richieste e perdere tanto tempo come è successo stavolta fossero già contenute negli atti iniziali, diventa più facile, questo lo dicono loro e io ci credo. Se non dopo per passare da un Consiglio all'altro ci mettiamo un mese e una settimana, se fossero già completi dall'inizio come dicono loro, qualche problema lo hanno anche loro, sono d'accordo Bolzonetti. Il parere precedente del primo punto era favorevole. Ho visto che su questo, e dopo lo capisco perché loro, e questo ne parleremo dopo, ovviamente il parere diventa non favorevole su questa proposta perché loro su tutte e tre le somme urgenze danno parere non favorevole ovviamente, come fanno poi sulla variazione nel suo complesso a dare parere favorevole? Danno un parere non favorevole perché all'interno ci sono le tre somme urgenze, infatti loro dicono "per quanto sopra considerato" "esprime parere non favorevole in merito alla proposta di deliberativa n. ... ad eccezione" e qua perché c'era il contratto firmato "vista la legittimità della richiesta delle variazioni inerenti la regolarizzazione degli arretrati a favore del personale dipendente". Questo è un parere non favorevole a metà. Dopo, visto che in qualche maniera la dirigente ha già pronto l'impegno di spesa, è l'altra cosa che volevo chiedere, dove ci sta una quota parte della variazione, o erro?

Sull'impegno di spesa "per l'applicazione della quota ... approvazione del rendiconto di gestione" ecc. ecc. "per il pagamento lavoro straordinario mesi novembre e dicembre 2017", questa determina, la 372 del 13 giugno è relativa a questa variazione o no? A posto, basta questo. Non mi serve altro.

DOTT.SSA DE SIMONE: In riferimento a una variazione più dettagliata, anche questa Amministrazione Comunale come la precedente consente la distribuzione della variazione di PEG in Commissione bilancio a tutti i Consiglieri Comunali per avere una specifica più dettagliata delle variazioni che si vanno a fare, anche se di competenza della Giunta noi abbiamo sempre presentato in tutte le Commissioni di bilancio e quindi i componenti della Commissione bilancio hanno a disposizione la variazione di PEG. Solitamente facciamo mettere a disposizione anche di tutti gli altri Consiglieri Comunali la variazione di PEG. Non so a parte come mai questa distribuzione non sia avvenuta in riferimento a questa variazione di bilancio. Per quanto riguarda l'obbligo di motivazione bisogna chiarire qual è il ruolo del collegio dei revisori dei conti come previsto non solo dal legislatore, ma dallo stesso ordine dei dottori commercialisti e dai revisori dei conti che hanno stilato un decalogo delle regole che i revisori dei conti devono seguire nell'esprimere il parere sulle variazioni. Il Collegio dei Revisori dei conti si esprime sulle variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale perché svolgono attività, sono un organo che collabora e assiste il Consiglio Comunale nell'espletamento della propria funzione politica, per cui il prospetto delle variazioni di bilancio che viene preso in considerazione dal collegio dei revisori dei conti non è il dettaglio di PEG che è competenza esclusiva della Giunta e che ai fini conoscitivi di cui all'art. 19 del regolamento di contabilità viene dato a disposizione anche ai Consiglieri Comunali per consentire agli stessi di comprendere a cosa si riferiscono di fatto nel dettaglio quelle variazioni di bilancio. Il collegio dei revisori dei conti deve esprimersi su delle voci di bilancio maggiormente aggregate e verificare innanzitutto che siano rispettati il pareggio di bilancio, gli equilibri generali di bilancio e il rispetto dei famosi vincoli di finanza pubblica di cui abbiamo parlato fino a poco tempo fa. Non può entrare nel merito della scelta o della imputazione in bilancio di quella previsione di spesa o di quell'altra previsione di spesa. Deve semplicemente valutare che questa variazione di bilancio sia fatta nel rispetto delle disposizioni normative in materia di pareggio di bilancio, equilibri generali di bilancio e vincoli di finanza pubblica. Ciò stante comunque le motivazioni addotte dai responsabili, dagli uffici proponenti sono valide e corrette al punto tale da consentire alla scrivente non solo di fare la variazione, di predisporre tecnicamente la variazione di bilancio, ma già in automatico anche la variazione di PEG, che è una variazione più di dettaglio, quella che diamo ai Consiglieri Comunali in aggiunta, per comprendere le motivazioni e cioè la natura, l'oggetto della spesa. Se chiedo 2.000 € per il risponditore automatico del centralino questa è la motivazione, chiedo 2.000 € perché devo attivare il risponditore automatico

del centralino. Se ne chiedo 4.000 per il direttore artistico è perché prevede, sulla base degli indirizzi politici della Amministrazione Comunale, di voler individuare il direttore artistico. I documenti non solo sono ben motivati tali da consentire ai Consiglieri Comunali di comprendere queste variazioni di bilancio a cosa si riferiscono grazie alla variazione di PEG, ma alla sottoscritta di predisporre il PEG, anche se ribadisco il collegio dei revisori è tenuto ad esprimere tutt'altro genere di parere. Deve verificare cioè che il bilancio sia in equilibrio, ci sia il pareggio e siano rispettati i famosi vincoli di finanza pubblica. Non può entrare nel merito di scelte politiche, o nel merito di dettaglio di voci di spesa e di entrate che non sono neanche, consentitemi, di competenza del Consiglio ma della Giunta con l'approvazione del PEG. Né tantomeno a mio modesto avviso il Collegio dei revisori può esprimere parere non favorevole in quanto in questa variazione di bilancio son previste le risorse per andare a finanziare le somme urgenze, perché appunto che io prevedo 100, 200, 300 per farci via Tal dei Tali o per coprire quella somma urgenza compito del Collegio dei revisori sulle proposte deliberative di variazione di bilancio è vedere se le entrate pareggiano con le spese, se c'è rispettato l'equilibrio economico, se è rispettato l'equilibrio corrente e se sono rispettati i vincoli di finanza pubblica. Che poi esprime parere non favorevole sulle delibere dei debiti fuori bilancio per altre motivazioni è ben legittimato a farlo, ma non può inficiare una variazione di bilancio con queste motivazioni.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Ci sono altre richieste, se no passiamo alla votazione della proposta 32. Prego, Pallucca.

CONS. PALLUCCA: Quindi quello che noi abbiamo letto sulla stampa che il direttore artistico è Ezio Tisi non è vero niente, perché se non è stato fatto niente, niente è vero. Va bene.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Credo che possiamo passare alla votazione. Votazione aperta. Votazione chiusa. Votanti 23, presenti 23, favorevoli 14, contrari 9 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti, Giombi). La proposta è stata approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 9 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti, Giombi)

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Votiamo l'immediata eseguibilità. Votazione aperta. Votazione chiusa. Votanti 23, presenti 23, favorevoli 14, contrari 9 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti, Giombi). L'immediata eseguibilità è stata approvata.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 9 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti, Giombi)

ASTENUTI: 0

- **Lavori di pronto intervento per il ripristino strutturale di alcuni elementi in cemento armato presso la scuola media Giovanni Paolo II di Fabriano - Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio art. 194, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 267/2000.**
- **Lavori di messa in sicurezza della viabilità comunale nell'intero territorio - Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio art. 194, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 267/2000.**
- **Lavori di messa in sicurezza della strada comunale di Collepaganello - Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio art. 194, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 267/2000.**

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Passiamo alle proposte 30, 31 e 33 che forse si possono accorpate sia nella presentazione che poi nelle richieste di chiarimento della discussione. Espone Pascucci, prego.

CONS. BALDUCCI: Presidente, secondo me è meglio discuterle una per volta perché se no così si farebbe un po' di confusione.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Dopo verranno votate una ciascuna, però magari l'argomento mi dicevano che poteva essere messo insieme. La prima è la 30, la proposta n. 30 sui lavori di pronto intervento per il ripristino strutturale di alcuni elementi in cemento armato presso la scuola media Giovanni Paolo II di Fabriano, riconoscimento legittimità debito fuori bilancio art. 194, comma 1, lettera E, del decreto legislativo n. 267/2000. Prego, Pascucci.

ASS. PASCUCCI: Io espongo la parte tecnica, poi dopo se dal punto di vista del bilancio vuole dire qualcosa Bolzonetti lo farà. Allora questi lavori di pronto intervento sono una conseguenza della procedura tecnica di verifica di vulnerabilità sismica della scuola Giovanni Paolo II, procedura che prevede un'analisi molto approfondita dell'intero fabbricato che non è comparabile con quello che viene inteso come analisi visiva, ma è proprio un'analisi tecnica, una vera e propria riprogettazione del fabbricato esistente e quindi con verifica di tutti gli elementi sia strutturali che non strutturali con prelievo di campioni, con rilievo strutturale, rilievo architettonico eccetera di dettaglio che serve poi per eseguire le analisi. Durante queste operazioni di rilievo e di esplorazione i tecnici incaricati hanno fatto accesso a un non posso definirlo locale, perché è un sotto pavimento non accessibile normalmente, ma scavando con l'escavatore si sapeva che ci poteva essere un locale di sopra le fondazioni, immediatamente sotto il pavimento del piano terra, il tecnico a suo giudizio voleva esplorare le condizioni dei setti strutturali a terra, quindi delle fondazioni esistenti, dei plinti e del solaio, accedendo a questo ambiente sotterraneo sono stati scoperti dei danneggiamenti a un pilastro e a una trave. Adesso vado a memoria, poi magari il dirigente se vuole può correggermi

assolutamente. Poi c'era un problema al solaio esistente che aveva un problema di sfondellamento. Quindi è stata immediatamente segnalata agli uffici e a me questa situazione e lì si è resa necessaria l'immediata chiusura delle due aule che erano quelle immediatamente sopra e quindi al piano terra e quella che stava al piano superiore sulla verticale degli elementi ammalorati. Siccome la scuola a quell'epoca era aperta perché non era stata realizzata la verifica di vulnerabilità sismica si è deciso immediatamente di intervenire con dei lavori di ripristino, con fibre di carbonio, ripristino immediato della funzionalità degli elementi strutturali ammalorati e del rifacimento del rinforzo del solaio che credo sia stato realizzato con un intervento extradosso credo e quindi sono state ripristinate le funzionalità delle aule e le aule coinvolte sono state rese agibili a seguito di questi lavori che erano non prevedibili e non preventivabili.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Passo la parola al dottor Evangelisti per i chiarimenti.

ARCH. EVANGELISTI: In realtà ho le controdeduzioni ai verbali dei Revisori dei conti che leggerei una volta per tutti e tre i verbali in quanto sono state sintetizzate e raccolgono tutti i e tre i verbali e quindi le leggo una volta confermando i pareri di regolarità tecnica dati su tutte e tre le delibere, anche questi inviati al Presidente del Consiglio Comunale e saranno allegati alla deliberazione. "L'oggetto è il riconoscimento della legittimità debito fuori bilancio di cui articolo 194, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 267 del 2000. Pareri sfavorevoli del Collegio dei revisori dei conti in ordine ai verbali numero 143, 144, 145 del 2018, controdeduzioni: con riguardo ai pareri sfavorevoli del Collegio dei revisori dei conti, espressi relativamente all'approvazione dei debiti fuori bilancio connessi ai noti lavori di somma urgenza effettuati dall'amministrazione nel primo semestre del 2018, si riassumono e contestano i rilievi mossi dal collegio è pressoché comuni alle tre fattispecie oggetto in esame. Quanto al mancato rispetto dei termini procedurali rileva il Collegio, in particolare con riguardo al verbale di somma urgenza relativo ai lavori derivanti dalla frana di Collepaganello, che non vi è stato alcun rispetto del termine di 20 giorni dall'ordinazione fatta a terzi entro i quali la Giunta, su proposta del responsabile unico del procedimento, avrebbe dovuto sottoporre al Consiglio l'approvazione del provvedimento di riconoscimento del debito da adottare da parte del Consiglio stesso entro 30 giorni dalla proposta della Giunta. Nel caso in specie se si Individua il momento dell'ordinazione fatta a terzi nella data del verbale di somma urgenza e si prende atto della data in cui è intervenuta la delibera di Giunta, il rispetto del termine fissato dal Tuel appare compromesso. Tale irrivalenza per contro non si evidenzia nel successivo passaggio procedurale relativo alla tempistica di approvazione del debito da parte del Consiglio Comunale poiché tra la sopraddetta delibera di Giunta intervenuta in data 8 maggio 2018 e la data di convocazione del consesso cittadino fissata nel giorno 30 maggio intercorrono solo 22 giorni nel pieno rispetto del termine massimo di 30 giorni fissato per tale incumbente dall'articolo 91 del Testo Unico. Le suddette evidenze temporali e procedurali come sopra esposte aprono una duplice riflessione. È invero se da un lato il lasso di tempo intercorso fra l'ordinazione fatta a terzi e la delibera di Giunta comunale è risultato esuberante rispetto all'ordinaria tempistica fissata dal Tuel va in ogni caso rilevato che il significativo impegno economico richiesto per intervenire efficacemente prontamente nel caso di specie ha comportato una dilazione dei tempi attribuibile alla complessità delle soluzioni che l'Amministrazione ha dovuto porre in essere per reperire fondi necessari dovendo predisporre a tal fine una variazione di bilancio quanto mai corretta e puntuale. A supporto inoltre di quanto esposto vale rappresentare finanche che, al fine di reperire le necessarie risorse, l'Amministrazione comunale si è immediatamente attivata incontrando in data

23 Marzo il dirigente del servizio protezione civile della Regione Marche, dottor Piccinini. Per altro verso, laddove invece la tempistica procedurale è fissata dalla normativa è stata rispettata, e cioè nel passaggio dalla Giunta al Consiglio comunale e al Collegio dei revisori, il mancato rispetto dei 30 giorni complessivi previsti per procedere all'adozione del provvedimento di regolarizzazione del debito è attribuibile alla mancanza del parere di regolarità contabile da parte del Collegio medesimo. Vale inoltre evidenziare che in ossequio al disposto dell'articolo 163 comma 4 del Decreto 50/2016, codice dei contratti, a mente del quale il responsabile del procedimento tecnico dell'Amministrazione competente compila entro 10 giorni dall'ordine di esecuzione dei lavori una perizia giustificativa degli stessi e la trasmette unitamente al verbale di somma urgenza alla Stazione appaltante che provvede alla copertura della spesa e all'approvazione dei lavori, il tecnico redattore del verbale di somma urgenza in data 15.3.2018, quindi a nove giorni dalla redazione del verbale de quo, quindi entro i 10 giorni previsti dall'art. 163, ha redatto e firmato la perizia giustificativa di stima e l'ha trasmessa alla Giunta per i successivi adempimenti di spettanza. L'osservanza di tale passaggio procedurale, che peraltro costituisce l'unico incombenza direttamente a carico del tecnico, ne evidenzia la correttezza dell'operato pur collocandosi non generale contesto di ordinazione di lavori di elevata complessità. È invero il ritardo generale che ha determinato una complessiva irrivalenza della procedura di cui trattasi deve trovare la sua giustificazione nella effettiva complessità delle pratiche strumentali alla realizzazione dell'operazione sottese alle somme urgenze di cui trattasi, posto che lavori realizzati con particolare riguardo alla vicenda relativa all'evento frantoio di Collepaganello hanno richiesto l'impiego di svariati operatori economici con differenti professionalità, ciascuno dei quali ha detto fasi necessarie presupposte l'una all'altra all'intervento nel suo complesso con conseguente aggravio del procedimento amministrativo nella sua interezza. Tali circostanze tuttavia dovrebbero essere oggetto di valutazione orientata non tanto o non solo alla mera verifica della correttezza dei tempi dettati da un concatenarsi di norme collegate le une alle altre, ma quanto più e soprattutto alla finalità che le operazioni poste in essere sono state tese a perseguire. Si pensi solo con riguardo alla frana di Collepaganello che tale evento imprevedibile e avverso ha interessato l'unica via d'accesso per i mezzi di soccorso alla frazione omonima e che pertanto anche in funzione delle responsabilità penali in capo al Sindaco che agisce anche in qualità di pater familias della comunità in cui a capo, è stato necessario porre in essere tutte le azioni opportune finanche complesse ed economicamente impegnative finalizzate ad ovviare alle conseguenze di un potenziale mancato soccorso alla popolazione residente. Tale evidenza fattuale considerato lo stato d'emergenza complessivo verificatosi e l'impegno economico di non poco conto che l'Amministrazione si è trovata di punto in bianco a dover affrontare dovrebbero permettere senza dover addurre ulteriori e ultronee giustificazioni di comprendere le motivazioni sottese al ritardo

procedurale censurato dal collegio dei revisori. Ulteriormente ad ogni buon conto si rileva che non è stato indicato neanche dal Collegio quale debba essere la sanzione conseguente a ritardo procedurale verificatosi. Non si è parlato infatti né di vizi di forma né di irricevibilità né di illegittimità degli atti assunti con la procedura somma urgenza. Ciò a dire che seppur rilevando alcune irregolarità procedurali nell'iter di approvazione posto in essere, e che potrebbe portare ad aprire problematiche riguardanti altri profili di responsabilità, la sanzione conseguente non deve automaticamente consistere nella mancata regolarizzazione della spesa assunta. Diverso invece il caso in cui il consiglio non approva i lavori di somma urgenza ordinati consegue la sospensione dei lavori e la liquidazione del corrispettivo per la sole parte realizzata rimanendo i lavori incarico al solo funzionario coordinatore. In ultimo sempre con riguardo al mancato rispetto dei termini imposti dalla normativa il Collegio richiama l'articolo 163, comma 8, del Codice dei Contratti in ordine al termine massimo di 30 giorni ha segnato dal legislatore per la durata dell'affidamento avvenuto con somma urgenza, laddove nel caso di specie frana di Collepaganello i lavori si sono conclusi in data 11 giugno, oltre tre mesi dopo la redazione del verbale stante una già ampiamente asserita complessità degli stessi anche dovuta alle condizioni meteo del periodo e a tempi di maturazione delle opere in calcestruzzo. Con riguardo a tale ultimo termine non rispettato, a ulteriore suffragio delle risposte motivazione di complessità, occorre inoltre fare riferimento ad ulteriori dati oggettivi inerenti la necessità di interventi plurimi da parte di soggetti diversi gli uni presupposti agli altri per la realizzazione finale dei lavori. Lavori vale la pena ricordarlo volti ad arginare una situazione oggettiva di pericolo grave ed imminente sulla popolazione del territorio comunale con riguardo alla quale al fine di eliminare il pregiudizio creatosi è stato ritenuto a ragione necessario porre in essere tutti i lavori ordinati nella loro interezza e complessità al fine di mettere in sicurezza i luoghi e garantire l'incolumità di cose e persone, a prescindere dall'aggravio che la realizzazione di tali complesse attività avrebbero potuto, come in effetti è stato, arrecare al procedimento amministrativo ad esso sotteso. Punto 2: mancata trasmissione degli atti mancata richiesta di verifica di congruità dei prezzi all'Anac. Con riguarda la mancata comunicazione all'Anac del pacchetto degli atti relativi alla procedura di somma urgenza il Collegio di chiamo più volte il provvedimento dell'Anac del 15 febbraio 2017, regolamento in materia di vigilanza, con cui l'articolo 24 si disciplina la trasmissione all'autorità degli atti riguardanti le procedure di somma urgenza. Oltre a quanto sia segnalato, giusta PEC al presidente del Collegio, a riguardo è appena il caso di rilevare due ulteriori aspetti della questione. Il regolamento Anac è antecedente alla stesura del correttivo del Codice dei Contratti che è intervenuta il 18 aprile del 2018, che all'articolo 163 comma 10 non riporta il sopracitato termine di scadenza temporale di 30 giorni per la trasmissione degli atti, parlando invece di termine congruo compatibile con la gestione della situazione di emergenza. A tale riguardo inoltre vale in ogni caso rammentare che non risulta ad

oggi che i regolamenti Anac si collocano utilmente tra le fonti del diritto, peraltro con valenza derogatoria rispetto alla norma che non li richiama. A tanto si aggiunga che al mancato rispetto di tale incombenza di comunicazione agli atti nei termini suddetti né perentori né ordinatori non è connessa alcuna sanzione. Pertanto seppur con ritardo tale formalità verrà prontamente assolta dall'Amministrazione come negli anni, a prescindere e ben prima della foga regolamentare del breve periodo, è stato sempre fatto dai funzionari di questo Ente. Con riguardo alla richiesta di una valutazione di congruità dei prezzi, relativa agli acquisti di servizi e forniture relativi alle somme urgenze de quibus, occorre sottolineare due aspetti fondamentali che costituiscono il presupposto della privazione della norma: il primo dirimente, a parere di chi scrive, consiste nel fatto che tale richiesta di parere è prevista dalla norma nel caso di forniture e servizi superiori a 40.000 € (e qui ci riferiamo al verbale relativa all'acquisto dei materiali) e non sono questi casi di specie; pertanto la censura relativa alla mancanza di preventiva richiesta di parere Anac e sui prezzi applicati appare inconferente. Il secondo riguarda la eventuale mancanza di un prezzario di riferimento da applicare agli acquisti effettuati in somma urgenza. A tal riguardo seppur non dovendo procedere ad un'integrazione di giustificazione sul punto, considerato che la circostanza sopradetta del superamento la soglia degli euro 40.000 non si verifica nei casi di cui trattasi, vale in ogni caso rilevare che gli acquisti effettuati per la realizzazione dei lavori hanno in ogni caso avuto a riferimento i valori standardizzati forniti dal mercato elettronico della pubblica amministrazione che avrebbe costituito, in circostanze ordinarie, la piattaforma a cui sarebbe stato obbligatorio ricorrere per effettuare acquisti e che pertanto tale ultimo parametro può essere ritenuto più che accettabile in ordine alla quantificazione della spesa senza necessità di ricorrere al preventivo parere dell'Anac, con riguardo alla mancata o insufficiente motivazione mancata utilità e arricchimento per l'ente. Tutti i pareri sfavorevoli richiamati hanno rilevato una mancanza di motivazione, in particolare con riguardo debiti derivanti da acquisti di beni e servizi relativamente ai quali il riconoscimento può avvenire solo nel caso in cui tali acquisizioni avvengano nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza e venga motivatamente accertata sia l'utilità che l'arricchimento per l'ente. Posto che in situazione somma urgenza a parere di chi scrive l'utilità se non anche l'arricchimento per l'ente sono dimostrabili ex se, come altrimenti definire un acquisto di un bene necessario per realizzare un lavoro mirato a fermare una frana, si può provare a integrare quanto esposto nei provvedimenti già posti in essere fornendo di seguito ulteriori integrazioni motivazionali seppure volte a null'altro che a riaffermare l'evidenza già descritta negli atti. Con particolare riguardo alla vicenda relativa alla frana di Collepaganello vale ribadire anche in questa sede come già anticipato che tale evento avverso interessato l'unica via d'accesso per i mezzi di soccorso, ambulanze e mezzi vigili del fuoco in particolare, alla frazione omonima e al Monastero di San Silvestro con annessa foresteria. Il profilo dell'utilità pertanto

appare soddisfatto in re ipsa, anche in considerazione delle evidenti responsabilità finanche penali che gravano in capo al Sindaco in caso di mancato soccorso alla popolazione. A tanto deve aggiungersi anche il profilo delle probabili pretese risarcitorie di ordine civilistico azionabili da parte dei residenti ai danni dell'Amministrazione tenuto conto dell'isolamento e delle difficoltà dovute al fatto di non essere raggiungibili da fornitori se non con estremi disagi da parte di questi ultimi. Le azioni poste in essere si sono configurate pertanto indispensabili, non procrastinabili, urgenti e certamente utili per l'ente, determinando anche sotto il profilo degli acquisti di beni e servizi variazioni di bilancio comunque significative che per loro natura hanno comportato dei tempi di realizzazione superiori da quelli prescritti dalle normative ampiamente citate. Censura in ordine alla effettiva imprevedibilità delle situazioni somma urgenza: il Collegio ha rilevato come la procedura di somma urgenza riguardi situazioni imprevedibili connesse ad eventi avversi anche che non possa essere estesa lavori resisi necessari per l'incuria il degrado o l'ammaloramento risalente nel tempo e che tali circostanze non emergano dagli atti delle procedure. La suddetta censura non è condivisibile, con particolare riguardo Infatti al verbale relativo agli interventi relative alla scuola Giovanni Paolo II, il Collegio sostiene che la spesa da autorizzare in tale caso fosse ampiamente prevedibile in precedenza in quanto le indagini sismiche commissionate dall'Amministrazione hanno avuto inizio a novembre 2017 e che pertanto se sarebbe dovuto già in precedenza attivare con un buon margine di certezza a titolo precauzionale un apposito fondo per far fronte a tale intervento in attesa dei risultati della vulnerabilità. Anche in questo caso non può ritenersi che tale tipo di prenotazione di una possibile spesa a fronte di un esito delle indagini vulnerabilità commissionate incerto tanto sull'anno quanto sul quantum sarebbe potuta ragionevolmente realizzarsi e in ogni caso non può condividersi la definizione di prevedibilità della spesa medesima in quanto le circostanze sopravvenute all'esito delle indagini svolte che hanno comportato il debito da sottoporre al regolarizzazione non potevano in alcun modo essere previste e tantomeno quantificate a priori dall'Amministrazione. Per tali motivi il sottoscritto conferma i pareri di regolarità espressa sulle delibere di riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

DOTT.SSA DE SIMONE: Leggo anche io le controdeduzioni. In riferimento ai verbali nn. 143, 144 e 145 del 21 giugno 2018, nei quali il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere non favorevole, si precisa quanto segue. L'articolo 191 comma 3 del Tuel nel testo modificato dal Decreto legge numero 174/2012, convertito nella legge numero 213/2012, così dispone: per i lavori pubblici di somma urgenza cagionati dal verificarsi di un evento eccezionale o imprevedibile la Giunta, qualora i fondi specificatamente previsti in bilancio si dimostrano insufficienti, entro 20 giorni dall'ordinazione fatto a terzi su proposta del responsabile del procedimento, sottopone al Consiglio il provvedimento di riconoscimento della spesa con le modalità previste dall'articolo 194,

comma 1, lettera e, prevedendo la relativa copertura finanziaria nei limiti delle accertate necessità per la rimozione dello stato di pregiudizio alla pubblica incolumità. Il provvedimento di riconoscimento è adottato entro 30 giorni dalla data di deliberazione della proposta da parte della Giunta e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso se tale data non si è scaduto il predetto termine. La comunicazione al terzo interessato è data contestualmente all'adozione della deliberazione consiliare. La novella legislativa ha disciplinato in maniera specifica l'ipotesi abbastanza ricorrente in cui a fronte della necessità di ordinare lavori di somma urgenza per prevenire il rischio di pericoli o riparare il danno per l'incolumità pubblica e i fondi specificatamente previsti in bilancio si dimostrino insufficienti, così si espressa la Corte dei Conti sezione regionale di controllo per il Piemonte, delibera numero 370 del 2013. Nella relazione illustrativa della nuova norma come innovata dall'articolo 3 comma 1, lettera I, del decreto legge numero 174 come convertito nella legge numero 213/2012, si evidenzia che si prevede una responsabilizzazione degli organi di governo per l'effettuazione di lavori pubblici di somma urgenza cagionati dal verificarsi di un evento eccezionale o imprevedibile. La norma mira Infatti a ricondurre al sistema di bilancio le spese effettuate con procedure non tipiche in considerazione dell'urgenza di realizzare gli interventi eccezionali e imprevedibili. Il comma 3 dell'articolo 191 risulta essere una deroga alla disciplina ordinaria una sorta di autorizzazione da parte del legislatore a diversamente procedere in presenza di situazioni che richiedono un intervento immediato, somma urgenza, a tutela di interessi primari. Tuttavia proprio perché si tratta di una procedura derogatoria a quella ordinaria di spesa deve essere applicata in maniera restrittiva e deve in ogni caso essere seguita da una rigorosa regolarizzazione a posteriori, che riconduca tale spesa anomala nell'ambito della contabilità ordinaria dell'ente. Come già evidenziato da questa Corte, appare chiara la volontà del legislatore di consentire una deroga alla procedura ordinaria non ogniqualvolta vi siano lavori di somma urgenza, ma solo allorché non vi siano difatti sufficienti fondi a tal fine stanziati. In tale circostanza non è possibile per l'ente procedere all'impegno di somme sul competente capitolo o intervento di bilancio in quanto appunto perché fondi non ve ne sono o non sono sufficienti: così si esprime la Corte dei Conti, Sezione Controllo Liguria, delibera numero 12 del 2013, numero 22 del 2013. Pertanto il Dirigente responsabile del Centro di Costo su cui deve essere fatta aggravare la spesa deve procedere a verificare la presenza e bilancio di risorse disponibili da utilizzare per i lavori di somma urgenza e nel caso di esito positivo deve predisporre la determinazione dirigenziale per l'assunzione dell'impegno dei fondi. Nell'ipotesi invece in cui venga appurata l'indisponibilità in toto o in quota parte delle risorse in bilancio il Dirigente responsabile del Centro di Costo deve predisporre una proposta di deliberazione di riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, ex articolo 194 comma 1 lettera e) del Tuel, nei limiti delle accertate necessità per la rimozione dello stato di pregiudizio alla pubblica incolumità, sottoponendo tale delibera alla

Giunta, la quale, in base al nuovo dettato dell'articolo 191 del Tuel, deve attivare la procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio ex articolo 194 di competenza dell'organo consiliare entro il termine breve indicato dalla norma: così si esprime la Corte dei Conti Sezione regionale di controllo per il Piemonte delibera numero 370 del 2013. Sempre virgolettato "che poi tali fonti vadano reperite dopo o possono trovarsi all'interno del bilancio dell'ente non interessa al fine della corretta applicazione della norma altro non farà l'ente in sede di riconoscimento del debito se non quello che già previsto dagli articoli 175, variazioni al bilancio di previsione e al piano esecutivo di gestione, e 193 salvaguardia degli equilibri di bilancio del Tuel: così si esprime la Sezione controllo della Liguria deliberazione numero 12/2013 e 22/2013. Nei casi di specie il dirigente del settore assetto e tutela del territorio, architetto Roberto Evangelisti, non disponendo di adeguati stanziamenti al bilancio per provvedere direttamente alla determinazione di impegno di spesa per i lavori di somma urgenza, ha attivato la procedura di cui all'articolo 191 comma 3 del Tuel. La Giunta comunale, sebbene in ritardo rispetto al termine dei venti giorni dal verbale di somma urgenza, si è comunque attivata con proprie deliberazioni numero 74, 75 e 76 dell'8 maggio 2018 per reperire i fondi in bilancio secondo le procedure di cui all'articolo 191 comma 3 del Tuel, demandando al Consiglio comunale il provvedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio di cui all'articolo 194 comma 1 lettera e del Tuel per la relativa copertura finanziaria. Più precisamente con proposta di deliberazione consiliare numero 32 del 30 maggio 2018 è stata predisposta una variazione di bilancio i sensi dell'articolo 175 del Tuel con cui sono state individuate le risorse finanziarie per la copertura delle somme urgenze. La variazione di bilancio è stata predisposta nel rispetto delle disposizioni normative di cui agli articoli 175, 193 comma 1 e 187 comma 2 del D.Lgs 267 del 2000 e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica di cui all'articolo 1 comma 466 della legge 232/2016. Con le proposte di deliberazione numero 30, 31 e 33 del 30 maggio 2018 si propone al Consiglio comunale di approvare il riconoscimento delle spese di somma urgenza con le modalità previste dall'articolo 194 comma 1 lettera e) del Tuel, individuando la copertura finanziaria delle stesse sugli stanziamenti di spesa resi disponibili con la proposta di deliberazione di variazione di bilancio numero 32 del 30 maggio 2018, propedeutica alle proposte deliberative di cui sopra. Pertanto si conferma la correttezza e la legittimità dei pareri di regolarità contabile espressi dalla scrivente alle proposte di deliberazioni consiliari numero 30, 31 e 33 del 30 maggio 2018, ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo numero 267 del 2000, in quanto la norma in sostanza in assenza di adeguati stanziamenti a bilancio rimette al Consiglio, organo sovrano in materia, la responsabilità di verificare la necessità della spesa ordinata per la rimozione dello stato di pregiudizio alla pubblica incolumità e di approvare la relativa copertura finanziaria proposta dalla Giunta utilizzando le risorse previste dall'articolo 193 comma 3 e 194 comma 3 del Tuel. Nel caso in cui il Consiglio invece non provvede al predetto riconoscimento troverà

applicazione il citato articolo 176 comma 5 del DPR 207/2010, liquidazione al terzo appaltatore delle spese relative alla parte dell'opera o dei lavori. Queste ultime inoltre potrebbero rimanere a carico del solo funzionario ordinatore in assenza di riconoscimento da parte del Consiglio, ai sensi del ordinaria regola poste dall'articolo 194 comma 1 lettera e del Tuel, dell'utilità di tale quella parte di lavori e del conseguente arricchimento per l'ente locale. Questo che ho letto si riferisce al parere espresso dalla Corte dei Conti Sezione regionale di controllo per la Liguria deliberazione numero 31 del 2014.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Pensavo di chiedere una sospensiva di dieci minuti prima di fare le domande, visto che ci sono tre punti ancora abbastanza corposi. Dieci minuti per rilassarsi un attimo. Votiamo la sospensiva. Votazione aperta. Votazione chiusa. Votanti 23, favorevoli 21, i contrari 2 (Arteconi, Stroppa Renzo). La sospensiva inizia adesso, 10 minuti.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 21

CONTRARI: 2 (Arteconi, Stroppa Renzo)

ASTENUTI:

(sospensione della seduta ore 22:05)

APPELLO

Si dà atto che alle ore 22:26 è uscito il Consigliere Cingolani e che alle ore 22:27 è uscito il Consigliere Stroppa Olindo.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: I presenti sono sufficienti per iniziare il Consiglio. Eravamo arrivati alla proposta 30. Hanno esposto i due dirigenti. Ci sono dei chiarimenti da chiedere? Balducci, prego.

CONS. BALDUCCI: Ringrazio per i 10 minuti di pausa, erano essenziali. Probabilmente è un rifiuto, all'interno della proposta di delibera numero 30 dopo la parte di introduzione in cui si parla

di spesa complessiva e qui parliamo di 34.685,78 € compresa IVA nella parte successiva, la pagina dopo, "ritenuto" viene fuori una cifra che non c'entra niente, cioè che questo debito fuori bilancio deve essere riconosciuto per 39.500 €. Probabilmente bisognerà trovare un sistema per correggerla questa, perché lì dovrebbe essere andato scritto secondo me sempre 34.685,78. Dopo ho guardato il parere dei revisori e ci dettaglia nello specifico quello che è la somma urgenza e quello che dovrebbe essere la somma urgenza e questo è istruttivo al di là delle motivazioni che i dirigenti ci hanno letto e che sono valevoli per tutti e tre i verbali che hanno redatto i revisori. La cosa che mi sorprende un po', cioè la somma urgenza consente di andare in deroga a qualsiasi tipo di appalto così come è usuale e di chiamare direttamente l'impresa che esegue i lavori, io dico ho visto un attimo la deliberazione di Giunta, quella che viene prima della proposta, ho visto gli interventi, ma era necessario andare a chiamare la Sacen da Napoli che già conoscevamo, quando questi sono interventi che usualmente in questi lavori si mettono in essere, ci sono secondo me possibilità di aver dato lavoro a persone più vicine a noi. Capisco poco al di là della certificazione Cit 493 ecc. ecc. ma sono lavori che si fanno normalmente queste fibre, questi nuovi materiali per fare un intervento di sfondellamento di un solaio o di confinazione di un pilastro. Quindi io pongo un attimo l'accento su queste due cose e sul discorso della somma urgenza oggettivamente portano i revisori a dare un parere non favorevole su questo debito fuori bilancio che ha un suo peso notevole dico io. Ho letto mentre i funzionari davano le loro controdeduzioni, le stavo leggendo e ci sarebbe da approfondire le due tematiche, quella dei revisori e quella dei funzionari, io vorrei puntare su un aspetto formale e su un discorso che avrei chiamato una ditta più vicino a noi, piuttosto che una ditta napoletana. Non ho niente contro i napoletani.

Si dà atto che, durante l'intervento del Consigliere Balducci, alle ore 22:31, è entrato il Consigliere Cingolani.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Facciamo rispondere al dott. Evangelisti, prego.

ARCH. EVANGELISTI: La scelta dell'impresa, a parte che era nota per essere professionista nel settore dell'applicazione delle fibre, è stata dettata dal fatto che al momento con le norme del DM anche del 2008 sul collaudo delle opere relative a materiali compositi era entrata in vigore la norma che per essere certificato e collaudo l'intervento con le fibre l'impresa doveva possedere l'attestazione di qualificazione e quindi il certificato previsto sia per la fornitura che per la applicazione delle fibre di carbonio. L'unico Cit all'epoca del verbale di somma urgenza lo possedeva in Italia la Sacen, quale impresa che poteva certificare tutta la filiera dalla produzione fino all'applicazione delle fibre di carbonio. Quindi è stata una scelta dettata oltre al fatto che aveva

già operato con positività nella applicazione di fibre in vari cantieri che conosciamo a Fabriano, per il fatto del possesso del certificato che consentiva di collaudare l'apposizione delle fibre di carbonio, adesso più aziende si sono certificate e quindi ci sarebbe anche un ventaglio più esteso.

Si dà atto che durante l'intervento del dott. Evangelisti è entrato il Consigliere Stroppa Olindo alle ore 22:32.

CONS. PALLUCCA: Per quanto riguarda la modifica, se era un errore formale quello che aveva

ARCH. EVANGELISTI: Purtroppo è un errore formale quello di 39.500 €. Lo correggeremo nel deliberato.

CONS. PALLUCCA: Volevo dire un'altra cosa, che rispetto a questa e alle motivazioni addotte dai dirigenti per quanto riguarda l'arricchimento dell'ente, questa scuola da quello che sappiamo è stata finanziata per essere ricostruita, per cui l'arricchimento dell'ente e cioè i 36.000 € e rotti per un mese di scuola, perché questo alla fine è stato, se la somma urgenza era questo, prima di evitare tutte le discussioni faccio un mea culpa, è vero noi non avevamo fatto le verifiche di vulnerabilità, abbiamo sempre spiegato quali sono le motivazioni per cui andiamo avanti e vorrei una risposta rispetto a questo argomento, cioè se due classi potevano forse per un mese di scuola essere spostate in maniera differente senza fare questo intervento.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Risponde Evangelisti e poi il Sindaco.

ARCH. EVANGELISTI: In particolare non è due mesi di scuola, perché la scuola se fosse risultata positiva anziché negativa alle verifiche di vulnerabilità sismica, la Giovanni Paolo II avrebbe fatto in quella sede anche l'anno scolastico prossimo, perché ovviamente l'inizio della demolizione e ricostruzione della scuola non avverrà sicuramente, visti i tempi che conosciamo bene perché anche lei era Assessore quando abbiamo fatto la Petruio e quindi andrà bene se riusciremo ad iniziare per settembre del prossimo anno e quindi sarebbe rimasta in sede un anno in più. Le due classe sono state chiuse in via precauzionale, ma siccome l'intervento ha riguardato i pilastri metteva in pregiudizio anche la parte comune dell'accesso al corridoio, la parte deteriorata, per cui l'intervento è stato fatto con la consapevolezza e la speranza che questa scuola superasse le verifiche sismiche ovviamente e quindi potesse restare lì se non altro fino a quando non era pronto l'appalto e la consegna dei lavori per la sua demolizione.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Prego, Sindaco.

SINDACO: Io prendo il parere che è stato espresso su questa delibera un po' come esempio del percorso che è stato fatto e di quello che è successo, perché quando l'ho letta per la prima volta mi è saltata all'occhio un'altra cosa. Quando fa le prime osservazioni il collegio dice chiaramente che non si ravvisano elementi sufficienti ed idonei a qualificare l'attività di somma urgenza. Quindi nega il fatto che l'intervento sia un intervento che possa essere catalogato come intervento di somma urgenza. Nel momento in cui c'è stato anche l'incrocio faccia a faccia con il collegio dei revisori dei conti è stato negato che loro avessero espresso questo parere, dicendo che mai avevano detto che l'intervento non era di somma urgenza. Non è tanto questo, è il motivo per il quale viene dichiarata questa inesistenza di elementi sufficienti a qualificare l'attività come somma urgenza. A non voler essere malizioso mi viene da dire che probabilmente c'è stata una incomprensione nell'analizzare la prosecuzione degli atti e degli interventi ed effettivamente quello che era stato rilevato nel momento in cui è stata fatta la verifica di vulnerabilità sismica, perché quando poi successivamente viene detto che appare palese, quindi come una cosa assolutamente evidente, che l'ente fosse munito di discreto margine di tempo e di elementi di valutazione per arrivare in forma precauzionale a stimare un apposito fondo interventi emergenziali e in attesa di ricevere i risultati di vulnerabilità sismica attivare misure di sgombero dell'intero edificio, ritengo proprio che non si sia compreso che tipo di attività è stata fatta all'interno di quella scuola, ma io lo capisco perché non è così semplice, non si riesca a discutere il discorso dell'analisi di vulnerabilità sismica e a scinderlo da quello che invece si è rilevato nell'atto in cui si facevano questi rilievi. Noi abbiamo cercato di spiegarlo anche in questa sede, un conto è l'indice di vulnerabilità sismica e l'altro è aver individuato entrando in un sotto solaio fino a quel momento inesplorato addirittura in un caso dovendo fare un foro nelle pareti esterne, si è verificata la presenza di un pilastro ammalorato, del solaio che stava cedendo, perché altrimenti non si spiega come si possa scrivere che il Comune avesse tutti gli elementi per poter prevedere questa evenienza. È chiaro che non era in nessun modo prevedibile, però si afferma quanto ho appena detto. Abbiamo cercato di rilevarlo e di farlo comprendere, una confusione anche nelle date perché viene detto l'ordinanza del Sindaco del 18 gennaio 2018 richiama genericamente che dalla fine di novembre 2017 sono iniziate e viene messo in neretto, quindi a distanza di oltre l'anno dall'ultimo grave evento sismico, le indagini per il calcolo di vulnerabilità. Ripeto, come se queste analisi fossero dovute all'evento sismico, quando abbiamo spiegato che le indagini di vulnerabilità sono indipendenti dal verificarsi o meno di un terremoto. Ritengo che ci sia stato proprio un'incomprensione nella lettura degli atti che non ha consentito di capire di che tipo di intervento e di che tipo di problematica si era andata a rilevare, perché altrimenti ripeto dichiarare che questa era addirittura ampiamente prevedibile mi sembra

abbastanza difficile. Quindi probabilmente è stata proprio una difficoltà nel comprendere tecnicamente - e lo capisco perché anche per noi non è stato semplice inizialmente riuscire a distinguere questi tipi interventi - di che tipo di interventi si stava parlando. Anche per questo che io capisco il ribadire il fatto che il Consiglio comunale si sta prendendo la responsabilità anche grande, ma se non fosse stato così, se non ci fosse stata un'analisi approfondita degli atti e non ci fosse stato un confronto anche serrato sia con i funzionari che con i revisori dei conti non avremmo mai fatto la scelta di portare questi atti in Consiglio Comunale con un parere non favorevole e quindi anche alla luce di queste considerazioni che abbiamo fatto e che stiamo facendo in questo momento.

Si dà atto che durante l'intervento del Sindaco, alle ore 22:39, è uscito il Consigliere Crocetti.

ARCH. EVANGELISTI: Una puntualizzazione: tra l'altro l'importo del verbale di somma urgenza è ampiamente al di sotto della quota dei 40.000 € previsti per gli affidamenti diretti e quindi non si configura neanche una pratica che riguarda l'elusione delle procedure di appalto, in quanto potrebbe essere stato tranquillamente affidato direttamente senza la procedura della somma urgenza.

CONS. STROPPIA R.: L'intervento che volevo fare io è una cosa molto generica e molto semplice, che riguarda soprattutto e che vale anche per i punti successivi. Io penso che qui i Consiglieri, come ha detto adesso il Sindaco, sono chiamati anche con propria responsabilità ad esprimere un voto ed è proprio questo il problema secondo me. Qui la maggior parte di noi non lavora in questo campo, non fa il commercialista, non fa il ragioniere, ma questo in generale, nei Consigli Comunali in genere non è che tutti quanti sono esperti di finanzia o di ingegneria, per cui per quanto riguarda il discorso finanzia pubblica la legge ci ha fornito di consulenti. I revisori dei conti che prima erano di nomina consiliare per cui nel caso nostro che ce ne sono tre, due li sceglieva la maggioranza e uno la minoranza, comunque erano revisori nominati dal Consiglio Comunale perché non ci scordiamo il Revisore dei conti è un organo, previsto dallo Statuto, del Consiglio Comunale. Sono i consulenti del Consiglio Comunale, sono quelli che devono leggere, interpretare, guardare tutte le delibere ed esprimere un parere, un parere che devono esprimere a servizio nostro. Quindi, è quello il discorso su cui voglio arrivare, noi abbiamo dei consulenti che secondo loro fermo restando la correttezza e tutto quanto quello che hanno detto prima i dirigenti, perché è tutto giusto e va tutto quanto bene, per carità di Dio, e anche al di fuori del discorso se era giusto, c'è il pilastro che si rompe, non si vede, tutte queste cose, va benissimo. Però rimane il fatto che uno si fida del proprio consulente, nominato dal Prefetto, a estrazione e poi dice a me questo non mi piace, ho delle rassicurazioni molto benevole del mio apparato e quindi io voto favorevole anche se i miei

consulenti mi hanno detto di no. Io spero che, tanto la votazione è abbastanza scontata, noi voteremo contrario e voi votate favorevoli, penso che su questo pochi dubbi ci siano, io mi auguro anche che tutti quanti voi avete fatto anche l'assicurazione perché altrimenti il rischio è che alla Corte dei Conti a cui vanno tutti gli atti che riguardano i movimenti economici, chiamiamoli così, li esamina tutti. Quindi un atto che arriva con il parere contrario dei Revisori dei Conti la Corte dei Conti va a guardare e dice perché questi hanno votato a favore quando il Collegio ha espresso parere contrario? Non sarebbe la prima volta e non sarà l'ultima che chi vota favorevole in questi casi tocca mettere mano al portafoglio perché la Corte dei Conti fa quello poi. C'è un Sindaco di 4-5 legislature fa, più o meno, di una cittadina della provincia di Ancona che sta sulla costa che sta ancora pagando il mutuo per un atto fatto male. Io mi auguro, siamo tutti amici, che i Consiglieri di maggioranza, noi ci salviamo votiamo contro e il problema è risolto per noi, però mi dispiacerebbe che i miei colleghi di maggioranza come è possibile possano essere chiamati a rispondere di queste votazioni. Questi sono 36.000 € e alla fine è stato già detto, è una variazione così, dopo ce ne è una da 500 e passa con ugualmente parere contrario. Il montepremi si alza. Alla fine parliamo di un montepremi di 600-700.000 € a occhio e croce che diviso 16, perché anche il Sindaco è Consigliere, va bene, quindi potrebbe essere questo, è uno scenario che non è così lontano. Quindi per carità va tutto bene, è chiaro che in queste situazioni forse poche altre scelte c'erano da fare, ma ricordiamoci questo, vediamo che succede, vi auguro di no, però diciamo che il rischio c'è, quindi anche la consapevolezza che state votando un atto già bocciato dai vostri consulenti e quindi poi vediamo. Grazie.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Certamente non siamo degli sprovveduti. Ci siamo presi le nostre responsabilità consapevoli delle possibili conseguenze, ma ci sentiamo sulle spalle anche la responsabilità di poter andare avanti con i lavori e quindi di tutta la cittadinanza che altrimenti non avrebbe nemmeno modo di usufruire di queste cose che abbiamo previsto. Quindi penso che le responsabilità le sappiamo, ne abbiamo parlato, siamo consapevoli di questo. Prego, Palazzi.

CONS. PALAZZI: Grazie, Presidente. Volevo ringraziare il Consigliere Stroppa perché si è preoccupa per noi e quindi sono commossa, come il Sindaco questa mattina, siamo tutti commossi e lo volevo ringraziare da parte di tutto il gruppo consiliare. È un consiglio ben accetto. Grazie.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Volevo aggiungere solo una cosa: a me sembra gravissima la mancata presenza dei revisori dei conti a tutti i Consigli Comunali che sono stati tirati in ballo. Se deve essere un organo a nostro supporto questo è scandaloso. Scusate, ma io stasera avrei voluto che fossero qui per darci appunto le spiegazioni di persona e non lette da tutti questi che

hanno lavorato questo mese in un maniera abbastanza difficoltosa per tutti, per noi che ci siamo presi delle responsabilità, per voi che state qui e che potevate chiedere delle cose perché quattro fogli scritti non ci hanno permesso di capire cosa loro avevano capito, non avevano capito, si hanno scritto e non va bene. Questo è scandaloso. Prego, Stroppa Renzo.

CONS. STROPPIA R.: Presidente, concordo perfettamente con lei. Purtroppo, siccome sono stati due anni quasi con noi, fino ad oggi, quindi con noi ci sono stati un anno e otto mesi praticamente se non ricordo male il vice Sindaco lo potrà confermare, credo che ai Consigli non ci sono mai stati. Cosa che invece c'erano prima. I Revisori precedenti c'erano perlomeno uno ce ne era sempre. Quando c'era da mettere un parere anche su alcune variazioni lo faceva anche lì al volo. Noi purtroppo questi non abbiamo avuto il piacere nemmeno di conoscerli.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Ci sono altre domande? Prego, Cingolani.

CONS. CINGOLANI: Siccome sono stato chiamato in causa, io non vi dico poi quello che ho subito i giorni a venire, però l'ho fatto e lo rifare perché lì si è trattato di risparmiare 30.000 € l'anno. Siccome c'è da dire una cosa, che i revisori prendono anche un quinto del costo del carburante a chilometro e quindi chi viene da Ascoli si riporta 200 € oltre. Io capisco che sono professionisti e tutto che ti pare, però la legge ti dice ti posso dare 8.000 € e noi gli davamo 8.000 €. Se ti sta bene bene, se non ti sta bene sta a casa, però da qui a mettere i bastoni tra le ruote ci vuole anche un po' di coscienza.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Se non ci sono altre domande passiamo alla votazione della proposta n. 30. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 14, contrari 8 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Giombi)

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 8 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Giombi)

ASTENUTI:

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Passiamo adesso alla votazione per l'immediata esecutività. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 14, contrari 8 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Giombi). L'immediata esecutività è stata approvata.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 8 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Giombi)

ASTENUTI:

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Passiamo alla proposta n. 31. Espone Pascucci, prego. Lavori di messa in sicurezza della viabilità comunale nell'intero territorio – Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio art. 194, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 267/2000. Il Sindaco, prego.

SINDACO: Questa la presento io perché l'ho chiesta io e quindi me ne prendo tutte le responsabilità. È arrivata da un ragionamento molto semplice che ho fatto un giorno incontrando il dirigente nel suo ufficio insieme agli altri componenti dell'ufficio tecnico dicendo, era appena passata la nevicata, stavamo cercando in qualche modo di star dietro alle buche, avevamo finito il materiale e allora ho fatto una semplice riflessione con loro, ho detto ma è possibile che poi quando c'è da pagare il danno fatto alle auto riusciamo sempre a trovare i soldi perché abbiamo le assicurazioni, però non troviamo mai il modo di intervenire e sistemare le strade come si deve? Che strada c'è? Siccome si parlava in quel periodo di verbali di somma urgenza, ho detto perché non valutiamo la possibilità anche in questo caso per fare questo investimento di intervenire allo stesso modo e così è stato poi fatto. Le premesse c'erano tutte, perché oltre al fatto dei danni materiali alle auto c'era anche il discorso dell'incolumità pubblica dovuta proprio alla presenza delle buche conseguenza della neve e conseguenza degli interventi che avevamo fatto per scansare la neve. Avevamo avuto diverse segnalazioni, i cittadini si stavano lamentando della presenza di buche diffuse su tutto il territorio, anche abbastanza profonde, gli operai venivano chiamati regolarmente di notte a fare interventi urgenti chiamati dalle forze dell'ordine e quindi pensavamo che ci potessero essere tutti i crismi per fare questo tipo di richiesta. Quindi è stato fatto l'acquisto di materiale che ripeto avevamo terminato perché gli interventi sono stati veramente

numerossissimi, nonostante avessimo previsto un fondo apposito, ma non è stato sufficiente, quindi è stato fatto un verbale di somma urgenza per l'acquisto di materiale per fare questo tipo di interventi, siccome la richiesta era partita da me direttamente mi sembra giusto che la presenti io.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Se ci sono domande di chiarimenti, perché i dirigenti hanno già esposto le loro controdeduzioni. Prego, Balducci.

CONS. BALDUCCI: Analogo errore formale della proposta di prima, questa volta nella parte del ritenuto i soldi sono 586.166 invece di 48.190, c'è da ricorreggerla quando verrà pubblicata. Sul discorso invece della somma urgenza questa volta qualche perplessità in più io ce l'ho perché come è scritto poi nella precedente delibera di Giunta sostanzialmente il bilancio del Comune è stato fatto nel mese di marzo 2018, dal mese precedente l'allerta lanciata dalla protezione civile, allerta idrogeologica era stata costante, quasi ogni giorno e quindi in sede di previsione di bilancio a parere mio questi 40.000 € in più potevano tranquillamente essere previsti visto che abbiamo fatto il bilancio quando noi eravamo nel pieno dell'inverno e quindi secondo me potevano essere previsti nel discorso della programmazione. Io capisco che la somma urgenza dà anche la possibilità di chiamare chi voglio, non dico che sia stato questo, credo a quello che dice il Sindaco però qui a parere mio una parte di legittima e doverosa programmazione visto che da marzo che noi abbiamo approvato il bilancio gli avvisi dell'allerta idrogeologica erano continui nei giorni precedenti.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Prego, Sindaco.

SINDACO: Le allerte meteo la Protezione Civile le fa un giorno per il giorno successivo, non le fa da un mese al mese dopo e mai c'era stata allerta meteo per la neve, se non il venerdì per il lunedì e infatti noi abbiamo chiuso le scuole il sabato perché il venerdì c'era stata l'allerta meteo, anzi il venerdì abbiamo annunciato il lunedì avremmo chiuso le scuole perché è arrivata l'allerta meteo il venerdì mattina per la settimana successiva, anzi per la domenica, e quindi noi avevamo già deciso che il lunedì le scuole erano chiuse. L'allerta meteo quindi avviene da un giorno all'altro, non avviene da un mese all'altro fortunatamente, perché altrimenti avremmo dei maghi al posto della protezione civile. Come mi faceva giustamente osservare l'Assessore, il bilancio noi l'abbiamo chiuso presentando i documenti il 5 febbraio e la nevicata c'è stata a fine marzo, quindi non sono proprio queste le tempistiche che abbiamo dovuto far rispettare. Ripeto, non è che non erano previsti dei fondi, erano previsti ma non sono stati sufficienti.

CONS. BALDUCCI: Io lo leggo qui sulla delibera: "a far data dal 28.2.2018 si sono susseguiti avvisi di allerta idrogeologica diramati dal Servizio di Protezione Civile della Regione Marche e che dalla suddetta data" ecc. ecc. Il bilancio l'abbiamo approvato il 28 marzo 2018 e avevamo la possibilità di fare una variazione di bilancio all'interno del 28 marzo 2018 e l'aumentavamo, o sbaglio?

SINDACO: Si è verificata una continua alternanza di pioggia, neve e ghiaccio. Se l'allerta meteo è di pioggia non si formano le buche, se l'allerta meteo è di neve e di ghiaccio c'è la possibilità che si possano formare le buche. Detto questo non è prevedibile che se si verificano temperature di quel tipo non è prevedibile che si verificano nevicate di quell'entità e non neanche possibile prevedere che si formino delle voragini di quel tipo perché poi dipende anche da che tipo di interventi vengono fatti, da dove si deve intervenire, dalla combinazione della neve con le basse temperature, dagli interventi che vengono fatti. Noi abbiamo fatto la scelta di spargere il sale in maniera preventiva per non far formare il ghiaccio e infatti questo è avvenuto, ma chiaramente spargere il sale prima che si formi il ghiaccio come si deve fare provoca la formazione di buche. Non si può prevedere quante se ne formano e dove si formano. Noi siamo stati chiamati addirittura a produrre le fotografie delle buche sulle quali erano stati fatti gli interventi tanto per capire a che tipo di approfondimento siamo arrivati nel dover giustificare questo verbale di somma urgenza. È tutto prevedibile a posteriori, una volta che è successo è tutto prevedibile, prima è difficilmente prevedibile a mio avviso.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Se non ci sono altre domande passiamo alla votazione della proposta. La precisazione sugli importi bisogna che la dichiara allora.

ARCH. EVANGELISTI: Nella parte del "ritenuto" è riportato erroneamente per refuso un importo di 586.166 relativo all'altro verbale, per cui l'importo corretto è quello del dispositivo: 48.190.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Passiamo alla votazione della proposta 31. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 14, contrari 8 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Giombi). La proposta è stata approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 8 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Giombi)

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Votiamo l'immediata esecutività. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 14, contrari 8 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Giombi). L'immediata eseguibilità è stata approvata.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI: 22

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 8 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Giombi)

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Passiamo alla proposta n. 33: lavori di messa in sicurezza della strada comunale di Collepaganello - Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio art. 194, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 267/2000. Espone Pascucci, prego.

ASS. PASCUCCI: Grazie. Se non è una somma urgenza una frana intervenuta in poche ore su una strada che è una direttrice unica per raggiungere una frazione che è quella di Collepaganello e raggiungere attività commerciali presenti al Monastero e il Monastero stesso, penso che non può essere niente altro più di somma urgenza di questo. È stato un intervento molto impegnativo. La situazione era grave sin dall'inizio, siamo intervenuti e c'era il dirigente con me e in poche ore ci è stato un movimento repentino e veloce di centimetri ed è stato subito chiaro che era in atto un movimento franoso che avrebbe compromesso in poche ore la funzionalità della carreggiata e infatti così si è verificato. Allo stesso modo dopo 3-4 ore dalla segnalazione, forse 4 ore, dopo l'ora di pranzo, c'erano già dei segni di movimento anche nella strada inferiore, quella sterrata che sta a valle della carreggiata principale e quindi era un intervento grave che richiedeva l'immediata chiusura della circolazione, compromettendo le condizioni di sicurezza della frazione di Collepaganello che con la chiusura della strada, l'unica strada che può essere percorsa da determinati mezzi di soccorso, questa situazione comprometteva in maniera definitiva la sicurezza della frazione. Pertanto sono state attivate immediatamente le procedure, che nel caso di una frana sono molto complesse e in questo tipo di frana ancora più complesse perché poi le indagini geologiche attivate quasi subito hanno evidenziato una superficie di scorrimento molto profonda

rispetto a quanto potesse sembrare visivamente dall'esterno, solo un esame obiettivo esterno, superficie di scorrimento che ha confermato l'intero coinvolgimento del rilevato stradale. Superficie che era posizionata mi sembra sui sei metri e mezzo di profondità dal livello della carreggiata e lì si è capito che la situazione era ancora più grave di quello che si era evidenziato con l'esame obiettivo. I lavori sono stati ingenti perché il fronte era di una lunghezza di 60 metri circa, è stato necessario realizzare una palificata con pali profondi 8 metri e diametro di un metro, una palificata lunga sui 55 metri mi sembra, 60 metri, con trave di coronamento, sulla quale sono state poi appoggiate le terre armate per poter ricostruire la carreggiata stradale e quindi il rilevato stradale che è stato completamente rifatto. Lavori ingenti che sono stati completati in tre mesi di tempo. In tre mesi è stata ripristinata una situazione di pericolo e la frazione è stata ricollegata nella maniera corretta dal punto di vista della sicurezza e della percorrenza da parte dei mezzi di emergenza di un certo tipo. Era necessario e abbiamo proceduto a realizzare questa opera.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Ci sono domande? Il Sindaco, prego.

SINDACO: Soltanto un'osservazione di quanto scritto all'interno della relazione perché anche qui secondo me non c'è stata una corretta comprensione dell'evento accaduto perché più volte all'interno del documento si sottolinea il fatto che per poter ricorrere all'aggiudicazione di un contratto mediante trattativa privata è necessario il presupposto della sussistenza di una situazione d'urgenza è costituito dalla imprevedibilità oggettiva dell'evento e cioè da situazioni che in nessun caso devono essere imputabile a un deficit qui sottolineato di programmazione, ma all'inerzia della pubblica amministrazione. Il ricorso a tale procedura è dunque possibile nel caso in cui ogni ritardo sia pregiudizievole della pubblica incolumità o alla tutela del bene, intendendosi conseguenzialmente non corretta l'applicazione dell'istituto nel caso in cui l'urgenza sia sopravvenuta per comportamento di nuovo colpevole dell'Amministrazione che pur potendo prevedere l'evento non ne abbia tenuto conto al fine di valutare i tempi tecnici necessari alla realizzazione del proprio intervento, ribadiscono di nuovo. In conseguenza l'urgenza deve essere qualificata e non generica, deve corrispondere a esigenze eccezionali e contingenti tali da far ritenere che il rinvio dell'intervento comprometterebbe l'incolumità pubblica essendo compito dell'ente attuare una corretta pianificazione degli interventi da eseguire inserendoli nel programma pluriennale e nel piano annuale delle opere pubbliche dell'ente. Tutto questo ... sia invece imputabile a una carenza o erronea valutazione delle esigenze poste alla base, cioè come se non si fosse compreso che è una frane che ci è stata segnalata alla mattina e che il pomeriggio si era abbassata di 6 cm, un centimetro all'ora, come se questo fosse accaduto per inerzia della Amministrazione nei mesi e negli anni passati piuttosto che non a un evento non prevedibile

dovuto alla neve, allo scioglimento della neve e alla pioggia che ha provocato questo spostamento. Probabilmente ci si è incaponiti a voler fare delle sottolineature su caratteri tecnici che probabilmente invece sfuggono. Non voglio sminuire l'attività dei revisori dei conti, però un conto è essere commercialista e un conto è essere tecnico, ingegnere o architetto o geologo, quindi probabilmente non si è compresa anche in questo caso altrimenti non capisco per quale motivo si sia sottolineato più volte questo aspetto e non si è capito qual è stato l'evento scatenante dell'intervento che poi si è dovuto eseguire.

CONS. BALDUCCI: I Revisori dei conti fanno un ragionamento, al di là che capiscono o meno la somma urgenza, diverso. Loro dicono, almeno per come l'ho interpretato io, voi la mettete in sicurezza con la somma urgenza e ci sta bene perché giustamente è un intervento imprevisto ed imprevedibile come dice la norma fino a 200.000 e poi se andate oltre penso che non c'era problema, la mettete in sicurezza e poi dopo fate tutte le procedure di gara per un appalto pubblico. Questa è la logica con cui loro hanno ragionato. L'altra cosa che volevo mettere in evidenza, perché qualche giorno prima il Sindaco aveva detto che non c'erano soldi all'interno del bilancio, per cui c'era da rivedere un attimo quelli che erano i finanziamenti e questo è stato detto il 22 maggio. Il 30 utilizziamo 471.000 € di avanzo di amministrazione e quindi i soldi nel bilancio, Sindaco, c'erano, non è che sono soldi che non esistono, verbale del Consiglio del 22 maggio, la sua dichiarazione ... (*intervento fuori microfono*) il contesto è questo, lo leggo un po' più a lungo: "variazione di bilancio, che ci porterà a correggere i contenuti del bilancio di previsione per togliere dal piano delle opere pubbliche tutto quello che non potrà essere finanziato perché le fonti di finanziamento sono venute meno, o meglio non sono mai esistite.", praticamente abbiamo firmato un atto dove i soldi non ci sono, non esistono sostanzialmente, e noi ne utilizziamo 471, dopo una settimana che lei dice questo.

SINDACO: Ma sono due cose completamente diverse, non è collegato il verbale di somma urgenza con quella dichiarazione che ho fatto io in quel momento. Lì dichiaravo che non c'erano in realtà i soldi per fare gli interventi del piano delle opere pubbliche, non ho detto che non c'erano i soldi per sistemare la frana, sono due cose che tra di loro proprio non c'entrano niente. Dopodiché invece rispondendo a quello di prima, la messa in sicurezza, lì non c'era la messa in sicurezza solo del tratto di strada, lì c'era la messa in sicurezza di una frazione, che come abbiamo fatto ben capire non era raggiungibile dai mezzi di soccorso e quindi non era tanto la messa in sicurezza della strada, ma era rendere percorribile la strada per mettere in sicurezza tutto quello che la strada serve. È questo il concetto che forse non è stato compreso, ripeto, anche nel fare questo parere perché fosse stata soltanto una strada secondaria, o una strada alternativa a raggiungere

una frazione che potevamo permetterci anche magari di non intervenire o semplicemente di fermare la frana e lasciare la strada impercorribile è un conto, non è questo il caso. Noi avevamo una strada di servizio alla stessa frazione che non consentiva il passaggio dei mezzi di soccorso, non consentiva il passaggio dei mezzi che portano le derrate alimentari al convento, non consentiva il passaggio dei mezzi che rifornisce l'attività commerciale, ma soprattutto ripeto non consentiva il passaggio dei mezzi di soccorso in una frazione che ad oggi la possiamo considerare una via, non una frazione. Quindi il fatto di mettere in sicurezza non era tanto la scarpata che scendeva giù quanto piuttosto il poter consentire alle persone di essere soccorse in caso di bisogno, è questo che forse sfugge.

ASS. PASCUCCI: Poi vorrei parlare su questo tetto dei 200.000 €. L'articolo 163 del codice degli appalti recita che "in circostanze di somma urgenza che non consentono alcun indugio il soggetto responsabile del procedimento è il tecnico dell'amministrazione competente che si reca prima sul posto può disporre contemporaneamente alla redazione del verbale, in cui sono indicati i motivi dello stato di urgenza, le cause che lo hanno provocato e i lavori necessari per rimuoverlo, la immediata esecuzione dei lavori entro il limite di 200.000 €, o di quanto indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità". Con € 200.000 lì l'intervento non si faceva nulla neanche la rimozione la sola rimozione del materiale che stava scendendo, semplice.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Evangelisti, prego.

ARCH. EVANGELISTI: Tant'è vero e condivisibile quello che dice il Consigliere Balducci in merito che noi non abbiamo fatto, come ha visto, né il binder né il tappetino né le opere accessorie come le canalette di scolo fuori, perché quelle sono opere che sono ulteriori rispetto alla rimozione dello stato di pregiudizio, è stato fatto il minimo per ridare la viabilità. Non sono state fatte quelle opere che vanno proprio oltre, che possono essere appaltate ulteriormente e che non riguardano l'eliminazione del pericolo. Un'ulteriore precisazione in merito alla durata dei lavori, che per 15 giorni circa sono stati fermi perché Telecom non ci spostava la linea Telecom e io mi sono assunto la responsabilità di ordinare all'impresa di rimuovere i cavi della Telecom anche in assenza dell'autorizzazione della Telecom.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Se non ci sono altre domande passiamo alla votazione della proposta 33. Arteconi, scusi, prego.

CONS. ARTECONI: Volevo chiedere una cosa. Ho visto che poi è stata aperta la deviazione sottostante con un semaforo, per i lavori di questo importo non si poteva prevedere prima il passaggio là sotto invece di fare l'alternativa di quella strada pericolosa dove i mezzi dei pompieri, le ambulanze sarebbero passati con difficoltà o addirittura non sarebbero passati. È stato fatto dopo. Non penso che tutta la frana potesse invadere tutta quella vecchia strada che poi passa al di sotto dei lavori e procedere poi a un appalto per una cifra importante che potesse poi mettere definitivamente in sicurezza con tutte le opere annesse successivamente. Grazie.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Pascucci, prego.

ASS. PASCUCCI: L'ho detto prima, forse è sfuggito. Il corpo di frana coinvolgeva anche la strada che stava sotto. La strada sterrata era in frana esattamente come quella sopra, quindi quello non era materiale stabile, ma materiale in frana. La frana proseguiva fino al fondo agricolo che stava sotto dove c'erano tutti i tipici rigonfiamenti e le venute d'acqua che ci sono in tutti i corpi di frana a valle del corpo di frana e quindi nella zona di accumulo. Per poter mettere in sicurezza quella strada lì, l'unica opera possibile era togliere la spinta del materiale retrostante ed è stato fatto con la realizzazione della palificata immediatamente a monte di quella strada sterrata. Sulla stessa palificata è stato costruito il rilevato stradale con la tecnologia delle terre armate e quindi non era possibile utilizzare e mettere in sicurezza quella strada sotto perché altrimenti si sarebbe comunque dovuta realizzare una palificata anche per sostenere quella strada sotto, qualora non fosse stata operata l'eliminazione delle spinte dei materiali che erano immediatamente a monte. Non so se è chiaro, forse mi sono spiegato male, comunque penso si sia capito.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Prego, Consigliere Scattolini.

CONS. SCATTOLINI: Io vorrei parlare un attimino fuori dal coro, perché io sono abituato a leggere i documenti, poi probabilmente sbaglio pure, ma vorrei capire vogliono dire questi Revisori dei conti quando dicono che l'urgenza deve essere qualificata e non generica, deve corrispondere ad esigenze eccezionali e contingenti ecc. ecc. tali da coinvolgere l'incolumità pubblica e poi dicono "più precisamente non ricorrono i presupposti per l'affidamento a trattativa privata di un appalto dei lavori pubblici, quando il ricorso a trattativa privata motivata secondo le stazioni appaltanti da ragioni imprescindibili e urgenze, sia invece imputabile a una carente o erronea valutazione delle esigenze poste a base dell'impostazione progettuale. In tali circostanze" ed è qui che non capisco, "pur sussistendo la necessità di eseguire rapidamente i lavori, l'affermata urgenza è in realtà una procurata urgenza", cioè il ricorso alla somma urgenza è plausibile solo dinanzi a uno specifico e

imprevedibile evento e non può essere riconducibile a situazioni di incuria, di degrado e ammaloramento risalente nel tempo. Questi che vogliono dire? Che questa frana è avvenuta perché la strada non era curata precedentemente? A questo punto non c'è una somma urgenza, ce ne stanno due di somme urgenze. Quindi non capisco il ragionamento di questi signori perché la somma urgenza dicono c'è, questa procurata urgenza in quanto la strada non era tenuta bene, c'è qualcosa che non va qua.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Forse se c'erano ce lo spiegavano, però non ci sono e io penso che non c'è un chiarimento che possiamo dare o che chiunque possa dare. Possiamo passare alla votazione. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 14, contrari 8 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Giombi). La proposta 33 è stata approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 8 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Giombi)

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Passiamo alla votazione per l'immediata esecutività. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 14, contrari 8 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Giombi). L'immediata eseguibilità è stata approvata.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI: 22

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 8 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Giombi)

ASTENUTI: 0

Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale n. 84 del 29.05.2018 – art. 175 c. 4 e 5 del D. Lgs. 267/2000.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Passiamo alla proposta 34: ratifica della deliberazione di Giunta Comunale n. 84 del 29.05.2018 – art. 175 c. 4 e 5 del D. Lgs. 267/2000. Espone la Buschi.

DOTT.SSA BUSCHI: Il Comune di Fabriano ha partecipato a un progetto Anci Provincia di Ancona, è un avviso pubblico Restart, in cui il capofila è la Provincia di Ancona. Il Comune è stato delegato a una serie di azioni compresa quella di fare i bandi e gli avvisi per sei operatori, di cui due destinati al sociale, altri per la cultura. In questo progetto la Provincia di Ancona ci ha comunicato all'inizio l'attivazione di sei borse lavoro assegnando delle risorse pari a 70.000 €. Successivamente a fronte di questa previsione ci ha confermato un importo di 72.000, per cui abbiamo dovuto fare una variazione di bilancio pari alla maggiore entrata destinando i soldi poi per il pagamento IRAP e Inail. L'urgenza è dovuta al fatto che queste borse lavoro hanno una durata da giugno al 31 dicembre, data in cui dobbiamo rendicontare alla Provincia la cifra precisa, altrimenti perdiamo il bando interamente, per cui le borse sono state attivate e la ratifica è stata fatta il 29 maggio, data in cui poi i Revisori dei conti hanno già espresso parere favorevole e quindi non ci sono problemi.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Io volevo sapere se questa riguarda il progetto Face the Work. Io ho avuto modo anche di rapportarlo alla Commissione pertinente. A me risulta, questa è un discorso più che altro politico perché fino ad oggi abbiamo parlato molto di numeri ma a me i numeri purtroppo non piacciono, ma questo è un discorso che volevo fare un po' politico, nel senso che il 25 giugno e quindi neanche un mese fa, l'Amministrazione ha presentato il progetto in questa sala del Face The Work e in quella sede i ragazzi che studiano il disagio giovanile della precarietà avevano lavorato circa 3-4 mesi come risulta anche dalle pubblicazioni on line fatte. Alla data del 25 giugno 2018, pur avendo lavorato già da 3-4 mesi, non avevano ancora sottoscritto il contratto, è vero Sindaco?

SINDACO: Io non conosco la situazione perché non l'ho seguita. So che ci sono stati dei problemi, ma non so di preciso dovuti a cosa.

DOTT.SSA BUSCHI: Quello che i ragazzi fanno quando hanno firmato il contratto con loro è che loro hanno avuto un acconto pari a e il saldo lo avranno alla fine, non è che dovevano avere mensilmente la quota di

600 €, che è un importo globale per il quale hanno avuto un acconto che è superiore ai 600 che avrebbero avuto in un mese e il saldo alla fine del progetto devono avere il saldo, per cui non è che hanno perso qualcosa.

CONS. GIOMBI: Io, dottoressa Buschi, non faccio un discorso venale, faccio un discorso sul fatto che nel mentre in cui loro lavoravano, lavoravano sostanzialmente a nero. Mi sbaglio, Sindaco?

DOTT.SSA BUSCHI: Non lavorano a nero, perché noi abbiamo fatto gli avvisi, i progetti, cioè gli atti erano in corso per i quali loro stavano lavorando, nel momento in cui è stata fatta sia la variazione di bilancio e dovevamo attendere il risultato di questa variazione di bilancio, la delibera di Giunta e nel contratto non è che c'era scritto che mensilmente il ragazzo doveva avere, è il progetto complessivamente che ammonta ad x lire il cui anticipo è stato dato x al momento in cui c'era l'Irap che potevamo pagare, cioè loro hanno fatto un studio, un periodo per il quale hanno fatto formazione oltretutto, un periodo di formazione che era obbligatoria, hanno fatto delle ore in cui dovevano predisporre con i docenti dell'Università di Urbino, mi pare, per cui non è che hanno lavorato in nero. Il progetto era già iniziato perché il progetto parte da febbraio 2018, data in cui il Comune ha firmato la convenzione e per il quale sono previsti sei operatori più lo svolgimento di altre attività che dovranno rendicontare al 31 dicembre, perché lavorate in nero?

CONS. GIOMBI: Sono un po' stanco però penso ancora di collegare le sinapsi, lei prima ha detto che avrebbero poi un conguaglio e quindi ha riconosciuto che da febbraio a giugno hanno lavorato. Poi siccome lei ha riconosciuto che hanno lavorato come poi non c'è bisogno che lei l'abbia detto perché poi ci stanno varie foto e via dicendo, comunque la sottoscrizione è avvenuta parecchi mesi dopo e quindi al di là del discorso economico penso sia un dato di fatto che loro abbiano fatto una ricerca sulla precarietà giovanile, non avendo neanche sottoscritto il contratto. Sono quindi stati dei mesi a studiare la precarietà in maniera proprio perfetta, perché loro erano l'incarnazione della massima precarietà perché lavoravano privi di un regolare contratto che hanno poi sottoscritto successivamente. Penso che questo sia un dato fattuale.

DOTT.SSA BUSCHI: L'obiezione non me l'ha fatta nessuno degli operatori e nessuno dei ragazzi. Io non ho avuto nessun reclamo da nessun ragazzo e da nessun operatore per quel che è stato fatto fino ad oggi e per quello che stavano facendo, perché sennò qualcun altro ci veniva lì per fare una richiesta scritta, qui solo lei ci ha fatto questa eccezione quando è venuto in ufficio. Per il resto nessuno dei ragazzi che hanno fatto parte di queste borse lavoro hanno avuto periodi di formazione che non hanno fatto all'interno dell'ente con me, per cui l'hanno fatto con docenti dell'Università di Urbino. Nessuno ha detto che stavano lavorando in nero.

CONS. GIOMBI: Io sono stanco, però non mi si prenda in giro perché se lei ha detto contemporaneamente che prenderanno con conguaglio riconosce il fatto che hanno lavorato. Quindi non dica le cose false sapendo di dirle false. Se lei dice che avranno un conguaglio, che verrà compensato quanto hanno fatto, vuol dire che in quel mentre non hanno fatto formazione, hanno lavorato perché se lei lo ripete nuovamente e dice che per la fase antecedente alla firma avranno un conguaglio, lo ha appena detto, andiamo a sentire il video, vuol dire che in quel mentre non hanno fatto formazione, ma hanno effettivamente lavorato. Altrimenti lei deve far lavorare loro più mesi, non compresi quelli della formazione, se lei ha detto questo e quindi è un dato di fatto che loro hanno lavorato dei mesi privi di una sottoscrizione di un negozio giuridico che abbia potuto regolamentare in seguito alla fase della vittoria del bando la loro attività. Questo è un dato compiuto al di là del discorso economico o meno. Quindi l'Amministrazione era consapevole perché io più volte l'ho sollecitata ed è stato secondo me molto ipocrita che nella data del 25 giugno abbia presentato alla cittadinanza questo fatto avendo fatto lavorare a nero dei ragazzi per diversi mesi. È un discorso gravissimo.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Prego, Giordano.

CONS. GIORDANO: Andrea, ma tu sai che significa lavorare a nero? Io penso proprio di no. Una definizione che più sbagliata penso non la potevi dare, anche perché allora che significa che le aziende che stanno in difficoltà, che stanno in arretrato di tre mesi stanno lavorando a nero? Per assurdo. Poi hanno firmato un contratto di lavoro o hanno vinto un bando, una borsa di studio, che è una cosa un pochino diversa, che contratto di lavoro dovevano firmare? Qual è questo contratto di lavoro che io devo firmare se sono assegnatario di una borsa di studio? Poi lavorare a nero per favore non diciamo castronerie, che significa lavorare in nero? Che non gli vengono pagati i contributi, che non vengono pagate le tasse e non gli viene pagato niente però gli vengono dati i soldi e quindi proprio l'opposto. Non sta né in cielo né in terra, Andrea.

CONS. ARTECONI: Io volevo sapere se in questo bando Face The Work erano specificati ore, giorni. Niente. Quindi era una borsa di studio messa a disposizione così, che poteva durare un mese come durare un anno. Fatemi capire gli estremi del bando e vediamo se questi ragazzi hanno lavorato effettivamente senza essere pagati.

DOTT.SSA BUSCHI: ... di vedere la convenzione che non ho dietro per quali sono le attività prima della borsa lavoro vera e propria che dovevano fare. Adesso dietro non ho la convenzione, è inutile che vi posso

rispondere. Vi rispondo successivamente quando ho dietro la convenzione e ve la leggo, non l'ho portata, per le attività che devono fare prima delle borse lavoro. La borsa lavoro non era pagata a ore, è a un progetto di cui si dà un x fino alla durata, la durata massima della rendicontazione nostra diventa il 31 dicembre 2018, per cui finisce il progetto al 31 dicembre 2018.

CONS. GIOMBI: Rispondo a William. Lavorare a nero credo, è una definizione che uno trova nello Zanichelli, è quando, poi c'è il dottor Scattoilini che mi risponderà sicuramente, lavorare a nero significa lavorare privi di un negozio che atteseti l'attività lavorativa. Loro hanno firmato un contratto ultimamente, dottoressa Buschi? Sì. Quindi hanno firmato un contratto adesso. Precedentemente non lo hanno fatto, è tanto semplice.

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Penso che la dottoressa Buschi si stia un attimo consultando per vedere queste precisazioni su questo bando per vedere queste precisazioni su questo bando, perché è un bando, non è un contratto, come dice lei. La dottoressa Buschi quindi darà i suoi chiarimenti su questa attivazione di questo bando. Possiamo passare alla votazione o c'è altro che volete aggiungere? Passiamo alla votazione della proposta 34. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, astenuti 4, favorevoli 14, contrari 4. Astenuti: Arteconi, Stroppa Renzo, Pallucca, Balducci. Contrari: Cingolani, Stroppa Olindo, Scattolini, Giombi. La proposta è stata approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 4 (Cingolani, Stroppa Olindo, Scattolini, Giombi)

ASTENUTI: 4 (Arteconi, Stroppa Renzo, Pallucca, Balducci)

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Votiamo l'immediata eseguibilità. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, astenuti 4, favorevoli 14, contrari 4. Astenuti: Arteconi, Stroppa Renzo, Pallucca, Balducci. Contrari: Cingolani, Stroppa Olindo, Scattolini, Giombi. L'immediata eseguibilità è stata approvata.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 4 (Cingolani, Stroppa Olindo, Scattolini, Giombi)

ASTENUTI: 4 (Arteconi, Stroppa Renzo, Pallucca, Balducci)

PRESIDENTE SANTARELLI S.: Alle 11.35 dichiaro chiuso il Consiglio Comunale. Arrivederci a tutti.